Conto corrente con la Posta

Spett. BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

ICCOLO

ONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, p. ..— al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; anno in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonam. unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste in Piazza Carlo Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori invia. istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il esimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si r

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Centesimi 25 Trieste, Mercoledì 28 Dicembre 1927 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2568

erchè l'Italia ha potuto stabilizzare la propria moneta

ad un tasso più vantaggioso del Belgio e della Francia

edominio plutocratico in regime democratico

ROMA, 27

l grande atto compiuto in questi ni dal Governo fascista non è stato ora valutato nella sua vera e vastis- n portata politica, specie per gli ti- nsegnamenti che ne derivano. Come , si domanda qualcuno, il Belgio ha bilizzato a suo tempo a 175 franchi lira sterlina; la Francia si avvia a bilizzare a 124; noi stabilizziamo a 46? 175 : 124 : 92.50! Perchè mai ste enormi differenze di tasso, dato Francia e Belgio sono molto più hi di noi ed hanno una bilancia com- rciale non paragonabile alla nostra?

classi a reddito fisso sacrificate

Alle suddette domande risponde il nale d'Italia.

La reale ragione di differenziazione scrive il giornale — sta in questo : nel differente «clima», nella diffe- te «costituzione politica». Quando moneta è avariata, e prima o poi impone il risanamento, sorge all'in- no e all'esterno dello Stato che tale namento ha da compiere, una lotta le forze economiche cui gioverebbe tasso di stabilizzazione alto e quello gioverebbe un tasso basso. Le classi ali interessate, ad un tasso di sta- zazione alto sono quelle economica- te più potenti: esse, ed esse sole, no debiti urgenti, ed un tasso di bilizzazione alto permette di risol- li con minor sacrificio. Intimamente te alle industrie ed ai commerci, es- vedono con esultanza umanamente gabile la base di raccoglimento e di isione che ogni stabilizzazione, spe- se preceduta da vigorosa rivalutazio- iniziale porta con sè, e che sarà ma- alla fin fine benefica per l'industria sa, ma certo è in un primo tempo essa gravosa e severa.

tanno dall'altro lato la media e la ola borghesia, i piccoli risparmiato- tutte in genere le classi popolari, nella svalutazione progressiva han- visto man mano volatilizzare i loro armi e le loro entrate «reali» che, una, sia pure limitata rivalutazio- trovano, oltre alla valorizzazione dei risparmi, un migliore beneficio; llo che la generale riduzione dei prez- colpisce le loro entrate meno delle ate delle altre classi sociali, pro- per lo stesso motivo perchè attra- o il generale aumento dei prezzi li iva di più, e cioè, per essere i loro iti e proventi a carattere relativa- nte fisso, poco elastico, lentamente abile.

o Stato democratico-liberale è il me- indicato a ingaggiare questa lotta mporre il giusto punto di circolazio- Lo Stato liberale-democratico è, per che riguarda la scelta del tasso di bilizzazione, in balìa della pubblica nione, degli orientamenti che per a propria prende il mercato. In que- condizioni di cose la lotta è, per classi economicamente meno favo- troppo dispari e il sopravvento del- altre troppo facile e troppo sicuro: lle sono molte di più, ma sono quasi za voce e senza armi; queste sono he, ma hanno i giornali, dominano le se, comandano sui mercati, e per le e mille canali riescono a imbotti- delle loro idee la pubblica opinione, odurre uno stato di fatto materiale spirituale conforme ai loro interessi; o che i pubblici poteri, prima o poi, o costretti a consacrare come di- to.

ssioni cui il Fascismo può resistere

Questa è la vera ragione per la qua- Belgio e Francia stabilizzarono a tas- alto e noi possiamo stabilizzare inve- in Regime fascista, a tasso assai in- ore: cosicchè anche in questo campo a alla fin fine una di quelle sangu- ironie di cui spesso abbondano la e la storia: quella per cui la demo- zia vera è nel fatto tradita dai Go- ni che dichiarano di volerla porre in re, ed è invece servita e realizzata Governi che si dicono antidemo- tici.

i un altro fenomeno molto impor- te è causa la conversione della mo- Stati Uniti e Inghilterra — più li che questa — possiedono ingenti rve metalliche che il regime aureo abilito nei vari paesi permette di tere in parte in movimento, cosicchè ndo uno Stato qualsiasi torna all'oro, conservano un duplice vantaggio: llo puramente tecnico e monetario di er avvicinarsi il tempo in cui po- nno alleggerirsi almeno in qualche te del rigurgito d'oro, e quello anche tico di legare monetariamente a sè llo Stato, dipendendo il prezzo mon- e dell'oro, nelle presenti condizioni, camente dagli Stati Uniti e dalla politica monetaria. Così si capisce pressione che i paesi interessati alla servazione della valuta aurea hanno da oggi esercitata per spingere in tta e furia i paesi con moneta de- zzata a stabilizzare a qualsiasi tasso. Resistere a questa pressione fino al mento opportuno in modo da poter piere una rivalutazione iniziale e indi trarre da essa, giunto che sia momento, un profitto nel senso ottenere, in vista di quegli interes- aiuto e solidarietà, nell'attuazione a riforma; ecco l'altro grande pro- ma politico che nel complesso giuoco a politica finanziaria internazionale Governo si è trovato dinanzi e che magnificamente superato, trovando o di stabilizzare al punto giusto e al di sotto.»

Colloqui di Volpi con Stringher

Il ministro delle finanze conte Volpi avuto in questi giorni notevoli col- ni col direttore generale della Ban- d'Italia comm. Stringher. Si ha ra- ne di ritenere che questi colloqui iano avuto per oggetto non solo le ttative felicemente concluse con i presentanti della finanza britannica dell'alta banca americana, ma anche compilazione del regolamento della venzione cui faceva cenno il decre- legge sulla stabilizzazione aurea ap- vato nell'ultimo Consiglio dei mini- . In questi colloqui, secondo voci orevoli, si sarebbero svolti degli mbi di vedute per la compilazione anzidetto regolamento.

Il nuovo provvedimento conterrà le norme di attuazione del decreto-legge emanato venerdì scorso. In altri termini, saranno stabilite le norme secondo le quali si potrà procedere alla conversione in oro e in valute di paesi esteri nei quali è vigente la convertibilità dei biglietti di banca in oro, dei biglietti dell'istituto di emissione. Il regolamento stabilirà inoltre i termini entro i quali tale convertibilità potrà essere effettuata, tenendo conto delle disposizioni attualmente vigenti sul commercio delle divise estere.

Per quanto si riferisce alla convenzione che sarà stipulata tra il Tesoro e la Banca d'Italia, si può assicurare che con essa saranno definitivamente sistemate le pendenze esistenti fra il Tesoro e l'Istituto di emissione, tenendo conto del rapporto fra l'antica e la nuova parità aurea. Con l'anzidetta convenzione, il Tesoro resterà senza altro liberato dai debiti che aveva verso la Banca d'Italia, sia per la circolazione dei biglietti sia per la differenza esistente in seguito al passaggio alla Banca d'Italia delle riserve auree dei Banchi di Napoli e di Sicilia e sia per la differenza fra il valore attribuito nel settembre 1926 ai 95 milioni di dollari ricavati dal prestito Morgan e il loro attuale valore.

Significativi giudizi olandesi

Negli ambienti finanziari e bancari si dà particolare importanza ai favorevoli riflessi della restaurazione della lira oro segnalati nella Borsa di Amsterdam e nella stampa finanziaria olandese. Il giudizio della Borsa di Amsterdam in materia monetaria è infatti particolarmente importante. Durante e dopo la guerra in conseguenza degli spostamenti di molte correnti di transazioni finanziarie internazionali, Amsterdam è divenuta uno dei maggiori centri borsistici d'Europa, nel quale vengono contrattate enormi quantità di titoli europei e di valute estere, in vittoriosa concorrenza per certi effetti con la stessa Borsa di Londra. Ad Amsterdam soprattutto è attivissimo il commercio delle valute estere e l'esperienza finanziaria degli ultimi anni ha mostrato che dalla sua Borsa sono a più riprese partite vaste manovre di speculazione e di contrattazioni sulle monete, compresa la lira e il franco francese.

L'accoglienza particolarmente favorevole alla restaurazione monetaria italiana fatta ora dagli ambienti della Borsa di Amsterdam e dai giornali olandesi che ne sono influenzati, proviene dunque da fattori particolarmente competenti, esercitati nella precisa valutazione delle monete straniere e del regime finanziario ed economico che esse rappresentano, cosicchè si può affermare che il giudizio della Borsa e della Banca di Amsterdam non è inferiore nella sua significazione pratica a quello pronunciato dalla City a Londra o da Wall Street a New York, ed è perciò tanto più significativo il fatto che i pareri delle tre piazze concordano nella loro favorevole e ottimista valutazione delle decisioni italiane e della politica monetaria e finanziaria che esse esprimono.

E' interessante conoscere a questo proposito il seguente telegramma pervenuto al Capo del Governo da Amsterdam:

«Mi permetto esprimere la mia profonda ammirazione per la vostra gloriosa vittoria finanziaria, importante, mondiale, che aprirà nuovi mercati finanziari nell'interesse del maggiore sviluppo della nostra amata Italia. Se potessi aiutare come banchiere, mi permetto rinnovare l'assicurazione che ebbi l'onore di dare all'E. V. verbalmente il 30 marzo scorso al Viminale, quella cioè di mettermi completamente a disposizione per quanto creda disporre di me. Con profondi ossequi: Paolo Loeb, della Banca Keyser e figli, presidente Camera italo-olandese».

Fra le centinaia di altri telegrammi pervenuti dall'estero al Primo ministro, meritano di essere segnalati i seguenti:

Da Varsavia: «La riforma monetaria è un atto del vostro grande Paese che segna un altro passo verso la normalizzazione dell'Europa e mette in più stretto accordo le Nazioni mondiali. Devez, consigliere americano della Banca di Polonia, ex sottosegretario del Tesoro a Washington».

Da Buenos Aires: «Questa Camera di commercio, plaudendo all'adozione della lira che stabilizzerà i prezzi dei nostri prodotti e permetterà agli esportatori ed ai commercianti italiani, sparsi nel mondo, di sempre più e meglio contribuire alla prosperità della Patria, ringrazia V. E. per l'esaudimento dei suoi antichi voti ed ossequia rispettosamente, beneaugurando. Ettore Valsecchi presidente; Giuseppe Vairo, segretario».

Un giudizio ungherese

BUDAPEST, 27

Il giornale *Magyarorszag* a proposito della stabilizzazione della lira, scrive che questo provvedimento del Governo italiano è venuto del tutto inaspettato. Il giornale accenna all'importanza di tale provvedimento e dice che la stabilizzazione è stata effettuata con grande perizia. Nessuno prevedeva l'imminente stabilizzazione della moneta italiana, per cui gli speculatori internazionali non hanno potuto trarre profitto alcuno.

Marche da bollo poste fuori uso

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze comunica: Col r. d. 15 dic. 1927, n. 2379, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre 1927, n. 298, sono dichiarate fuori uso in tutto il Regno, a datare dal primo febbraio 1928, le marche da bollo doppie portanti la leggenda «Tassa di bollo lusso e scambi» da lire 0.10, 0.20, 0.30, 0.40, 0.50, 0.60, 1, 1.50, 2, 2.50, 3.00, 5.00, 10.00, 20, 25 e 50, istituite col r. decreto 20 marzo 1921, n. 318.

Coloro che si trovassero in possesso legittimo delle marche anzidette, potranno chiedere all'Ufficio del registro e bollo il cambio con altre marche da bollo per la tassa sugli scambi commerciali per un valore equivalente fino a tutto il 29 febbraio 1928.

La stabilizzazione del franco chiesta dai socialisti francesi

PARIGI, 27

La stabilizzazione legale e la convertibilità della valuta francese in oro è stata oggi dal Congresso del partito socialista francese domandata con grande entusiasmo all'unanimità e al canto dell'Internazionale, ciò che ormai è raro nei congressi socialisti. E' questo un omaggio inatteso alla saggezza e all'energia del Governo fascista italiano che ha tradotto in pratica quello che qui rimane solo un pio desiderio dei socialisti e ormai anche di tutti gli altri partiti.

La mozione redatta dal deputato Vincent Auriol, che è l'esperto finanziario del partito è venuta così a rifare l'unità tra le varie tesi in presenza.

Abbiamo detto ieri l'imbarazzo in cui si trovava il partito a insistere sulla vecchia teoria di un prelevamento sul capitale, visto che detta teoria è avversata ormai fin nelle proprie schiere.

La mozione votata dice:

«La sicurezza dell'Europa deve completarsi con la sicurezza monetaria all'interno di ogni nazione. Ora questa sicurezza è due volte minacciata: dai movimenti economici o dall'onnipotenza dell'oligarchia finanziaria. Essa non cesserà dall'esserlo finchè non si sarà proceduto alla stabilizzazione legale della nostra moneta, cioè, fino a che non si sarà assicurata la convertibilità della moneta in oro ad un tasso che consacra i rapporti economici fissati dalla stabilità di fatto, in modo da paralizzare le imprese degli speculatori, da rendere allo Stato la sua indipendenza, da garantire alla classe operaia la sicurezza e la produttività del suo lavoro, alle classi medie e alle professioni liberali, così deliberatamente sacrificate, le condizioni di vita materiale e morale che meritano; per rianimare l'attività dell'agricoltura, dell'industria e del commercio con la certezza delle transazioni.

Questa stabilizzazione presuppone in Francia dapprima la stabilizzazione del debito fluttuante, e cioè, il consolidamento che sarà ottenuto sia con una offerta di titoli facilmente negoziabili e bene garantiti, soprattutto con la creazione di obbligazioni industriali dei tabacchi e di altri monopoli, magari da crearsi come quelle delle assicurazioni, sia con la consegna obbligatoria di un titolo di rendita tipo definito. Fatta così la stabilizzazione, bisognerà poi mantenere un largo equilibrio del bilancio e una bilancia commerciale in eccedenza».

Quanto all'imposta sul capitale, essa è stata oggi così definita: «Un contributo personale globale ed eccezionale prelevato ad un tasso progressivo sulla fortuna costituita fino al giorno della tassa con sgravi alla base».

Anche Romenia e Spagna preparano la stabilizzazione legale?

PARIGI, 27

Si segnala la presenza a Parigi dell'ex ministro delle Finanze di Romania, Antonescu, venuto a discutere importanti questioni finanziarie. Non è un segreto per nessuno che la Romenia vuole stabilizzare la sua moneta per porre un termine alle fluttuazioni del lei ed arrestare così le speculazinoi pericolose. Secondo informazioni del *Journal*, Antonescu vorrebbe ottenere l'appoggio morale e materiale del Governo francese e della Banca di Francia per acquistare delle riserve in divise auree. La Romania desidera assicurarsi un credito estero destinato a garantire la stabilità della sua moneta. Le trattative iniziate a tal'uopo si ritiene sieno avviate per una via abbastanza buona.

Dal lato della Spagna la situazione sarebbe un po' differente. La pesetas che vale 4.25 franchi è abbastanza stabile di fatto. Tuttavia alcuni mesi fa degli speculatori olandesi sono riusciti improvvisamente a portarla a 4.35. Il Governo di Madrid risolse allora di impedire queste oscillazioni che danneggiavano l'economia nazionale e vi riuscì, poichè le fluttuazioni si sono fatte e si fanno sempre più rare. Ma malgrado il valore della pesetas di fronte al franco, la moneta spagnola perde ancora sulla moneta americana. Cinque pesetas normalmente dovrebbero ragguagliarsi ad un dollaro. Ora il dollaro vale 25.40 franchi, mentre 5 pesetas non rappresentano che 21.25 franchi. La moneta spagnola perde dunque il 16 per cento.

Il Governo spagnolo deciderà fra poco la stabilizzazione legale? Nessuno può dirlo. Ciò che è certo, è che ci vuole una buona posizione per tentare una simile riforma. Secondo il bilancio della Banca di Spagna al 17 dicembre le riserve in cassa di questo istituto, non compresa la moneta d'argento si elevavano a 2600 milioni di pesetas per una circolazione di 4210 milioni, ciò che rappresenta una copertura del 63 per cento. La stabilizzazione della pesetas è ferma? Nei circoli finanziari parigini bene informati si dichiara di non avere nessuna notizia.

Re Ferdinando ha lasciato agli eredi 387 milioni di lei

BUCAREST, 27

I giornali annunciano che il Tribunale ha proceduto alla trascrizione dell'atto di suddivisione della successione del defunto Re Ferdinando, firmato il 2 dicembre. La Regina di Jugoslavia e l'ex Principe Ereditario Carol erano rappresentati per procura e il Consiglio di reggenza ha firmato per il Re Michele.

La successione, valutata in 387.476.714 lei, è suddivisa tra i 5 eredi, a ciascuno dei quali spettano 76.095.343 lei. Soltanto la Principessa Ileana riceve 5 milioni oltre la sua quota in base ad un accordo intervenuto tra gli eredi per compensare i regali ricevuti dai fratelli in occasione del loro matrimonio. Separatamente il Re Michele eredita il castello di Pelesh a Sinaja e alcuni immobili a Bucarest.

Un'importante sessione del Comitato del grano

ROMA, 27

L'Ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

Nei giorni 19, 20 e 21 corrente ha avuto luogo una sessione del Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del vice-presidente S. E. Belluzzo e presenti tutti i componenti. S. E. il ministro ha informato il Comitato sulle attività svolte da ciascuna Commissione provinciale per la propaganda granaria, sulla preparazione e sull'inizio della volgente annata agraria, ed in merito il Comitato ha proposto al Governo alcuni rilievi tecnici di importanza generale e locale. Tra l'altro si è nuovamente insistito affinchè i campi dimostrativi (che nel corrente anno assommano a circa 8000 nel Regno) più spesso siano relativi alla intera rotazione agraria, localmente più razionale. In seguito ad osservazioni dell'on. Belluzzo, il Comitato ha convenuto che taluni mezzi di propaganda siano prevalentemente da concentrare in quelle provincie e zone nelle quali si realizzano mediante i minori prodotti unitari di grano e che segnatamente nella decorsa annata, climaticamente avversa, tale deficienza hanno dimostrata. Parimenti a tale criterio, si informerà la distribuzione che attualmente si prepara di altri 750 centri di selezione meccanica delle sementi da servire, dalla semina 1928 in poi.

Il Comitato ha poi esaminato le proposte (che il ministro dell'Economia richiese alle Commissioni granarie di determinate Provincie) per l'applicazione della legge dello scorso giugno, concernente gli incoraggiamenti per l'esecuzione di lavori di sistemazione agraria. Dopo la trattazione di questi affari di indole generale, si è deliberato sui numerosi affari specifici.

S. E. Mussolini, presidente del Comitato, non potè, per altri impegni, presenziare e presiedere come aveva disposto, la tornata del giorno 21, e pertanto il 24 corr. S. E. Belluzzo in speciale udienza di S. E. il Capo del Governo, gli riferì ampiamente sui lavori della importante sessione del Comitato stesso. S. E. il Capo del Governo dette la propria approvazione alle proposte concrete del Comitato, mentre delegò a S. E. Belluzzo l'ulteriore corso delle altre segnalazioni e proposte per più preciso studio e concretazione.

Nomine di presidenti di sezione dei Consigli dell'Economia

ROMA, 27

Le nomine alle cariche presidenziali dei Consigli provinciali dell'Economia sono ormai entrate nella loro fase terminale di definitivo completamento. Avvenuta ai primi del corrente mese l'assunzione della presidenza dei detti Consigli da parte dei prefetti, presidenti di diritto, è avvenuto l'insediamento dei vicepresidenti nominati verso la fine di novembre, con recente decreto del ministro dell'Economia nazionale, di concerto col ministro dell'Interno, si è provveduto alla nomina dei presidenti di Sezione di un notevole gruppo dei medesimi Consigli. Fra le nomine avvenute, segnaliamo le seguenti:

Consiglio di FIUME, Sezione agricola e forestale: sig. Guido Premuda; Sezione industriale: sig. Giuseppe Filippi; Sezione commerciale: sig. Emilio Polich; Sezione marittima: sig. Antonio Balli.

Consiglio di GENOVA. Sezione agricola e forestale: avv. Francesco Casaretto; Sezione industriale: sig. Ettore Bocciardo; Sezione commerciale: sig. Giovanni Alberti; Sezione marittima: marchese Renzo de la Penne.

Consiglio di MILANO. Sezione agricola e forestale: on. marchese Giuseppe de Capitani d'Arzago; Sezione industriale: ing. Felice Comi; Sezione commerciale: sig. Beniamino Donzelli.

Consiglio di TORINO. Sezione agricola e forestale: conte dott. Paolo Thaon de Revel; Sezione industriale: sig. Silvio Ferracini; sezione commerciale: sig. Giovanni Vianino.

Consiglio di ZARA. Sezione mista agricola, forestale, industriale e commerciale: sig. Luigi Crespi.

L'istituzione di scuole di statistica presso le Università

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge 17 novembre 1927:

Art. 1.o E' consentita l'istituzione di scuole di statistica annesse alla facoltà di giurisprudenza alla facoltà di scienze politiche presso quelle Università che ne deliberano la fondazione provvedendo ai mezzi necessari. Le dette scuole coordineranno i loro insegnamenti al fine di rilasciare un diploma il quale dia adito all'esame di Stato di abilitazione nelle discipline statistiche. Le norme relative saranno, a mente degli articoli 1 e 80 del r. decreto 30 settembre 1923, n. 2102, inscritte negli statuti delle Università.

Art. 2. E' istituita nella R. Università di Roma una scuola di statistica annessa alla facoltà di scienze politiche, scuola che ha sede presso l'Istituto di statistica e politica economica della facoltà predetta.

Art. 3. La Scuola di perfezionamento in statistica della R. Università di Padova funziona quale scuola di statistica ai fini dell'art. 1 del presente decreto.

Art. 4. Per il funzionamento della scuola di cui all'art. 2 del presente decreto è iscritta nel bilancio passivo del Ministero della P. I., a decorrere dall'esercizio finanziario 1927-28, la somma di lire 20.000.

Art. 5. Per l'anno accademico 1927-28 saranno dettate con ordinanze ministeriali le norme provvisorie per la istituzione ed il funzionamento delle scuole di statistica di cui all'art. 1 del presente decreto, norme che potranno contenere anche disposizioni transitorie relative agli studenti delle facoltà giuridiche i quali intendono seguire i corsi delle scuole stesse e conseguire il relativo diploma.

Sette capi dell'opposizione arrestati a Mosca

BERLINO, 27

I giornali hanno da Mosca che colà sono stati arrestati sette capi dell'opposizione, fra quelli che nell'ultimo Congresso erano stati espulsi dal partito comunista. Sembra che a questi primi arresti altri ne seguiranno. Mancano particolari.

Dichiarazioni di Micalacopulos sui rapporti greco-jugoslavi

ATENE, 27

Il ministro degli Esteri Micalacopulos ha fatto oggi in seno al Consiglio dei ministri un'ampia esposizione sui risultati del recente suo viaggio all'estero. Il ministro ha poi fatto alcune dichiarazioni alla stampa.

Egli innanzi tutto ha rilevato il miglioramento della situazione estera della Grecia dopo il ristabilimento dell'ordine parlamentare e la nomina di un Governo che gode la fiducia del popolo. «Questo fatto — ha soggiunto il ministro — ha soddisfatto i veri amici della Grecia». Il ministro ha poi illustrato le note ragioni per le quali la Grecia non poteva ratificare le convenzioni concluse con la Jugoslavia dal precedente Governo ellenico. «La politica estera che noi abbiamo seguito da allora — ha detto Micalacopulos — è stata una politica nazionale e non quella di un solo partito. Tale nostra politica non è ipocrita e non ha nessun secondo fine. Essa ricerca l'amicizia e la simpatia delle tre grandi potenze a fianco delle quali abbiamo combattuto e desidera relazioni normali, se non amichevoli, con gli ex nemici.

Il ministro ha poi detto che il Gabinetto ellenico attuale desidera accordare al commercio jugoslavo ogni facilitazione conformemente allo spirito internazionale che ha predominato nel dopoguerra e ai principi proclamati in parecchie conferenze tenute sotto gli auspici della Società delle Nazioni che, del resto, si impongono alle nazioni che hanno porti, fiumi e ferrovie che servono il commercio internazionale. Il ministro, dopo aver rilevato la diversità del trattamento fatto alla Grecia nel Consiglio delle Nazioni nel momento attuale in confronto con altri tempi, ha soggiunto: «La Grecia cerca la pace. Per questa ragione come per la fiducia che essa nutre nella Società delle Nazioni, essa non può concludere accordi che potrebbero essere considerati diretti contro uno Stato qualunque, grande e piccolo. Abbiamo spiegato questo a Chamberlain, a Mussolini e a Briand.» Si è creduto alla sincerità politica della Grecia, che ha riscosso piena approvazione.

Ricordando con compiacimento la definizione della questione dei debiti di guerra con la Francia, il ministro ha affermato che la politica finanziaria della Grecia si ispira alla riduzione nei limiti del possibile delle spese ed alla maggioranza delle imposte. Questa politica — ha detto Micalacopulos — riscuote la piena fiducia, dato che d'altronde anche durante la guerra e dopo l'insuccesso delle operazioni in Asia Minore, la Grecia ha soddisfatto con pagamenti in oro ai suoi impegni annuali nel momento stesso in cui altri Stati li riducevano.

Sintomi di "detente„ italo-jugoslava

segnalati dalla stampa ufficiosa di Parigi

PARIGI, 27

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia, e prende le mosse dell'incontro fra il gen. Bodrero e il ministro degli Esteri, Marinkovic, a Belgrado.

«Quello che appare certo — scrive il giornale — è che questa presa di contatto non può che creare un'atmosfera favorevole ad un regolamento amichevole delle questioni sorte tra l'Italia e il regno S.H.S., questioni che ebbero talvolta un aspetto anche inquietante».

Fatta la storia dei rapporti fra Roma e Belgrado, il *Temps* accenna alle difficoltà di venire ai negoziati diretti, dato lo stato delle opinioni pubbliche nei due paesi. Il trattato di Tirana continuava a impressionare i serbi, perchè il predominio dell'Italia sull'Albania appariva loro come una minaccia permanente per la sicurezza della Jugoslavia.

Le cause della reciproca diffidenza

D'altra parte — nota il *Temps* — la stampa fascista pretendeva di vedere in tutte le manifestazioni patriottiche jugoslave delle dimostrazioni dirette contro la nuova politica dell'Italia nei Balcani, politica che alcuni dicono il ripetersi di quella che seguiva l'Austria all'epoca del «Drang nach Osten. La diffidenza non permetteva di trattare utilmente la conciliazione degli interessi, tanto più che gli jugoslavi ritengono necessario ottenere prima di tutto una assicurazione formale quanto all'interpretazione che l'Italia intende dare al primo trattato di Tirana, mentre gli italiani domandano la ratifica immediata da parte del Parlamento jugoslavo degli accordi di Nettuno.

Le cose erano a questo punto, cioè si trovavano in una via senza uscita, quando avvenne l'11 novembre la firma del trattato di amicizia franco-jugoslavo e la controversia con cui la stampa fascista volle assolutamente stabilire che questo trattato aveva una punta contro l'Italia. Undici giorni più tardi, il 22 novembre, fu firmata un'alleanza militare dell'Italia e dell'Albania, che conferma infatti la posizione particolare acquistata dalla politica italiana in questo ultimo paese.

«L'on. Mussolini — scrive sempre il giornale — nella relazione fatta recentemente dinanzi al Consiglio dei ministri a Roma ha fatto giustizia egli stesso delle interpretazioni erronee che si vollero dare al trattato di amicizia franco-jugoslavo e di cui egli ha riconosciuto l'assoluta lealtà. D'altronde, come noi lo abbiamo rilevato fin dal primo giorno, il secondo patto italo-albanese di Tirana ha un carattere e uno scopo militare nettamente definito; ma è evidente tuttavia che non può entrare in giuoco che qualora fosse diminuita l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Albania; ciò che è una eventualità fuori di ogni probabilità».

Gli accordi di Nettuno

«E' pure vero che le vivaci polemiche iniziate a quel proposito hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla tensione delle relazioni fra Roma e Belgrado, e questo malessere gravava sulle relazioni fra Francia e Italia. Si è compreso il pericolo e si sono guardate le questioni da un punto di vista generale. e si sa come in seguito al discorso del signor Briand e alla relazione del signor Mussolini, l'atmosfera si è felicemente rischiarata fra Parigi e Roma. E' naturale quindi che una «detente» fra Roma e Belgrado ne segua e che si voglia sinceramente tentare qualche cosa per trovare una base di regolamento delle questioni fra l'Italia e la Francia. Si è compreso che a causa della sua situazione particolare nell'Adriatico l'Italia non può disinteressarsi della sorte dell'Albania la cui indipendenza è ugualmente preziosa per la sicurezza del Regno S. H. S.

Se il problema italo-jugoslavo è delicato, non è impossibile risolverlo con equità. Il fatto che il ministro d'Italia in Jugoslavia ha avuto una lunga conferenza col signor Marinkovic, di cui si conoscono la ponderatezza e lo spirito di conciliazione, costituisce in ogni caso un indizio favorevole. Forse non bisogna esagerare l'importanza di questa prima conversazione, che sembra non abbia potuto vertere che sul fondo del conflitto, ma che può aprire la via a colloqui continui. Infatti il trattato italo-jugoslavo del 1924, che fu seguito dagli accordi di Nettuno, non ancora ratificati, deve essere rinnovato prossimamente. E' possibile che sia di questa questione che il ministro d'Italia a Belgrado ha voluto trattare col signor Marinkovic, e forse si troverà qui il punto di partenza per dei negoziati estesi. Se fosse così, non ci sarebbe che da congratularsi di una «detente» che offre un interesse considerevole dal punto di vista europeo.»

Oscure influenze in azione

Saint Brice nel *Journal* afferma che l'Italia ha accettato di negoziare con la Francia, e che le trattative cominceranno all'inizio dell'anno prossimo appena il sig. De Beaumarchais sarà a Roma. Egli partirà da Parigi il giorno 14 gennaio. C'è da attendersi da queste trattative — secondo Saint Brice — un regolamento intorno agli incidenti particolari franco-italiani.

«Ma il grosso malinteso — dice il giornale — che ha provocato la tensione degli ultimi mesi non può scomparire che con una intesa leale tra i litoranei dell'Adriatico. Si ha un bell'affermare che il patto concluso fra la Francia e la Serbia l'11 novembre scorso ha un carattere essenzialmente pacifico; finchè gli italiani e i serbi sono in conflitto, noi non possiamo schierarci dal lato dei serbi senza che gli italiani ne prendano ombra. Non c'è dunque che un solo modo di rimettere l'equilibrio, ed è l'intesa sincera fra Roma e Belgrado».

«La cosa è così evidente, che appena s'intravvide la possibilità di questo fatto, i pescatori nel torbido si misero in campagna. I negoziati fra la Francia e l'Italia erano appena annunciati, che si dichiarava che non giungerebbero a nulla perchè l'Italia domanda troppo e la Francia non vuole accordare abbastanza. Appena ripresi i contatti fra l'Italia e la Serbia, già si annuncia che tutto sta per essere rovesciato dalla conclusione di una alleanza fra l'Italia e la Grecia.

Questo non risulta dalle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri greco che è tornato ad Atene da Roma. Egli preconizza un regolamento dei litigi fra la Grecia e la Serbia. Si tratta evidentemente dell'affare di Salonicco. I serbi hanno ottenuto una zona franca nel grande porto dell'Arcipelago. Si tratta di organizzare libere comunicazioni fra quella zona e il territorio serbo, senza intaccare l'indipendenza della Grecia. La questione sarebbe già risolta se non fosse complicata dalla persistenza di sospetti e di rivalità. Il ministro degli Esteri ellenico ha perfettamente ragione dichiarando che la liquidazione di tutti questi malintesi è la prima parte della stabilizzazione dei Balcani. Però si mette il carro dinanzi ai buoi quando si parla di organizzare una Locarno balcanica, dopo aver regolato tutte le vertenze.

Italia, Francia e Mediterraneo

L'*Intransigeant*, in un articolo riesamina le «rivendicazioni italiane» e si occupa oggi della richiesta concernente «la necessità assoluta di ottenere delle garanzie per salvaguardare la nazionalità degli italiani che sono in Francia e nelle colonie». Su questo tema il giornale dice che la Francia non intende abdicare alla sua sovranità per quel che riguarda lo statuto degli stranieri nei territori metropolitani o coloniali francesi.

«Ma — continua il giornale — il regime di favore eccezionale che in Tunisia è rinnovato all'Italia di tre in tre mesi, le sarebbe stato offerto dal Quai d'Orsay, se le nostre informazioni sono giuste, per un periodo di tre anni. Essa ne domanda cinque. Se su questo terreno una base di intesa è possibile.

Quanto al riconoscimento del predominio nel Mediterraneo orientale per l'Italia, in cambio del riconoscimento di eguale predominio nel Mediterraneo occidentale per la Francia, il giornale si domanda se questo significa la cessione della Siria all'Italia. «Ma in questo caso — si chiede — l'Italia sarebbe disposta a rimborsare alla Francia i 10 o 12 miliardi che vi ha speso?».

Infine l'*Intransigeant* formula riserve contro l'ultimo punto richiesto dall'Italia: «l'immigrazione italiana propriamente detta non esiste più e non deve più esistere. I cittadini italiani debbono lavorare su territorio italiano». E ne trae la conseguenza che l'Italia «domanda dei territori che possono essere trovati mediante la revisione dei mandati».

«Queste esigenze — continua il giornale — non sono a prima vista inaccettabili e non è nostra colpa se al momento dell'armistizio i reali interessi dell'Italia, nostra alleata in guerra, furono da lei stessa mal difesi. Che sia necessaria la revisione di una ingiustizia storica, la Francia non lo nega; ma essa dice con ragione che questo non è argomento di discussione a due. E' affare di tutte le Potenze alleate: ciascuna di esse deve fare la sua parte di concessioni, e allora noi saremo pronti a fare un sacrificio per lo meno eguale a quello degli altri».

«Riassumendo — scrive il direttore dell'*Intransigeant* — mi sono sforzato di provare che le esigenze dei due paesi non sono inconciliabili, purchè tutte e due siano animate dalla più buona volontà.»

Piroscafo turco affondato nel Mar di Marmara

Una trentina di vittime

COSTANTINOPOLI, 27

Il piroscafo turco «Sevindj» si è scontrato ieri nel pomeriggio in seguito alla fitta nebbia nel viaggio da Stambul a Mudania col piroscafo turco «Marmara» ed è immediatamente colato a picco. Dei 130 passeggeri che si trovavano a bordo, 30 persone annegarono. Successive informazioni dicono che le vittime sarebbero 70. Fra i morti si trovano soltanto due stranieri, e precisamente due maestre di una scuola americana a Brussa.

Il piroscafo colato a picco era un ex yacht privato di 250 tonnellate e fu investito dal «Marmara» che è cinque volte maggiore. Malgrado lo scontro il «Marmara» continuò il viaggio in direzione di Costantinopoli e ritornò sul posto della disgrazia soltanto dopo che il «Sevindj» lanciò i segnali di soccorso. Ma nel frattempo il piroscafo era scomparso. Il «Marmara» ha potuto salvare un centinaio di persone. Cinque di queste sono morte a bordo in seguito ad esaurimento. L'opera di soccorso era grandemente ostacolata dalla fitta nebbia.

Il maggior colpevole della catastrofe è il comandante del «Marmara», che malgrado la nebbia viaggiava a grande velocità. Anche il capitano del piroscafo investito, che è stato salvato, ha però una parte di responsabilità per aver nel momento della partenza da Costantinopoli imbarcato ancora trenta emigranti greci, quantunque il piroscafo fosse sovraccarico. I mezzi di salvataggio a bordo del piccolo piroscafo non erano sufficienti per tanti passeggeri.

Nessuna traccia dell'"Alba„

Vane ricerche lungo la costa canadese

PARIGI, 27

Miss Grayson è in «panne» al largo della Nuova Scozia — diceva ieri un telegramma — ma ora anche questa speranza sembra non possa più reggere. Il famoso messaggio: «C'è qualche cosa che non va» che era stato ricevuto dal posto radiotelegrafico dell'isola della Sabbia, viene oggi messo in dubbio. Si fa dapprima notare che sarebbe stato trasmesso venerdì, secondo alcuni, la domenica secondo altri, e ci si domanda se non è stata opera di un mistificatore.

Di sicuro dopo la partenza da Roosevelt Field c'è che nessuna notizia precisa è giunta sull'«Alba» e sul suo temerario equipaggio. Le stazioni governative di telegrafia senza fili situate sui vari punti della costa della nuova Scozia annunziano che non si è raccolta nessuna notizia dell'aeroplano della signora Grayson dopo lo strano messaggio ricevuto dalla stazione dell'isola della Sabbia. Questi segnali erano debolissimi e non si è potuto determinare il punto esatto donde furono emessi.

Il Governo ha ordinato a tutte le stazioni di telegrafia senza fili di comunicargli tutte le informazioni che possono essere ricevute circa miss Grayson. Se non è segnalato l'aeroplano, delle navi governative saranno inviate per farne ricerca. Può darsi che l'apparecchio abbia trovato un rifugio vicino ad una isola lungo la costa, ma si conserva poca speranza di trovare l'apparecchio e il suo equipaggio incolumi.

Due controtorpediniere e il dirigibile «Los Angeles» hanno lasciato la loro base dietro ordine del Dipartimento della Marina per aiutare a ritrovare l'apparecchio «Dawn». Un messaggio del «Los Angeles» informa che è stata sorvolata la punta Judith alle 23.6 l'altra notte, senza che si sia visto nulla che possa lasciare qualche speranza sulla sorte dell'equipaggio.

Tremenda esplosione a Tientsin

in un deposito della Standard Oil

BERLINO, 27

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un lungo telegramma da Pechino, secondo cui l'immenso deposito dello Standard Oil a Tientsin sarebbe esploso ieri con tutti i suoi serbatoi e laboratori. Tutta Tientsin sarebbe avvolta in un denso fumo nero. L'incendio sarebbe dovuto alla esplosione di un deposito di munizioni che era stato stabilito in vicinanza degli stabilimenti dello Standard Oil. Parecchi caseggiati della concessione belga sono andati distrutti. Si ignora ancora il numero esatto delle vittime di questa catastrofe la cui estensione non può essere ancora misurata, dato che tutta Tientsin è presa dal panico. La Standard Oil sarà costretta a rinunciare temporaneamente almeno alla sua attività commerciale nella Cina del nord. I danni materiali sorpassano 50 milioni di dollari.

La tempesta nella Manica

Navi in pericolo - Comunicazioni interrotte

PARIGI, 27

Nella regione della Manica la tempesta iniziatasi ieri è continuata tutta la notte e tutto il pomeriggio. Le comunicazioni con l'Inghilterra via Boulogne e Calais sono interrotte. Due incidenti ferroviari si sono prodotti la notte scorsa a causa della tempesta.

Il vapore francese «P. L. M.» ha chiesto soccorso, trovandosi in pericolo a 95 miglia sud ovest di Ouessant. Molti altri vapori hanno dovuto rifugiarsi nel porto di Brest. L'organizzazione di salvataggio di tutta la costa della Manica ha funzionato continuamente nella la notte, tra il 26 e il 27, per portare soccorso a delle navi che si trovavano in pericolo. La navigazione commerciale aerea è interrotta su parecchie linee, specialmente su quelle del nord e nessun collegamento aereo ha potuto effettuarsi fra Parigi e Londra.

I danni del terremoto nel Lazio

ROMA, 27

A Roma, se si eccettuano lievissime lesioni a qualche edificio privato, specie tra i più vecchi ed il ferimento del sacerdote Ildebrando Fortuna, le cui condizioni si mantengono gravi e stazionarie, il terremoto non ha causato altri danni.

I danni a Nemi

Ben maggiori sono quelli causati nei castelli romani e particolarmente a Nemi. In quell'amenissimo paese gli edifici avevano minore possibilità di resistenza, perchè già abbastanza colpiti dalla scossa di terremoto del 1882. Da allora, quasi nessun lavoro di rifacimento e di puntellamento era stato fatto, cosicchè il terremoto di ieri ha potuto far sentire le sue conseguenze sulle case già tentennanti.

Quasi nessuna abitazione è rimasta immune da lesioni minacciose e parecchie si presentano in uno stato di vero ed immediato pericolo, per cui molte famiglie sono state costrette ad abbandonare precipitosamente le loro abitazioni le cui porte non si aprono più, incastrate come sono nelle pareti sconquassate. Tetti sono crollati in modo che la pioggia ha inondato gli interni e parecchie minacciose frane aprono i loro crepacci.

Il superbo castello Orsini, già lesionato nel 1882, si trovava in più parti ancora sotto il rafforzo dei puntelli di allora, ed ora presenta nuove spaccature che ne mettono in dubbio la stabilità.

Una frana minaccia di precipitare nel lago, essendosi aperto un crepaccio nel terreno, proprio ai piedi della roccia. Uno dei pesantissimi merli del castello, fatto di mattoni con sopra una grossa pietra è crollato durante la scossa e frammenti dei mattoni hanno colpito due ragazzi che stavano giuocando nel cortile del castello stesso: Arno Piscitelli di 15 anni si ebbe lacerata la fronte; l'altro, Sandro Pallazzi di 11 anni, fu colpito alla testa, ma meno gravemente.

Accanto al castello sorgeva la casa a due piani di proprietà degli eredi Spinelli e abitata da Fildelfio Palazzi. La casa di fronte a questa, di certo Giammarino Cavaterra ha avuto il tetto abbattuto per cui l'acquazzone della notte ha inondato l'interno.

Altre case colpite

Un pezzo di cornicione del tetto della casa di tale Maria Leoncini si è staccato colpendo alla testa, ma lievemente la stessa Leoncini. Tutti gli edifici pubblici hanno subito danni più o meno sensibili. La caserma dei carabinieri ha dovuto essere sgomberata, presentando serio pericolo.

Le scuole comunali sono anche esse danneggiate, per cui le suore si sono rifugiate a Roma. Queste case che presentano lesioni di carattere grave hanno dovuto essere immediatamente sgomberate. Una casa a quattro piani, che era stata ieri gravemente danneggiata e perciò sgomberata dai suoi abitanti, si era ripiegata su sè stessa. Ora non è più che un cumulo di rottami. Fortunatamente il crollo non fece vittime.

Certo Giacomo Negrezi, stamane alle 5.15, si era recato in casa per prendere una bottiglia di mistrà. Fortuna volle che abbia indugiato per qualche istante perchè giunto sulla soglia si è visto cadere davanti tutto l'edificio. Oltre a quelli menzionati vi sono stati a Nemi altri due feriti non gravi.

Lo spettacolo del lago di Nemi

Uno spettacolo infernale è stato offerto dal lago di Nemi che pareva ribollisse e che è stato per gran tempo in preda ad una convulsione che lo gonfiava e lo riabbassava paurosamente. Dall'alto delle roccie di tufo, massi enormi sono precipitati con grande fragore andando a cadere nelle acque. L'ostruzione prodotta dai massi ha provocato l'immediato allagamento di numerosi terreni che sono stati sommersi dalle acque. I danni alle campagne sono per questo assai rilevanti.

Gli ingegneri del genio civile prontamente accorsi sul luogo stanno facendo le opportune verifiche per stabilire quali sieno le case ancora abitabili e quali devono essere sgomberate. Si rende urgente la costruzione di alcune baracche per ricoverare gli abitanti di Nemi rimasti senza tetto per il crollo delle loro abitazioni.

Ad Albano la scossa è stata sentita in modo violento, ma non ha prodotto alcun danno sensibile. In quasi tutte le chiese dei Castelli sono state celebrate delle funzioni religiose di ringraziamento per lo scampato pericolo.

In alcuni paesi anche la banda locale ha percorso le strade suonando gli inni patriottici a conforto della cittadinanza. A Genzano tutti i danni si sono limitati allo staccarsi di qualche calcinaccio dai soffitti con conseguente spavento, ma senza ulteriori complicazioni. Numerose autorità si sono recate stamane a Nemi.

L'arresto in Francia d'un italiano

SAINT ETIENNE, 17

La polizia di Saint Etienne ha arrestato stamattina un italiano, certo Leonardo Messina, di 44 anni, manovale, ricercato dal Governo italiano per un assassinio commesso a Messina.

La seconda Mostra d'arte marinara

e quella d'arte fiumana

ROMA, 27

Domani avrà luogo l'inaugurazione della seconda Mostra d'arte marinara, promossa dalla Lega Navale italiana, e della prima Mostra d'arte fiumana, al palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale.

Presidente onorario dell'esposizione è il Capo del Governo, S. E. Mussolini, presidente del comitato esecutivo è il sen. Cito Filomarino. La Mostra si divide in mostre personali, retrospettive, collettive e speciali. Le mostre personali sono di artisti, già illustri o giovani, che meritavano di essere messi in valore, accanto ai quali nelle mostre collettive si trovano gruppi di opere di Aristide Sartorio, Giorgio Belloni, Ludovico Cavalleri, Beppe Ciardi, Alessandro Milesi, Pieretto Bianco ecc. ed i migliori artisti italiani prescelti dalla giuria e qualche straniero, perchè la mostra, pur essendo essenzialmente italiana, non ha escluso la partecipazione degli stranieri.

Le mostre retrospettive si aprono con una sala di grande importanza, che contiene opere di carattere marinaro di quattro artisti toscani. Altra mostra retrospettiva notevole è quella dei pittori napoletani e siciliani. La sezione è completata dalla mostra di Bartolomeo Bozzi e di Pietro Micheli. Un'altra sezione è dedicata a riproduzioni di ambienti di navi, con il duplice scopo di propagare un movimento tendente all'allestimento artistico del piroscafo moderno e di mettere gli artisti in diretto contatto con gli armatori, per dare nuovo sbocco alla loro attività.

Una mostra storica della marina italiana, curata da Federico Hermanin, contiene modelli di antiche navi, quadri e stampe evocanti antiche sagome navali. Infine un gruppo di ex voto, offerti dai miracolati a santuari celebri. Si tratta di opere che si devono in genere a pittori molto semplici. A tali tavolette si aggiungono modelli di navi, alcuni dei quali antichissimi. Accanto alla seconda Mostra d'arte marinara si trova, quest'anno, una Mostra fiumana, mostra d'arte non vasta, ma mostra storica completa nella quale possono vedersi cimeli importantissimi che illustrano i fatti principali della città italianissima.

Il nuovo consiglio direttivo dell'U. V. I.

ricevuto dal Podestà di Milano

MILANO, 27

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Unione velocipedistica italiana, si è riunito sotto la presidenza dell'on. Torrusio, il quale ha tracciato a grandi linee il programma di attività futura dell'ente, mettendo in rilievo gli obblighi che ha il Consiglio di fronte al Fascismo, che vivamente si interessa alla sistemazione dello sport più popolare, quale è il ciclismo.

Iniziatisi i lavori, il Consiglio ha deciso di nominare il comm. Geo Davidson a primo socio benemerito dell'U. V. I. e di conferirgli una medaglia d'oro, che attesta la riconoscenza degli sportivi per l'opera da lui svolta nel lungo periodo in cui resse lo sport ciclistico italiano. Ha quindi discusso, fra l'altro, sulle questioni da sottoporre al prossimo congresso di Parigi, sulla preparazione dei corridori che dovranno partecipare alle Olimpiadi di Amsterdam, sul progetto di preparazione turistica militare, sulla sistemazione della sede centrale dei comitati regionali.

Terminata la riunione, il podestà, on. Belloni, ha ricevuto i componenti del nuovo Consiglio, esprimendo loro il suo fermo proposito di dare il massimo appoggio a questo ramo importantissimo dello sport e dicendosi lieto che l'Ente ciclistico italiano abbia trovato la sua sede in Milano, che è all'avanguardia del movimento sportivo. Come prima dimostrazione del suo interessamento, il podestà ha deciso di offrire gratuitamente i locali occorrenti alla sede centrale dell'U. V. I.

Si è concordato anche di istituire speciali commissari nei principali centri ciclistici all'estero, per l'assistenza dei nostri connazionali, sia di quelli colà residenti che di quelli che vi si recano per competizioni sportive. La riunione si è sciolta fra i più fervidi alalà al Capo del Governo, a S. E. Turati e all'on. Ferretti, presidente del C. O. N. I.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Situazione barica: la depressione della Francia attenuatasi si è portata nel medio bacino mediterraneo. L'Europa centrale e meridionale è tutta in regime di bassa pressione, mentre un anticiclone si estende dalle isole britanniche al Baltico. Probabilità: lo spostamento dell'area di depressione verso il sud, rende migliori le condizioni del tempo sull'Italia superiore. I venti saranno moderati-orientali sulle regioni settentrionali, alquanto forti maestrali sulla Sardegna, occidentali sul basso Tirreno e sullo Jonio, sciroccali altrove. Cielo prevalentemente nuvoloso, con pioggie sulle regioni meridionali, vario altrove. Nebbie sull'alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare agitato nel medio e basso Tirreno, alquanto agitato nell'alto Tirreno e sullo Jonio. Coste libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso.

Blocchi di ghiaccio sul Danubio

Piroscafo trascinato per 8 chilometri

PRAGA, 27

I blocchi di ghiaccio sul Danubio presso Bratislava si sono messi in moto nella scorsa notte ed hanno causato gravi danni. Un piroscafo fu trascinato dal ghiaccio per circa otto chilometri. I danni prodotti a Bratislava ascendono a circa 10 milioni di corone cecoslovacche. Per ripararli si calcola che saranno necessari lavori della durata di circa mezzo anno.

Presso Velka Bos, fra Bratislava e Komorn, i blocchi di ghiaccio si sono accumulati per l'altezza di tre metri ed ostruiscono il passaggio dell'acqua. Una commissione militare ha constatato che la montagna di ghiaccio può essere spezzata con colpi di artiglieria, oppure con delle bombe gettate da aeroplani. Il Governo di Praga si è già rivolto a Budapest per ottenere da esso il necessario consenso. A Komorn si registra oggi il livello più basso del Danubio, che nei giorni canicolari del 1921.

La tormenta di neve a Londra

Il servizio aereo sospeso

LONDRA, 27

La neve ha continuato a cadere durante la notte. L'aerodromo di Croydon è coperto da 20 centimetri di neve. Il servizio aereo tra Parigi e Croydon è sospeso. A tutte le stazioni è stato radiotelegrafato l'avviso che l'atterraggio all'aerodromo di Croydon non è consigliabile. Migliaia di fili telegrafici sono interrotti.

Disposizioni per i voli coloniali

ROMA, 27

Le *Forze Armate* recano che l'Ufficio di Stato Maggiore della Regia Aeronautica ha stabilito alcune norme pratiche circa l'aviazione coloniale, concernenti la preparazione di voli o l'esecuzione, la condotta da tenere in caso di avaria o in caso che si sia smarrita la rotta ecc. Fra l'altro le predette norme dispongono che da ora in poi tutti i voli nelle regioni coloniali debbano essere fatti in pattuglia o sezioni di due o tre velivoli, come si usa da tempo per gli idrovolanti in mare aperto.

L'avventura di tre cacciatori

sperduti in un isolotto

SASSARI, 27

Mandano da Tortolì notizie di una tragica avvenutra toccata a tre cacciatori, salvati da sicura morte dal coraggio di alcuni marinai viareggini. Mentre sul litorale sardo infuriava il temporale di nord-est e alcuni bastimenti erano stati costretti a rifugiarsi nel porto di Tortolì, dagli equipaggi furono avvistati segnali di soccorso dal vicino isolotto di Ogliastro, poco lungi da Tortolì, località disabitata.

Impressionati del richiamo e dubitando si trattasse dell'equipaggio di qualche veliero naufragato i componenti gli equipaggi dei velieri viareggini «Cesarina» e «Lisa Madre» decisero di andare al salvataggio dei pericolanti. Fu ben presto organizzata una spedizione di soccorso che nonostante la furia dei marosi, riuscì a raggiungere l'isolotto e a prendere terra. Allora, anzichè dei marinai scampati al naufragio, come prima si era creduto, sbucarono fra i ripari, fra la più viva meraviglia degli accorsi, tre cacciatori che, bagnati, tremanti e affranti raccontarono che da due giorni erano lì sbarcati per cacciare anitre selvatiche; ma spaccatasi la loro imbarcazione fra gli scogli per la violenza della tempesta, erano rimasti privi di tutto, senza vitto e senza riparo e nell'impossibilità assoluta di riprendere contatto col mondo. I tre cacciatori, una volta salvati, furono interrogati dal comandante del porto e poi rilasciati.

Incidente ferroviario in Sicilia

Cinque feriti leggeri

PALERMO, 27

Giunge notizia da Bisacquino, che il treno viaggiatori 96, partito questa mattina da San Carlo, è passato da quella stazione con circa un'ora di ritardo a causa delle numerose frane incontrate e dovute superare lungo il percorso. Giunto presso Campofiorito, e precisamente sul ponte Pattianne, per il cedimento si è rovesciato da parte, causando qualche danno. Per fortuna, si ebbero solo cinque feriti lievi fra il personale viaggiante.

Danzatrice tedesca gravemente ustionata

da una fiammata di benzina

BERLINO, 27

Ad una delle più note danzatrici tedesche, Lucia Kiesemhausen, è accaduta ieri una grave disgrazia. Mentre era nello stanzino da bagno intenta a smacchiare con la benzina un paio di guanti, il liquido si infiammò e la danzatrice riportò gravi ustioni alle braccia e alle mani e cadde a terra svenuta. Quasi tutta la pelle lascia scorgere traccie di ustioni. La Kiesembausen fu trasportata in una clinica in condizioni piuttosto serie.

Un'intera famiglia si avvelena

per l'arresto del capo di casa

BERLINO, 27

Un impressionante dramma familiare si è svolto il giorno di Natale a Monaco. L'ex procuratore di Stato Francesco Geiss, aveva acquistato alcuni regali, pagando con un biglietto da cento marchi, che risultò falso. Il proprietario del negozio avvertì la polizia, e alcuni agenti si recarono nella villa dei Geiss, ove procedettero ad una perquisizione durante la quale sequestrarono altri biglietti falsi per un ammontare di 2000 marchi.

Non avendo voluto dire da dove i biglietti provenissero, il Geiss fu arrestato, ma durante la notte egli si avvelenò nella cella della prigione con un potentissimo veleno. Mentre al mattino un agente si recava a portare la triste notizia ai familiari apprese che durante la stessa notte la moglie e due figlie del Geiss, una di 22 e l'altra di 23 anni, si erano anch'esse avvelenate. La moglie e una delle figlie morirono quasi subito; l'altra si trova in pericolo di vita all'ospedale. Sopra un tavolo è stata rinvenuta una lettera nella quale si dice che i familiari non avevano potuto sopravvivere alla grave ingiustizia contro il capo di casa.

23 anni di carcere all'ex cassiere

del Ministero degli Interni jugoslavo

BELGRADO, 27

L'ex cassiere generale del Ministero degli Interni jugoslavo, Simeone Stepic, è stato condannato dal Tribunale di Belgrado per infedeltà e per la sottrazione di 500.000 dinari ed il trafugamento di documenti ufficiali, a 23 anni di carcere duro. Siccome, però, il Codice Penale jugoslavo prevede per questi delitti una pena massima di 20 anni, la condanna fu ridotta a questo massimo. Lo Stepic è stato assolto dall'accusa di aver sottratto dalle casse un milione e mezzo di dinari giacchè potè comprovare che le somme furono adoperate per ordine superiore, a scopi politici.

La stagione d'opera al Reale del Cairo

inaugurata con l'"Aida"

CAIRO, 27

Nella ricorrenza della prima rappresentazione dell'«Aida» al Cairo, l'«Italica» ha curato l'esecuzione dell'opera verdiana al Teatro Reale, inaugurandone la stagione d'opera. Il successo è stato trionfale. Il teatro era gremito. E' unanimemente riconosciuta l'importanza dell'opera che va svolgendo l'istituto «Italica».

La commemorazione a Torino

dei caduti fiumani

TORINO, 27

Nella chiesa di S. Domenico è stata celebrata l'annuale solenne commemorazione dei Caduti fiumani. E' stata ufficiata una messa alla quale hanno assistito S. E. il Prefetto, le rappresentanze del Fascismo, dei reduci del Carnaro, del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della Scuola di guerra, della M. V. S. N. e di molte altre associazioni fasciste e patriottiche.

Le arringhe della difesa

al processo della mafia

TERMINI IMERESE, 27

Nell'udienza odierna, che è stata anch'essa occupata interamente dalle arringhe della difesa, hanno parlato l'avv. Maggiore, in difesa degli Andaloro, e particolarmente delle donne appartenenti a quella famiglia, che siedono al banco degli imputati, e l'avv. Perilli per i Loperto e Pantano e Angelello Santo. L'udienza è poi stata rinviata a domani.

Una mano asportata

per lo scoppio d'un tubo di gelatina

UDINE, 27

Una grave disgrazia è accaduta a Venzone ove, ieri l'altro, il sedicenne Orlando Gollino, da Pioverno, si recò assieme ad un compagno per pescare nel Tagliamento. Improvvisamente, non si sa come, un tubo di gelatina che aveva con sè, gli scoppiò fra le mani prima del lancio e gli asportò completamente la mano destra e gli produsse varie ferite lacero-strappate a quella sinistra, nonchè varie ferite al torace, penetranti in cavità e altre al viso. Il dott. Bernardis che lo visitò si riservò la prognosi.

Ubriaco che muore assiderato

UDINE, 27

Certo Edoardo Ferrigutti, di 53 anni, trovandosi l'altra sera in istato di ubriachezza, cadde in un fosso, nei pressi di S. Giorgio di Nogaro. Al mattino seguente, fu rinvenuto cadavere. Il sanitario recatosi sul luogo con l'autorità, accertò che la morte era avvenuta per assideramento.

Al Tribunale Militare di Trieste

La figura del carabiniere uxoricida

nelle argomentazioni della P. C.

Nel pomeriggio di ieri è continuato il processo contro il maresciallo capo Rocco Di Candia, accusato di aver ucciso il primo aprile 1927 la propria moglie Maria nata Pignataro. Presiedeva il col. Rosacher.

Furono uditi gli ultimi due testi, citati durante il dibattimento.

L'avv. Vito Reale, che dal Di Candia era stato incaricato per il patrocinio nella causa di adulterio, riferì sullo stato d'animo dell'accusato, confermando l'alterazione, si da sembrargli un ossessionato dal sentimento dell'onore offeso. Dichiarò di aver avute le prove, dal Di Candia, della colpabilità della moglie, per cui egli avanzò querela, e si limitò a tener conto solo della lettera, già acquisita agli atti, ma seduta stante ne produsse un'altra, quella che, strappata dal marito dalle mani della moglie, il giorno in cui il Di Candia faceva il suo ingresso a Casaletto Spartano, era stata ridotta in più pezzi.

La lettera rivelatrice

Si dà lettura della lettera, nella quale il Biscione si esprimeva con frasi di questo genere: «Mia adorata, il nostro amore vincerà la lontananza», «la tua imagine sarà la regina dei miei pensieri»; «il mio amore sarà sempre come quando tu lo suggevi dalle mie labbra ardenti»; e ricordava la frase del poeta: «Cosa bella e mortal passa e non dura». Poi l'avvertiva ad essere prudente, a scrivergli ogni mese, fermo posta, e la consigliava di alterare i caratteri per non dar sospetti; infine la rassicurava così: «Non metter mai in dubbio la mia fermezza e costanza».

Fu questa la lettera che, strappata dal marito, gli rivelò le relazioni tutt'altro che sentimentali del Biscione con la moglie. Dopo questa scoperta, il maresciallo inviò la moglie a S. Gregorio Magno, in provincia di Potenza, dove vivevano i suoi genitori, ed egli iniziò le pratiche e le indagini per accertare i fatti dell'adulterio.

Sul contegno del Biscione e della Maria a Cancellara fu interrogata la donna di servizio, Maria Antonia Claps, che per tre anni servì nelle faccende domestiche i coniugi Di Candia.

«Galeotto fu il libro...»

E' un tipo pittoresco: piccola, magra, dal viso terreo, incartapecorito, infagottata in un fazzoletto rosso che le copre la testa, in una sottana bleu, in un corsetto di lana ricamato.

Parla l'autentico dialetto della Basilicata.

Ce n'è voluto, a tirar fuori le risposte, perchè da quando il presidente chiuse la formula: «dite con me, lo giuro», lei, invece, a borbottare con voce stridula:

— Nun saccio!

Ma poi, parlava, lei, di sua iniziativa: e riferì che tre volte portò le lettere al Biscione, dentro ad un romanzo; che vide sempre il maestro Biscione in compagnia del maresciallo, in casa, ma che un giorno, la settimana prima della partenza della Maria per Casaletto Spartano, vide il Biscione buttar gli occhi su, verso la finestra, dove lei, la Maria, era affacciata e piangeva. E allora le si accostò. — Che c'è che piangete, padrona, forse perchè partirete? — No, le rispose. — E allora perchè? — Piango per il Biscione.

«Se parli ti sparo e poi mi uccido!»

Un altro episodio: a proposito del vetro rotto la notte in cui il Biscione recatosi in un villaggio assieme al maresciallo, ad una sagra, se ne tornò, solo. Al marito la moglie disse che il vento aveva sbatacchiato le imposte e rotto il vetro.

In quel giorno la Maria avrebbe detto alla domestica: «E' un anno che faccio all'amore con il Biscione: se tu parli di ciò con qualcuno sparo contro te, e poi mi uccido!».

Presidente: Ma in casa, il Biscione l'avete visto?

Teste: Mai, se l'avessi visto, avrei detto ogni cosa al maresciallo.

Terminata l'escussione, la Claps prega di potersene tornare al suo lontano paese; il presidente le concede il ritorno, e lei s'allontana, mentre il marito, un pastore, coperto di villoso cappotto, se la prende a braccio, cavallerescamente.

L'arringa del rappresentante di P. C.

Terminata così la escussione delle testimonianze e con ciò l'assunzione delle prove, il presidente dà la parola al rappresentante della Parte civile, avv. Tammaro. In questo momento il pubblico assiste numeroso; al collegio della difesa siede anche l'on. avv. De Marsico, al quale, nell'inizio della sua arringa, l'avv. Tammaro rivolge il saluto del foro triestino. Egli entra, tosto, nel merito della causa. Rievoca l'ombra della Maria Pignataro, non per domandare vendetta, ma per rivendicare il rispetto alla sua memoria.

— Di Candia — prosegue la P. C. — chiede perdono in nome dell'amore e dell'onore; ma il quesito da risolvere è questo: l'accusato è un delinquente passionale o è un criminale? La difesa — dice — lo presenterà sotto la luce di un delitto passionale, consumato in un momento di totale infermità di mente. Ma l'avv. Tammaro sostiene la tesi della fredda premeditazione del criminale, che non uccide quando ha la rivelazione della colpa; supera la sorpresa, non è colpito nella passione, ma trama la vendetta duplice, contro la moglie e contro l'amante di lei, mosso da un'idea egoistica: disfarsi della moglie sterile e colpire negli interessi economici il Biscione.

La vendetta «a tappe»

Perseguirà la vendetta a tappe. Manda — dopo la scoperta della lettera strappatale di mano all'albergo di Casaletto Spartano — la moglie dai genitori, ma poi la raggiunge e sta tre giorni in casa dei genitori, e la induce due volte al tentato suicidio. Non può disfarsene, e allora minaccia il duello, va a Cancellara, dov'è il Biscione, ma non si batte, indaga invece per raccogliere le prove dell'adulterio. Poi muta contegno, non fa il viso dell'armi, cerca di amalgamarsi con la famiglia Pignataro, seleziona i mezzi della vendetta, ritorna in casa del suocero, dorme nella stanza della moglie. E' l'uomo che si adatta, che adotta le transizioni: non è un passionale, che agisce d'impulso, persegue ad ogni costo la vendetta, e prepara freddamente le circostanze favorevoli alla sua azione. Sa che la colpa d'adulterio potrebbe venir condonata dall'amnistia, perciò vuole colpire il Biscione e lo accusa anche di furto, e in questa accusa architettata sagacemente, ma annullata in Appello, travolge anche la moglie. Mancando le prove, ha bisogno del concorso di lei, e le fa sperare il riavvicinamento, la ripresa, dopo la sentenza.

«Strappate la maschera a questo istrione!»

«Strappate la maschera di quest'uomo — esclama l'avvocato di parte civile — e troverete l'istrione, il simulatore!». E detto ciò, apre un'altra parentesi, insinuando la tesi secondo cui l'accusato avrebbe tentato, con tale accusa, incitare il padre contro la figlia, conoscendo l'impulsività di lui nelle questioni d'onore, tentando di provocare l'uragano psicologico che travolge. Ed è allora che la moglie scrive al marito: «Ho fatto tutto quello che hai voluto, ma ora non posso seguirti in questa accusa infame!».

Riprendendo, poi, in esame la confessione della moglie dell'accusato, lo avv. Tammaro vuol dimostrare che ella fu indotta dal Di Candia a scrivergli la nota lettera che incomincia con la frase: «L'ombra della morte mi perseguita...», dopo ch'egli la dettò alla Carolina Pignataro, facendosela spedire con la data antecipata di dieci giorni, scritta sotto la promessa che, vendicatosi del Biscione, avrebbe ripreso la moglie. Costruisce l'accusa di furto, ma mancando le prove induce la moglie ad auto-confessare l'adulterio e la complicità in furto. Così, finchè si attende la sentenza in Appello il Di Candia mantiene la corrispondenza con la moglie, continuando a farle sperare il ritorno. La sentenza è del 24 marzo 1927, e la moglie lo raggiunge il primo aprile a Mattuglie.

A questo punto l'udienza è sospesa. Sono le 18.30. Stamane l'avv. Tammaro continuerà l'arringa, per dimostrare la seconda parte della sua tesi, quella dell'assenza dell'elemento passionale nel momento in cui il delitto fu consumato.

Uccisa il giorno delle nozze

La condanna dell'involontario omicida

UDINE, 27

Un tragico episodio ha avuto oggi il suo epilogo dinanzi al nostro Tribunale. Il fatto risale al 31 gennaio scorso ed accadde a Pradis di Sotto, frazione del comune di Clauzetto. Per quel giorno era fissato il matrimonio della venticinquenne Italia Cedolin, con il giovane Albino Fabrizi. Gli sposi, felici per la realizzazione del loro sogno, alle 6 del mattino si recarono in chiesa per la celebrazione del matrimonio religioso. Erano accompagnati da parenti ed amici e la lieta brigata proseguiva nella massima allegria. Ad un certo momento, ad uno dei giovani che si trovavano nel corteo nuziale, certo Valentino Galante, di 24 anni da Paradis, saltò in mente di sparare alcuni colpi di rivoltella in segno di giubilo. Disgraziatamente uno dei colpi, non si sa bene come, forse per avere il giovane fatto scattare il grilletto troppo presto, colpì la sposa, che rimase uccisa all'istante. L'involontario uccisore, in preda ad angoscioso tormento, rivolse l'arma contro di sè, ma fu trattenuto in tempo.

Oggi è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo, ed è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

L'invisibile presenza

H. Magog

40

Propr. letteraria - Riprod. vietata

— Allora — mormorò il signor Luigi, come se parlasse con sè stesso — doveva andare da qualche cliente... L'ho incontrata parecchie volte all'Avenue de la Bourdonnais, ove mi reco spesso per affari...

— Andava a riportare del lavoro — disse recisamente Milot, sperando di troncare l'incresciosa conversazione.

— Non le ho visto nessun involto fra le mani — insistè il signor Luigi. — D'altronde sono cose che non mi riguardano! Ella è libera di andare dove vuole... E voi, certamente, siete meglio di me in grado di sapere ove ella si recal... Parliamo piuttosto di voi! Voi fate, dunque, la vostra passeggiata..... Chi sa come si diverte Bebert! Posso pagarvi qualche cosa?

— Nulla! Bisogna che io ritorni subito a casa....

— Prendete la Metropolitana?

— Sì! A piedi sarebbe troppo lungo per il piccino...

— Vi accompagno, se la mia compagnia non vi dispiace...

Milot non voleva che Silvana lo avesse veduto ritornare in compagnia del signor Luigi.

Ma non sapeva in che modo liberarsi — senza parer scortese — della non desiderata sua presenza. Accettò quindi ciò che non osava rifiutare. E insieme si avviarono verso la stazione di San Giacomo.

In prossimità della via Giovanna d'Arco, il signor Luigi disse di dover fare delle compere, e lasciò soli l'operaio ed il bimbo.

Parvan — al pari di Milot, ma per un diverso motivo — non voleva che Silvana Pariset sospettasse la frequenza dei suoi incontri col marito.

Egli, che aveva subito notata l'istintiva antipatia da lui ispirata alla cugina di Suzy Bourlier, non voleva che ella sottraesse Milot alla sua influenza, mettendolo in guardia contro il vicino sospetto ed ingiungendogli di sfuggire la sua compagnia.

Lieto della ritirata del signor Luigi, Milot si separò da lui con una cordiale stretta di mano.

Pure, egli ritornava in casa con un po' più di tristezza, con un po' più di veleno nel cuore, a causa di certe frasi negligentemente cadute dalle labbra del signor Luigi.

Egli avrebbe voluto dimenticare quelle frasi. Ma non vi riusciva.

— Perchè egli mi ha parlato di quella avenue dove ha incontrato Silvana parecchie volte? Mi è parso che il suo accento fosse pieno di sottintesi!

— Quali sottintesi?

Non era necessario precisarli — dato lo stato d'animo di Milot — perchè egli si sentisse più infelice e più inquieto.

— Ella riceve delle lettere che mi nasconde!... Vede delle persone che io non conosco!... Ella è tutta la mia vita! Ma io non sono più tutta la sua!... E non fu che una follia il credere di poterlo essere!

Rientrò in casa silenzioso, angosciato, tremante, per quanto il piccolo «Cinque e Tre» era allegro ed entusiasmato di tutte le meraviglie che aveva vedute.

Il piccino volle narrare tutte quelle meraviglie alla sua mamma adottiva. Ma Silvana non lo ascoltava.

Ella era, come nel momento in cui Milot era uscito di casa, distratta, assorta nei suoi segreti e tristi pensieri.

Ove era più quel suo luminoso e tenero sorriso che, fino a poche settimane innanzi, aveva reso beato il povero Milot? Ove era quella sua tenera, costante, vigile sollecitudine per il compagno della sua esistenza?

Ella neppure si alzò, per correre incontro al marito e per gettargli le braccia al collo, come faceva, nel tempo felice, tutte le volte che il giovane operaio rientrava in casa.

Volse, anzi, la testa verso la finestra, accanto alla quale era seduta.

Lo fece per nascondere i suoi occhi umidi di lagrime.

Ma Milot ritenne che lo facesse per non guardarlo.

Non osando avvicinarsi a lei, egli andò a sedersi lontano, soffocando un grosso sospiro.

— Abbiamo fatto una lunga passeggiata... — mormorò, per troncare il silenzio imbarazzante.

Silvana rimase muta.

— Ti senti meglio? — domandò premurosamente Milot.

— No! — ella rispose. — Bisogna compatirmi se non sono allegra e se non ho desiderio di parlare...

— Io non intendo farti alcun rimprovero — assicurò il giovanotto, con un leggero tremito nella voce. — Ognuno di noi ha i suoi giorni tristi... Vorrei, però, non vederti così afflitta... Vorrei saperti felice...

— Grazie! — mormorò Silvana. — Tu sei molto gentile!...

E si alzò, aggiungendo:

— Bisogna provvedere per la cena... Ora uscirò per comprare qualche cosa...

— Andrò io — propose Milot. — Dimmi che cosa desideri...

— No! Preferisco uscire... Oggi non mi sono mai mossa di casa...

— Vale per i giorni nei quali vai a riportare il lavoro... — rispose Milot...

E non seppe trattenersi dall'aggiungere:

— Come quando vai, per esempio, all'Avenue de la Bourdonnais...

Silvana trasalì, impallidì, volse al marito uno sguardo così angoscioso che quegli rimase interdetto.

— Avevo una cliente in quel quartiere — disse la giovane donna, con voce profonda. — Ella è morta... e ciò mi ha procurato.... un grande dispiacere... Ti prego di non parlarmene mai, Milot!

E senza aspettare la risposta, uscì rapidamente, sentendo i singhiozzi salirle alla gola.

— Silvana! — balbettò Milot. — Io non volevo darti un dolore... lo sai bene!

Ma la giovane donna aveva già chiusa la porta.

Avvilito, Milot sospirò:

— Ella ha un segreto! Non v'è più dubbio!...

II

«Povero cuore»

Dopo essersi separato da Milot Pariset e dal piccolo «Cinque e Tre», Luigi Parvan era ritornato sui suoi passi, dirigendosi verso il Boulevard de la Gare.

Il suo viso era ridivenuto freddo, enigmatico.

Era il viso che Margot Felyne aveva visto il giorno in cui il diseredato da Gian Pietro Bourlier aveva pronunziata, dinanzi a lei, la condanna delle tre cugine, la cui esistenza gli era stata rilevata dal «dossier» tolto dallo studio del vecchio.

Più somigliante — a dispetto del modesto vestito che indossava — all'americano Primson che al ciarliero «signor Luigi», egli se ne andò lentamente, assorto nelle sue meditazioni, per il marciapiede affollato di passeggiatori domenicali che si affrettavano verso le loro case.

Coloro che gli sfioravano il braccio non avrebbero potuto immaginare quali feroci pensieri, quali crudeli risoluzioni nascondesse quel viso ermetico.

Non era un delitto — nel senso ordinario della parola — quello che meditava l'amante di Margot Felyne!

Era una cosa cento volte più terribile!

Se pure egli non meditava il gesto che sopprime violentemente, il suo pensiero racchiudeva ugualmente una implacabile volontà omicida.

Egli «voleva» la sparizione di Silvana Pariset, come aveva voluto la morte di Suzy Bourlier.

— Insomma — egli pensava, stringendo i pugni nelle tasche del suo pastrano — è perfettamente inutile che io mi faccia delle illusioni!... Non ho ancora nelle mie mani Silvana, come tenevo l'altra!... Non è impresa facile spingere anch'essa al suicidio! Più pronto a cedere alla disperazione, a disgustarsi dell'esistenza, sarebbe il piccolo Milot! Io l'ho messo sulla via: e per poco che lo spingessi alle spalle, egli farebbe certamente il gran salto nel buio! A condizione, però, che la moglie me ne lasciasse il tempo! Ecco il punto debole del mio piano di attacco!... Le nuvole, con le quali io sono riuscito ad oscurare l'orizzonte della loro felicità sono passeggere... Basterebbe una spiegazione, inaffiata di lagrime, perchè essi tornassero a tubare come prima... Silvana non è donna che lasci distruggere la sua felicità!... Ella reagirebbe! In questo momento è scoraggiata, avvilita... Il suicidio della cugina, naturalmente, l'ha scossa... Ma si riprenderà! Non bisogna, dunque, lasciarglie ne il tempo! Ma che cosa fare?... Non è possibile inscenare una tragedia delle semplici apparenze! Tanto più che ci vorrebbe una tragedia rapida, violenta, brutale!... Se potessi esasperare la gelosia di quell'imbecille di Milot! Fargli veder rosso! Sì!... Ma geloso di chi? Non posso contare sulla donna, perchè mi offra il pretesto! E allora? Mi manca un personaggio... il principale... una marionetta che io possa far muovere a mio piacere... Dove trovarla?

Egli era ritornato indietro, e si trovava ora nella via Giovanna d'Arco, accanto alla porta dello stabile abitato da lui e dai Pariset.

Silvana ne usciva in quel momento.

Scorgendolo, ella fremette violentemente volse altrove la testa, con manifesto orrore.

Luigi Parvan aggrottò le sopracciglia.

— Oh!... Oh!... — mormorò. — Siamo già a qualche cosa di più che l'antipatia istintiva! Nel suo sguardo vi era lo spavento di chi si trova di fronte al nemico smascherato! Che cosa suppone costei? Che cosa ha scoperto?... Non può, certo, aver scoperto che io sono frammischiato nel suicidio della cugina!... E allora? In ogni modo, è evidente che bisogna agire subito! Altrimenti ella troncherà i miei rapporti con Milot... Vediamo! E' impossibile che io non riesca a scatenare l'uragano che deve travolgere questi due innamorati! Essi hanno venti anni: l'età in cui si muore per un tradimento amoroso... Già il cuore di Milot è pieno di ansie e di sospetti. Se trovassi qualcuno che riuscisse a compromettere costei!...

CRONACA DELLA CITTÀ

a bella Piazza di Capodistria

elle sue trasformazioni attraverso i secoli

s.) La piazza di Capodistria, llo del Quattrocento, una delle pittoresche d'Italia — che pur di piazze ne conta a dovizia — afna col suo Palazzo Pretorio, d'una a soave, dalla merlatura abilmenigradante dal centro per un ge giuoco di prospettiva; con le due della facciata elevate e incoronate esse d'agili merli a coda di ron; con un aggettato portico, cui si ggia una scala calcarea esterna a branche, sormontato da una balaua di svelte colonnine dai capitelli ornato non si ripete mai; con aghissimo ordine di finestre: una rifora d'ogivali alla sinistra di chi ira e una trifora tra due bifore hi a mezzo tondo alla destra; con e finestre a pianterreno pure ar a tutto sesto. Lapidi, armi patrid erme di podestà e capitani, un alato, in alto un'antica statua na della Giustizia fregiano l'edi eretto, per voto del Senato vene sul tramonto del Trecento, incorndo il Palazzo comunale preesisten di cui il lato più breve — dalla rifora — si volgeva sulla Piazza, re il più esteso guardava la Calleia.

Il Palazzo del Duecento

el primo Palazzo del Duecento, etato elevato dal libero comune ita libero effettivamente se pure formente suddito del patriarca d'Aia e quindi appartenente al nesso le della Patria del Friuli, quando distria, italianissima pure nell'e del patriottismo municipale e deltte fratricide, uniformandosi allo to che animava allora tutta la Na prima d'essere costretta a pie alla forza di San Marco e di digli devota, guerreggiava strenuate non soltanto per difendere con one la propria indipendenza, ma rittura per estendere la sua egea su tutta l'Istria, rivaleggiando la stessa Venezia, mentre i triestiovevano ancora sprecare le loro ori energie per emanciparsi dalesante signoria vescovile.

servando il Palazzo da vicino e nei particolari si rileva dalle indica delle lapidi che non fu concepito suo primo architetto com'esso si , nè nacque di getto nella forma le, ma che appena nel 1447 vi fu unta la scala esterna, dal podestà pitano Diedo, il cui successore Mar ampliò, cinque anni dopo, la parte rale dell'edificio verso la Callegheentre un altro podestà e capitano, ri, sostituì nel 1481 agli archi acuile finestre dell'ala di ponente gli di pieno centro, quando il Rinanto risvegliò negli italiani l'orgoe il culto della romanità. Nel 1664 Palazzo subì un notevole restauro pera del podestà Bembo.

l'età ferrea del secolo dodicesimo asta nella Piazza la salda e ro Torre quadrilatera, che costitui perno della difesa militare della originariamente congiunto al mu Palazzo del Comune per mezzo di nte levatoio e d'un viadotto sostenda pilastri e da archi. Adattata panile, la massiccia costruzione — cui fu sovrapposta più tardi pside — si presta da secoli ai pii della Chiesa e ad interpretare timenti popolari nelle manifestaziolenni.

che la facciata del Duomo offre un pio di duplicità di stile con la parte iore ogivale, della metà del Quatnto, e la superiore lombardesca, uta appena alla fine del Cinque

impetto al Pretorio, un'altra stu visione: la Loggia, d'una leggia piacevolissima con le sue eleganti : opera del 1462.

ogna riconoscere che l'architettura rocentesca capodistriana culminò fervore di creazione in quel felice icennio, che sta tra il '47 e il '62, così breve periodo il Pretorio, old essere ampliato, s'ebbe la scali fu compiuta la parte inferiore facciata del Duomo; e si eresse la a. Neanche vent'anni dopo si reava il Pretorio col rinnovato gusto inascimento, che aveva già parzial modificato in altra piazza il Fon coevo del Pretorio.

oca feconda in tutta l'alta Italia tale quella in cui, tra l'altro, Ve sbalordiva con la magnificenza del zo Ducale; Verona aggiungeva al zo del Comune la goticizzante scaerna e poi creava quella perfetta del Rinascimento ch'è la Loggia Consiglio; Padova, dopo inalzata rre del Palazzo del Capitano, eri la Loggia della Gran Guardia; Uadornava della Loggia e più tarle altre costruzioni architettoniella sua mirabile Piazza; Bellùel Palazzo dei Rettori; Venzone, alazzo comunale; Gemona, della a.

n modello del più puro Rinasci arricchì la Piazza di Capodistria o del Cinquecento con la classica della corte del Palazzo della Foia.

sto Palazzo, cui deriva la denozione presumibilmente dal «Magi del Forestier», tribunale civile rima istanza, che giudicava delle età forestiere, fu usufruito, attra ai secoli, come il Pretorio, dagli giudiziari, politici, amministra militari dello Stato, nei quali la issima confondeva, subordinandoli, gani stabiliti dallo Statuto del Co Esso occupa tutto il lato di po della Piazza, o meglio, per essetti, di ponente maestro; e soltanlla sua ala estrema, verso la Logono collocati presentemente gli del Municipio.

Palazzo della Foresteria deturpato

steta, dopo aver ammirato la ve del Pretorio, del Duomo, della , della Porta, si rifiuta d'ammethe il Quattrocento capodistriano, finemente signorile, abbia potuto re disadorna, come si presenta atente, la facciata del Palazzo della teria. Di fatti questa, tra il Quatto e il Cinquecento, completava mia della Piazza con un ordine di re archiacute in consonanza col ere architettonico degli altri edi anzi, in tale perfetto accordo, offriva la nota più calda con una omia scenografica di singolare ef rifiettendo ai raggi del sole e alla lunare un fantastico scintillio di ra e d'oro, i colori della Dominanvicendati in un'intarsiatura da zzeria d'una sala divina dalla volta celeste e dal pavimento rosso cupo di ammattonato.

In tale aspetto il pennello di Vittore Carpaccio ritrasse l'angolo della Foresteria presso la Porta della corte come fondo a un quadro che adorna l'aula municipale e che rappresenta il ricevimento solenne del podestà e capitano Sebastiano Contarini nel 1515.

Nel desilante periodo di decadenza e d'ottenebramento spirituale, che manomise e deturpò in tutta l'Italia tanti monumenti architettonici, fu elevato d'un altro piano il Palazzo della Foresteria; e non soltanto non s'ebbe riguardo di conservare per le finestre del secondo piano lo stile ogivale del primo, ma addirittura s'otturarono o si asportarono vandalicamente quelle già esistenti e si praticarono quindi due ordini d'aperture rettangolari comuni, economiche, e le pitture si coprirono d'un grigio strato di malta. Così fu avvilita e sfigurata la facciata più briosa dell'incantevole Piazza.

Gli austriaci poi predarono un formoso leone alato di pietra, dipinto in vermiglio, col libro dorato, che stava sopra il portone d'ingresso del Municipio, e lo relegarono nel parco del castello di Tersatto presso Sussak, dov'è sempre rimasto.

Per restituire l'antica bellezza alla Piazza

Soltanto le tre finestre superiori dell'ala occupata dal Municipio si distinguono per la gentilezza del loro arco mezzo tondo, che potrebbe essere applicato a tutte quelle dello stesso ordine; mentre le antiche finestre ogivali del primo piano reclamano la propria reintegrazione.

Dev'essere stato nel Seicento o piuttosto nel Settecento che fu devastato il brillante scenario pittorico-architettonico della Foresteria, e la sua facciata fu ridotta alla sciatteria presente; in quel nefasto Settecento capodistriano sul declinare della signoria veneta, il quale giunse persino a vendere le colonne di marmo pario del Duomo; poi lasciò perire i pilastri e gli archi di marmo che chiudevano con indovinata decorazione la Piazza nell'angolo di tramontana in continuazione della Foresteria; e infine sovrappose una sala alla Loggia, aprendo pure qui delle finestre comuni senza curarsi nè punto nè poco d'osservare un'armonia di linee con gli archi acuti sottostanti o con le sobrie e pur tanto avvenevoli finestre arcate a tutto sesto dell'ala destra del Pretorio e con quelle superiori del Municipio, secondo il buon gusto classico.

Nè nell'Ottocento — epoca d'infausto dominio straniero — poteva mostrarsi meno banale e sordido nel secolo precedente: esso ingabbiò la magnifica Loggia del Quattrocento in un reticolato di legno con imposte a vetri per appigionarla a un caffè; inoltre guastò la Loggetta del Duecento sotto l'antico Palazzo del libero Comune, nella parte postica dell'ala di levante del Pretorio, onde, murati alcuni intercolonni, fu in parte ridotta a bottega di mercerie; e tollerò che si spogliasse le case di valori d'arte da speculatori forestieri.

Ci s'immagini la Loggia del Comune d'Udine o quella dei Lanzi a Firenze ingraticolata tra assiti, intelaiature e invetriate! Lo sconcio che umilia la Loggia di Capodistria, durato più di ottant'anni, cesserà finalmente tra breve, come pure sarà rimosso l'ingombro dei due disdicevoli dadi per pili piantati recentemente sulla Piazza.

La liberazione della Loggia, imponendo la necessità di provvedere all'apertura d'un nuovo caffè decoroso per ritrovo dell'elemento intellettuale, offre forse l'occasione propizia per risolvere il problema estetico anche dell'angolo di mezzogiorno della Piazza, tra il Pretorio e la Torre, ora tenuto da due sconcertanti casucole melense, che dovrebbero essere sostituite da un edificio dall'impronta affine alla tonalità dell'ambiente, e nel quale potrebbe trovare posto conveniente il caffè civile.

E' da augurarsi che la restituzione della deliziosa Piazza al suo antico fulgore sia compiuta interamente per cura della Sovraintendenza delle opere d'antichità e d'arte — già benemerita per aver ridonato alla primavera bellezza altre squisite costruzioni architettoniche nella stessa città — per l'inaugurazione del monumento decretato dal Parlamento nazionale in onore di Nazario Sauro, gloria di Capodistria.

Le vacanze natalizie nelle Scuole medie

Contrariamente a quanto abbiamo pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, secondo informazioni da noi assunte, il R. Provveditore agli studi non ha prorogato, anche perchè non di sua facoltà, le vacanze natalizie fino a tutto il 2 gennaio, ma queste rimangono quali stabilite antecedentemente.

I ringraziamenti dell'on. Giunta ai fascisti triestini. S. E. Giunta, avendo particolarmente gradito le felicitazioni dei fascisti di Trieste, ha telegrafato all'ing. Cobòl perchè si rendesse interprete dei suoi ringraziamenti.

L'on. Giunta al Podestà di Capodistria. L'on. Giunta ha risposto al telegramma inviato dal Podestà di Capodistria con il seguente:

«Manzini, podestà, Capodistria. A Lei, alla Sua cittadinanza tutta giungano miei vivissimi ringraziamenti. Giunta, sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri».

Istruzione fisica premilitare. Tutti i premilitari della Milizia Volontaria Fascista iscritti al I.o Corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

Corso automobilistico della 58.a Legione. Tutti gli iscritti al I.o Corso automobilistico della M. V. F. sono comandati oggi alle 20.30 nella Scuola Vaccari in via Mazzini.

Premiazione. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: «All'Unione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè sono stati assegnati dalla Giuria della Esposizione-Fiera di Fiume il diploma di Gran Premio per la mostra di tipi di caffè che vengono trattati sul mercato di Trieste, e dalla città di Fiume la medaglia d'oro per aver concorso all'Esposizione».

Una visita al Vittoriale

per il VII annuale del Natale fiumano

L'Ufficio stampa del comando della VI zona Milizia fascista, comunica:

Il giorno 26 — per espresso, premuroso invito del comandante Gabriele d'Annunzio — il console generale Adolfo Mozzoni, comandante la VI zona Milizia fascista, unitamente al suo capo di stato maggiore console Luigi Rossi, ha presenziato alla solenne funzione, celebrata nella Cattedrale di Salò per il VII annuale del Natale fiumano di sangue.

Rappresentavano la città olocausta il degnissimo suo regio commissario commendatore Giuseppe Piva, i legionari, il loro valoroso comandante Host-Venturi, console della legione del «Carnaro» e segretario federale del Partito, latori entrambi, per la città di Fiume, di un magnifico simbolo dal comandante atteso con ansia appassionata: un pugno della sua sacra terra di Cosala, custodito in un'urna di pietra levigata, sostenuta da un massello, espressamente ricavato da uno degli stessi cipressi di Cosala.

La cerimonia religiosa

Alle 11, il rosso bolide di Ronchi si arresta ai piedi della scalea della Cattedrale e ne scende il comandante nella sua azzurra divisa di generale aviatore.

Egli, soffermatosi un istante per salutare romanamente il drappello di Milizia fascista, ivi schierato, per rendere gli onori, a capo scoperto e in preda a visibile commozione, seguito dal generale Mozzoni e dalle altre autorità presenti, percorre lentamente la navata centrale del tempio fra una fitta ala di popolo ivi raccolto.

Il tempio suggestivo si è preparato alla celebrazione. Ai piedi dell'altare maggiore da un fitto intralcio di rami di lauro e di olivo, insanguinati con garofani rossi, sorge un'arca di pietra dura di Gardone, di purissimo stile trecentesco, sulla quale è simbolicamente drappeggiata una grande bandiera rossa del «Carnaro», constellata dalle sette stelle dell'Orsa, d'oro, trapunte al centro del cerchio chiuso del serpente, intraversata dalla divisa dell'«Impresa». Ai piedi dell'arca, l'inginocchiatoio del Comandante. Innanzi a esso egli si accosta e, con rapido gesto, getta il berretto a terra. Il sacro rito vien celebrato con armonie squisite.

Il Comandante che è sempre rimasto in piedi, al momento della Comunione si accosta lentamente all'ara e, genuflesso, posa, disteso, un braccio sulle Sacre Reliquie, quale rinnovato, tacito pegno di giuramento e di promessa. Il gesto profondamente tocca il cuore dei raccolti a lui d'intorno. Il sacro rito ha termine con la benedizione dell'arca.

Pallido e disfatto, il Comandante esce quasi barcollante dal tempio e, prima di salire sulla sua torpedo, affettuosamente rivolgendosi al generale Mozzoni, cortesemente lo prega rinviare al pomeriggio la visita che, unitamente al suo capo di S. M., al console Host-Venturi e al commissario di Fiume, egli attende per ricevere proprio dalle loro mani l'offerta promessa.

Scambio di doni

Alle 15.30, infatti, la Lambda rossa del Comandante depone all'ingresso del Vittoriale i quattro ansiosi ospiti della mistica giornata accolti con fraterna affettuosità.

Con religioso raccoglimento l'urna sacra di Cosala vien deposta ai piedi dell'ancor corrucciato Leone di Arbe, lì presso il camino dell'Oratorio e sotto la vittoriosa elica del «trasvolatore di continenti». E' così compiuto il rito.

Il Comandante riceve quindi dal generale Mozzoni, in dono personale, cinque grossi volumi in folio, ove egli, con fervida passione di oltre venticinque anni, ha pazientemente raccolta ogni manifestazione letteraria, artistica, politica, mistica ed eroica di tutta la vita di Gabriele d'Annunzio, di cui è profondo, costantissimo ammiratore e conoscitore. Visibilmente impressionato, il Comandante esprime al generoso donatore con un fraterno bacio la sua viva titubanza e gratitudine insieme per la significativa donazione.

E le ore passano così veloci nel godimento insaziabile e insaziato della conversazione animata del Comandante, mentre egli cordialmente si prodiga nell'illustrare ai suoi ospiti ogni particolare, significativa bellezza di quella preziosa raccolta che costituisce il Museo del Vittoriale, inimitabile glorificazione di bellezza e di eroismo, sacrario immortale di una fiamma inestinguibile di passione e di fede che egli, scolta solitaria e veggente, custodisce religiosamente nell'insonne attesa dell'immancabile destino!

I morti sono in piedi

E' tutto un tempio il Vittoriale, per chi vi si accosti con l'anima disposta ad ascoltarne la pànica armonia e la grande voce dell'incitamento! E di questo incitamento il Comandante intende a ogni occasione riscaldare gli ospiti dell'eremo suo e ad essi, infatti, vuol ripetere quanto, al mattino, già aveva fatto rilevare al generale Mozzoni: avere egli cioè voluto recitare in piedi, durante tutta la cerimonia, per significare che i morti sono in piedi e che in piedi bisogna attendere ancora l'eroico comandamento. Ma sono ormai circa le venti ed è l'ora del commiato. Il Comandante fa chiamare il suo fido e diligente cane, il marinaio e cannoniere cui è affidata la perfetta cura della nave «Puglia» ed a lui ordina prepararsi a salutare la partenza degli ospiti con ventun colpi di cannone.

Frattanto il Comandante che, durante tutto il pomeriggio, ha manifestato il suo più vivo compiacimento agli ospiti desiderati e ha dato loro evidente segno della sua inesauribile freschezza intellettuale e fisica, con signorile e grazioso pensiero materiava il ricordo incancellabile con l'offerta di fotografie, rese preziose da sue fraterne espressioni dedicatorie e di ricchi gioielli, lavorati dall'orafo del Vittoriale mastro Paragon Coppella.

Significativa in particolar modo quella donata al generale Mozzoni, che dice testualmente così: «Al Grande fratello d'armi e d'anima Adolfo Mozzoni — Esemplare del Lettore che mi auguro fra dugent'anni — Vittoriale 26 decembre 1927 — Gabriele d'Annunzio»

Gli ospiti, accompagnati dal Comandante fin sulla soglia dell'Oratorio, vengono infine fraternamente congedati con un abbraccio nel quale essi hanno sentito trasfuso tutto l'amore e tutta l'ansia di cui vive il taciturno ed instancabile combattitore.

Attilio Grego

nel secondo anniversario della morte

Oggi cade il secondo anniversario della tragica morte di Attilio Grego, il capo spirituale — senza macchia e senza paura — dei volontari giuliani.

Scampato dalla furia distruggitrice delle più cruenti battaglie; superata tutta la guerra — ch'egli volle e visse interamente, e nella quale profuse con ardente passione tutta la fede e ogni possibilità d'azione, uscendone con due ferite, quattro medaglie d'argento e una promozione per merito di guerra — Attilio Grego, il 28 dicembre 1925, trovava la morte in Val Gardena durante una ascensione alpina.

La morte, che quando era signora dei campi di battaglia aveva voluto generosamente risparmiarlo, lo aveva ghermito quasi furtivamente, tendendogli un agguato, e — avvolgendo il suo corpo esuberante di vitalità in un candido sudario di neve — aveva spezzato di colpo una vita ch'era stata tutto un inno all'azione, agli ardimenti, alla gioia del vivere.

Oggi, a due anni di distanza, è ancor vivo in tutti il senso di sgomento suscitato dalla breve notizia; essa aveva percossa la città ed era passata sulla famiglia dei volontari giuliani come una fredda ventata d'angoscia: «Attilio travolto da una valanga, sembra sia morto, suo fratello è partito d'urgenza per la Val Gardena!». Si era tra Natale e Capodanno: il periodo più dolce e più suggestivo per gli affetti familiari, e la notizia era piombata come un messaggio d'angoscia, quando nelle famiglie cantavano i ricordi e cullavano i sogni di pace e serenità. Ma molti non volevano credere alla triste novella, e si ostinavano a sperare; si avrebbe voluto fare violenza alla verità, si confidava con ingenuità strana che Attilio Grego — temprato nel fuoco di tutte le più audaci prove — fosse diventato quasi invulnerabile all'offesa degli elementi.

Invece la brutta nuova, era vera. Attilio Grego era morto. Sotto il suo solido e franco passo la neve aveva improvvisamente ceduto: il bianco abisso s'era spalancato, aveva franato travolgendo Attilio Grego e soffocando il grido di vita che per l'ultima volta gli era uscito dalla gola ripercotendosi per i silenzi della montagna.

E Attilio Grego ch'era partito da Trieste pieno di gioia, vi ritornava gelido di morte. Poi la veglia della famiglia affranta e dei più amati compagni di arme. E, nel triste grigiore di un Capodanno tristissimo, la salma di Attilio, avvolta in quel tricolore ch'egli amò come la stessa vita, attraversò per l'ultima volta le vie di Trieste, tra un plebiscito di dolore e d'amore.

Ora Attilio Grego, nella Cripta dei Caduti triestini a Sant'Anna, riposa tra i compagni che, come lui, non fissarono limiti di dedizione alla Patria. Ma il suo ricordo vive nel cuore di tutti coloro che lo conobbero.

Esempio, il più fulgido, del volontarismo giuliano, Attilio Grego è assurto ormai a simbolo. Il suo nome è una bandiera di fede e di ardimento. Come la sua vita — dal Podgora a Fiume e a Val Gardena — è stata un unico poema: il poema del vivere arditamente, pericolosamente, guardando la realtà — fatta di fuoco o di umile sacrificio o di paurosi abissi — con l'occhio sereno e con quel franco sorriso che del viso di Attilio Grego fu l'ornamento costante e più bello.

"Pagine gloriose,, di Gino Streinz-Sereni

E' stato finito di stampare in questi giorni e sarà posto in vendita, presso le librerie cittadine, entro la corrente settimana, un volume in cui la Casa Editrice «La Vedetta Italiana», diretta dal concittadino Giorgio Iasbitz, ha raccolto gli scritti di un glorioso caduto dalmata, il volontario Gino Streinz-Sereni. Il volume fa parte della collezione «Pagine di volontari» che G. Gall-Uberti aveva iniziata con tanto successo e che lo Iasbitz continuerà a pubblicare regolarmente secondo il programma a suo tempo prestabilito. In attesa del volume, che giunge particolarmente gradito a tutti coloro che non hanno dimenticato il ricordo degli atti eroici compiuti da Gino Streinz, diamo intanto, a ricordarne la memoria, la sua biografia.

Nato a Malinsca (Isola di Veglia) il 28 gennaio 1896, Gino Streinz-Sereni fece i suoi studi nel nostro Ginnasio «Dante Alighieri», donde venne licenziato a pieni voti e con lode nel luglio 1914. Nell'ottobre di quello stesso anno s'inscrisse alla facoltà medica dell'Università di Vienna; di lì, il 10 gennaio 1915, varcava con passaporto falso l'antico confine a Pontebba e si recava a Bologna. Scoppiata la guerra di liberazione si arruolò volontario nel R. Esercito e partì per la fronte. Sottotenente nel 161.o Fanteria, venne ferito al polso e alla tibia il 28 giugno 1916 sul monte Rasta, durante la controffensiva italiana sull'Altipiano dei Sette Comuni.

Non del tutto guarito, nominato tenente, volle riprendere il suo posto nelle prime linee, ad onta delle disposizioni che vietavano di mandare gl'irredenti al fronte. Comandante del 2.o reparto zappatori del 75.o R. Fanteria agli ordini del generale Albricci, passò in Francia col II.o Corpo d'Armata, che si coperse di gloria nel settore delle Argonne e di Reims. Una pallottola di mitragliatrice, colpendolo al cuore, il 17 luglio 1918, poneva fine alla sua vita gloriosa mentre alla testa del suo reparto irrompeva all'assalto delle forti posizioni tedesche del Bois du Petit Champ.

E' decorato di: due medaglie d'argento al valor militare, due croci italiane al merito di guerra, croce francese al m. d. g. con palma, cinque altre medaglie; dalla Università di Bologna venne insignito della laurea ad honorem in medicina e chirurgia.

I suoi resti mortali giacciono confusi, insieme con quelli di tanti altri militi ignoti, nel cimitero di Bligny, in terra di Francia.

Il suo spirito glorioso, che certo non indulge al destino dell'isola natale e attende che i fati della Patria si compiano appieno, ritorna ora a noi con queste pagine delle quali parleremo diffusamente.

Imminente pubblicazione. E' alle stampe un carme «Dalla petraia carsica», che Dario de Tuoni ha poetato, dedicandolo ad Ardengo Soffici, in risposta all'«Elegia dell'Ambra». Ne verrà fatta un'edizione di soli 150 esemplari. Il carme, a quanto sappiamo, segnerà nel poeta concittadino un'evoluzione verso una forma d'arte più sonora e più vigilata.

La prima Befana fascista

Come abbiamo già pubblicato, quest'anno per la Befana dei bambini poveri pensano la Federazione del Partito e quella dei commercianti, le quali hanno preso l'impegno di portare a ogni bimbo povero della città un dono che gli rallegri l'animo nel giorno dell'Epifania.

L'appello rivolto ai commercianti ha già dato in questa settimana un pratico risultato: a centinaia affluiscono alla sede della Federazione dei commercianti (Portici di Chiozza 1) i giocattoli, i vestitini, i balocchi, i berretti, le scarpette e altri infiniti oggetti tanto cari ai bimbi.

Una nostra visita nel salone delle sedute della Federazione, vigilato da una grande fotografia del Duce, ci ha dato l'impressione che la prima Befana fascista riescirà splendidamente e che tutti i commercianti della città concorreranno in questa, come in tante altre occasioni, con doni o con denaro a rendere gai e beati i nostri bambini poveri, i quali benediranno, in quel giorno, il Partito fascista che ha voluto rivolgere a loro, nei primi giorni del nuovo anno, il suo pensiero gentile, perchè la Patria sia amata fin dall'alba della vita.

Sappiamo che hanno già inviato dei doni le seguenti ditte:

S. Tolentino, G. Struckel, Luigi Bront, Latteria Soresinese, Carlo Morpurgo, Aldo Buchbinder, Aldo Marascutti, Lorenzo Glessich, Gustavo Weiger, Luigi Butti succ., C. Fiegele, Carlo Tagini, Ignazio Steiner, Vittorio Toso, A. Nimmerichter, Marco Zoller, Clemente Marin, Attilio Bartoli, Giona Callierotti, Luigia Caris, Giuseppe Caris, Angelini e Bernardon, Giuseppe Koss, Giovanni Suban, Leopoldo Haas, Enrico Mocher, Giuseppe Romanin, Società Adriatica Ferramenta e Metalli, I C. A. T., Rudan e Bosutti, Concorrenza Rateale, Vascotto Maria, Gentilli e Crismancich, Fratelli Schergna, Magazzini «Al Duomo», Silvio Rustia, M. Weiss, Marcello Sessich, H. Hausbrandt, Giulio Steindler, S. A. Impianti Generali, Valigeria Ancona, Sirca Francesco, Vigenzone Virginia, Oscar Penso, C. Visintin, E. Alessandrino, Giorgio Perissich, Mario Sbriscia, Ignazio Bittmann, Francesco Ballis, Fratelli Guastalla, Petz e Figli, Giuseppe Monti fu Luigi.

Le seguenti ditte hanno inviato denaro:

Vivante comm. Giuseppe, Afenduli Alessandro, Koschitzky Abramo, Samero Carlo, Doratti Edoardo, Gagliano Giuseppe, Florenz Giuseppe, Carucci Riccardo, Paulettig Pietro, Gustin Antonietta, De Mejo Guido, Chiandussi Francesco, Amolaro Natale, Bucavetz Francesca, Soc. An. Forestale Triestina, Gabas Anna, Tominz Francesco, Devetach Luigi, Tagliaferro Giulio, Kubat Antonia, E. Weiss e comp., S. e E. Giuli, Selles Francesco, Weiss Alessandro, Soc. Triestina Lavorazione Caffè, Soc. Olii Lubrificanti S. O. L., Kozmann Attilio, Grapolin Giovanni, Cernè Ferruccio, Majer Giovanni, Stefan Carlo, Soc. An. «Adriatica» Spedizioni, Unione commercianti caffè, Gross Pietro, Ristorante Konder, Matossovich Pietro, Grion Luigia, Biecher Giuseppe, Karaman Giorgio.

Le recite pro Cimiteri di guerra sospese

Il Direttore tecnico provinciale della Sezione filodrammatica del Dopolavoro, cav. Antonio Pittani, fa noto a tutti i capocomici delle compagnie filodrammatiche dell'O. N. D., che la recita a beneficio del Cimitero di Redipuglia è stata sospesa.

Le filodrammatiche e gli autori avevano offerto l'opera loro entusiastica, ma il Governo Nazionale, custode delle più sacre e nobili memorie della Patria, che aveva già glorificato nel Soldato Ignoto, Colui che assomma in sè, in una concezione dantesca, il simbolo di tutti i morti, non volle che una sola parte degli italiani rendesse l'omaggio devoto, e considerando i Cimiteri di guerra come una prerogativa dello Stato, emanò, con decreto legge, provvedimenti economici per la regolare manutenzione di tutti i Cimiteri di guerra.

Il risultato della visita della "Saturnia,,

a favore della sottoscrizione pro velivolo

La Società Cosulich ha consegnato ieri sera, a mezzo dei suoi delegati, nelle mani del Segretario federale, il reddito di Lire 57.395 fruttato dalla visita alla motonave «Saturnia», destinato alla sottoscrizione del fondo pro velivolo «Trieste».

L'ing. Cobòl ha espresso alla Direzione della Società i più vivi ringraziamenti, compiacendosi nuovamente per il significativo atto patriottico.

Il corso magistrale di taglio per insegnanti avrà inizio oggi mercoledì, alle 18 nella sala di disegno della civica Scuola in via Mazzini. Le iscrizioni possono farsi immediatamente prima della lezione; è concesso il pagamento rateale mensile della tassa di frequenza.

La celebrazione del centenario aportiano nell'Asilo della Lega di Postumia

Abbiamo da Postumia, 17:

La Lega Nazionale, che in tutte le sue numerose scuole materne, sparse nelle cinque provincie di confine, celebrò entro il corrente mese il centenario aportiano, volle chiudere il ciclo delle commemorazioni dell'apostolo dell'infanzia italiana in modo particolarmente solenne a Postumia, nella sua scuola materna dell'estremo confine.

In questa importante vedetta avanzata, la Lega Nazionale possiede un florido Gruppo di parecchie centinaia di soci, un Doposcuola, le cui sezioni sono frequentatissime, un corpo bandistico in piena efficienza e un asilo infantile, in cui sono stati, nei cinque anni dalla sua fondazione, educati oltre cinquecento bambini: si potrebbe dire con maggior precisione che da questo vivaio sono stati trapiantati nella scuola elementare tutti i teneri germogli della nuova generazione postumiese.

Durante quest'anno la Lega Nazionale istituì cinque nuove scuole materne in onore dell'Aporti, e la commemorazione aportiana fu coronata dovunque dal miglior esito, perchè la Lega era ben conscia di aver raccolto in queste terre di confine l'eredità dell'apostolo e di aver dedicato i quattro decenni della sua esistenza alla sacra missione di educare figli degni della grande Italia.

L'intervento del Provveditore

All'invito della Lega Nazionale volle gentilmente partecipare il provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Mondino e l'ispettrice capo prof. Vincenzina Norscia. Il Provveditore e l'ispettrice capo, provenienti da Trieste, arrivarono a Postumia alle 14.40, accompagnati dal segretario generale della Lega dott. cav. Petronio, dal direttore della Giunta esecutiva dott. Fonda Bonardi, preside dell'istituto magistrale «G. Carducci» e dall'ispettrice della Lega sig.na Luisa Di Pauli. Assieme al Provveditore c'era pure la sua gentile figliola signorina Miriam Mondino.

Gli ospiti furono ossequiati dalle autorità e dagli invitati di Postumia. Fra i presenti abbiamo notato il podestà Marino Marini, il segretario politico dott. Renato Stecher, il cap. Desideri, in rappresentanza del comandante del Presidio col. Staffieri, assente, il cap. Gaspardi, comandante il Circolo di finanza, il Fascio Femminile al completo, il direttore delle Grotte cav. Perco, il direttore didattico Pietro Bensa, in rappresentanza anche dell'ispettore prof. Enrico Medich, il decano don Krhne, il cav. Kutin, il podestà di Villa Slavina Agosta, il caposcuola della Scuola complementare Sraj, gli insegnanti Carlucci, Bianco e molti altri. L'ing. Hofmann, presidente del Gruppo della Lega Nazionale di Postumia, impedito da malattia, si fece rappresentare dal segretario del Gruppo signor Giumiia.

In mezzo alla parete, fra due bandiere tricolori, sorrideva l'effige dell'abate Aporti da una cornice d'alloro.

La banda del Doposcuola, sotto la direzione del maestro Bianco, intonò «Giovinezza» e poi l'inno della Lega, che suscitarono vivo entusiasmo.

Cessati gli applausi, la sig.na Norscia tenne la commemorazione ufficiale.

Il discorso della prof. Norscia

Saremmo ben lieti di riportare per intero l'orazione bellissima dell'ispettrice capo, se lo spazio non ci fosse più che misurato. La signorina Norscia accennò di sfuggita ai dati principali della vita di Ferrante Aporti, nato a S. Martino dell'Argine l'anno 1791 e che, ordinato sacerdote, assunse la direzione delle scuole di Cremona, approfondendo durante il suo apostolato il problema dell'educabilità dell'infanzia.

L'oratrice comunica la sua commozione ai presenti: le mamme non sanno nascondere la foga di sentimenti che le invade quando nella sala si sente la voce dell'educatrice, che vive per la sua santa missione e che parla col cuore:

«Mamme, a voi il mio profondo saluto; l'animo mio è commosso: io sento la divina bellezza di questo quadro d'amore che ci offrite accanto ai vostri angioletti, nel devoto omaggio alla memoria dell'abate Aporti. La vostra presenza conferma che siete comprese del bene che vi fa la Lega Nazionale educando i vostri figlioli.

«Alla Lega, o mamme, vada la vostra riconoscenza; voi sapete quello che si fa all'asilo perchè lo vedete e perchè ve lo dicono i vostri bimbi, quando la sera ritornano festanti fra le vostre braccia.»

Un'altra ondata di commozione invade i padri e le madri presenti, quando l'oratrice si rivolge ai bambini:

«E a voi, bimbi, che siete la mia assidua cura, l'ultima parola; offrite fiori a Ferrante Aporti e non dimenticate il suo nome e, quando col vostro bacio rendete divinamente felici babbo e mamma, promettete loro di essere sempre buoni: e l'Aporti dal Cielo vi benedirà come vi benediciamo noi.»

L'omaggio dei bimbi ad Aporti

Mentre le autorità si congratulano con l'oratrice e il pubblico rompe in applausi, la banda accompagna con i concenti di «Giovinezza» la giovinezza che entra: sono gli altri 80 piccini che vengono dalle sale attigue accompagnati dalla maestra signorina Rina Saffaro e dalle bambinaie.

Da quelle piccole bocche echeggia l'inno aportiano, musicato dal maestro Taverna, echeggiano altri canti e recite; le piccole manine dei graziosi bambini agitano una corona d'alloro sotto l'effigie dell'abate Aporti, movendo i piedini in ritmica danza.

Eseguito il programma, i bambini offrono mazzi di violette all'ispettrice capo, all'ispettrice della Lega e alla gentile figliola del Provveditore.

I sentimenti del pubblico ebbero la più eloquente espressione nelle parole del provveditore comm. Mondino, che elogiò altamente l'opera che, a fianco della Lega, svolge nelle terre di confine l'ispettrice signorina Norscia con animo di appassionata e intelligente educatrice. Il Provveditore rilevò poi l'opera della Lega Nazionale personificata oggidì nel suo mirabile e instancabile segretario generale cav. Petronio, dicendo fra l'altro: «Dalla vostra relazione, presentata al Congresso del genaio di quest'anno, ho appreso, cav. Petronio, l'opera della Lega e l'opera vostra. Su questo cammino vi seguirò e sarò sempre con voi».

Sebbene appena da due soli mesi tra noi, il provveditore comm. Mondino comprese e ammirò l'opera della Lega Nazionale. Lo dimostrarono le sue visite alle scuole materne della Lega, e lo confermano le parole autorevoli con le quali volle coronare la commemorazione aportiana a Postumia e che ci auguriamo possano trovar eco in tutti gli italiani

La festa dell'albero

al Dopolavoro ferroviario

Lunedì ha avuto luogo l'inaugurazione dei nuovi locali della sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario. La grande sala, nel cui sfondo scintillante di luci e contornato di ampie ceste colme di dolci e giocattoli, si ergeva l'Albero di Natale, era affollata di bambine e bambini, figli di ferrovieri, accompagnati dai rispettivi parenti.

Alle 15, il vescovo, ossequiato al suo arrivo dal presidente, dal capo compartimento ing. Tessadori e dai membri del Consiglio direttivo, ha fatto il suo ingresso nell'ampia sala, accolto al suono della Marcia Reale. Alla cerimonia è intervenuto pure il segretario federale del Partito ing. Cobòl, accolto dall'inno «Giovinezza».

Indossati i paramenti sacri, S. E. mons. Fogar ha impartito la benedizione ai nuovi locali, mentre l'orchestra, composta di soci del Dopolavoro ferroviario e diretta dal maestro Tamanini, eseguiva un delicato commento musicale.

Dopo il rito, il Vescovo ha pronunciato un discorso, nel quale ha fatto risaltare il significato ideale della duplice cerimonia dell'inaugurazione della sede del Dopolavoro ferroviario e della distribuzione dei doni dell'Albero di Natale. Rivolgendo parole amorevoli ai bambini, mons. Vescovo li ha esortati alla osservanza della fede, alla devozione della famiglia, al culto della Patria. I presenti hanno calorosamente applaudito.

Pure coronate di applausi sono state le parole dette dal presidente del Dopolavoro ferroviario signor Guglielmotti, il quale, dopo aver diretto un ringraziamento alle autorità che hanno onorata la cerimonia con la loro presenza, ha tenuto a far risaltare la cooperazione delle locali gerarchie ferroviarie, perchè il Dopolavoro avesse a S. Vito una sede decorosa e dotata delle maggiori comodità per la esplicazione delle varie attività dopolavoristiche. L'oratore, interprete del pensiero e dei sentimenti dei soci tutti, ha rivolto espressioni di ammirazione e di ringraziamento alle signore e signorine dei funzionari, che, con ogni forma di partecipazione, hanno contribuito alla preparazione dell'Albero di Natale.

Iniziatasi la distribuzione dei doni, i bambini, fino quel momento tenuti a freno dalle loro mamme, si sono affollati intorno ai banchi, ricevendo dalle mani di graziose signorine dolci e balocchi. Ci piace segnalare i nomi delle gentili organizzatrici della bella festa, chiusasi fra l'unanime consenso degli intervenuti: signore Tessadori, Guiducci, Claretto, Devoto, Muccioli, Malner, Vassalli, Guglielmotti, Damianovich; signorine: Demarchi, Savio, Russi, Ziliotto, Clede, Zanaboni, Bordoni, Quaranta, Ragusi, Romero.

Movimento sindacale

Il segretario dei Sindacati a Cave Auremiane. Nel pomeriggio di ieri il segretario generale dei Sindacati fascisti, accompagnato dal direttore del Patronato nazionale Ugo Podestà e dal segretario provinciale dei minatori ten. Valentino, si è recato a visitare la miniera di Cave Auremiane, allo scopo di organizzare quei minatori nei Sindacati.

Il comm. Melchiori ha nominato fiduciario per la costituzione del nuovo Sindacato l'operaio Manlio Bassi, fascista della vecchia guardia, che ha militato attivamente nella squadra d'azione di Pola. Il segretario generale dei Sindacati ha disposto che l'assemblea di costituzione del Sindacato minatori di Cave Auremiane sia tenuta il giorno 8 gennaio prossimo.

Il camerata Bassi è stato incaricato di raccogliere le adesioni ai Sindacati fascisti ed è stato nominato anche fiduciario del Patronato nazionale per la assistenza agli operai infortunati.

Riunione al Sindacato provinciale operai gassisti. Tutti gli addetti all'Officina comunale del gas, alle dipendenze della Società altiforni di Servola, a qualsiasi lavoro adibiti, sono invitati a una importantissima riunione che avrà luogo la sera di venerdì 30 corrente alle 19, nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati fascisti, via Dante 7, IV.

Nino Berrini all'Università Popolare

Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Enrico Brol continuerà il suo corso di storia della filosofia.

Domani, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Nino Berrini terrà una conferenza: «Come vidi Francesca» (nel Canto V dell'«Inferno»).

E' noto che in questi giorni al Teatro della Commedia si dà la «Francesca da Rimini», dell'illustre drammaturgo, il quale ha voluto assistere in persona alla «première» triestina della sua tragedia. E sarà di particolare interesse e diletto udire dalla sua bocca la genesi dell'opera e l'interpretazione da lui data alla mirabile e immortale eroina.

Conferenza rinviata. La conferenza che l'avv. Saturino Freschi doveva tenere stasera in sala Tartini, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale alpini, è stata rimandata al prossimo 4 gennaio.

Il grande ballo al Circolo ufficiali. Il colonnello direttore A. Rosacher del Circolo ufficiali comunica: La sera dell'8 gennaio 1928, genetliaco di S. M. la Regina Elena, alle 22, avrà luogo la prima festa da ballo nelle sale del Circolo.

I soci che desiderano far richieste d'inviti, sono pregati di prendere visione delle norme che regolano le richieste stesse e che trovansi affisse all'albo e alla portineria del Circolo.

Trascorso il 30 corrente non saranno più accolte richieste d'invito. Il 1.o gennaio p. v. i soci potranno conoscere l'esito della richiesta fatta.

Muore di freddo per risparmiare il carbone

e possiede 15.000 lire

Riferimmo sabato scorso la notizia della morte di tale Angelina Rotz, di 75 anni, abitante in via Media n. 17, trovata assiderata in una misera stanzetta della sua abitazione. Secondo le voci dei vicini, la vecchietta viveva miseramente con dei piccoli risparmi che essa aveva fatto in gioventù prudentemente, ma s'imponeva non poche privazioni, ed è forse al suo esagerato spirito d'economia che si deve ascrivere la sua triste fine, cioè all'aver voluto risparmiare un po' di carbone per riscaldarsi. La vecchietta infatti possedeva — come risultò dagli accertamenti degli organi di p. s., una discreta somma di danaro, documentata da un libretto di risparmio di 15.000 lire, rinvenuto presso di lei. Non è gran cosa, ma tuttavia con quel danaro, la vecchietta a 75 anni avrebbe potuto permettersi una vita meno triste, senza l'incubo del domani.

Piccole scorribande ladresche in un negozio, in una baracca e altrove

Verso le 4.30 della scorsa notte, ladri ignoti, dopo aver aperto la saracinesca con chiavi false, si introdussero nel negozio di commestibili di Antonio Comiseli in piazza dei Foraggi 1, e fatta una rapida scelta s'impadronirono di un rilevante quantitativo di caffè, formaggio, zucchero, mortadella, uova, bottiglie di vino ed otto bottiglie di Fernet-Branca, del valore complessivo di 2100 lire.

Al mattino successivo, il proprietario del negozio, scoperto il furto, si recò ad informarne la vicina stazione dei carabinieri. I militi iniziarono subito indagini per rintracciare i ladri.

— Una incursione ladresca avvenne la scorsa notte anche nell'abitazione incustodita del panettiere Francesco Franceschini in via Ferriera 5. Dopo essersi introdotti nell'interno, servendosi di chiavi false, i ladri s'impossessarono di circa 400 lire in contanti, che si trovavano custodite nella stanza da letto. Ma, a quanto pare, allarmati da alcuni rumori provenienti da qualche abitazione vicina, gli ignoti dovettero interrompere la loro onesta fatica, e per non essere scoperti se la svignarono senza asportare altro.

Il Franceschini, rincasato alcune ore dopo, ebbe la sorpresa di constatare il furto e si affrettò a presentare denuncia ai carabinieri del quartiere.

— Un'altra abitazione visitata dai ladri fu quella di Eugenia Scarpa, abitante in via Belpoggio 3, dove i visitatori notturni s'introdussero con grimaldelli e rubarono un impermeabile, nonchè un berretto, del valore complessivo di 250 lire.

Il furto fu denunziato dalla derubata alla vicina stazione dei carabinieri di Salita Promontorio.

Allegrie di ladri finite male

— La notte di Natale ladri ignoti, dopo aver forzato la porta, riuscirono a introdursi, favoriti dall'oscurità, in una baracca eretta al margine della strada in costruzione Trieste-Monfalcone, e s'impadronirono di undici bottiglie di vino e di un orologio d'argento del valore complessivo di alcune centinaia di lire, appartenenti a tale Amedeo Taccioni, da Cesena, addetto all'impresa di costruzioni Pacchiarini.

Il Taccioni si recò ad informare del furto la vicina stazione dei carabinieri di Miramare. Il brigadiere Burtone, iniziate le indagini potè accertare che il furto era stato commesso da tale Giovanni Botteon, di 23 anni, da Vittorio Veneto, in unione ad altri individui, che la notte di Natale erano stati visti gironzolare nei pressi della baracca. In seguito a queste risultanze, il Botteon venne arrestato e quindi tradotto alle carceri del Coroneo. Risultò che il Botteon aveva occultato la refurtiva in un casotto nei pressi della linea ferroviaria Miramare-Grignano. Infatti, sul posto vennero rinvenute alcune bottiglie... ma vuote, che risultarono provenienti dal furto in danno del Taccioni. Il vino era stato bevuto dai ladri subito dopo il furto. Dell'orologio d'argento nessuna traccia. Sono ora ricercati gli altri complici.

Altre abitazioni visitate

Una sorpresa poco piacevole ebbe ieri mattina Lucia Calligaris, da Sagrado, abitante in via della Corte n. 1, piano II, quando si recò a riordinare uno stanzino che le serviva da ripostiglio. Constatò che ignoti ladri dovevano essere penetrati colà verso le 4.30 del mattino e che avevano preso quanto di meglio c'era. Mancavano infatti un orologio a catena, un portafoglio contenente 22 lire, e vestiario per il valore di 450 lire. La Calligaris non sa spiegarsi come sia stato commesso il furto, non avendo udito alcun rumore. Nella sua stanza dormiva assieme a due suoi nipoti, che neppure avvertirono rumori di sorta. Il furto fu denunciato alla vicina stazione dei carabinieri di via della Sanità.

Un guardiano precipita in un trabocchetto

Alle prime luci dell'alba, il guardiano Guglielmo Frausin, di 52 anni, abitante a Muggia in via Cigotti 49, facendo ieri la sua solita ronda nel recinto della fabbrica di birra Dreher, presso la quale è occupato, entrò in un magazzino e data l'oscurità che ancora vi regnava, cercò di avvicinarsi ad una parete dove sapeva esservi fissato il commutatore della luce elettrica.

Disgraziatamente, nel recarsi verso quel punto, non fece attenzione ad una apertura rettangolare che si apriva sul pavimento, percui a un dato momento sentendosi mancare il suolo sotto i piedi sprofondò, andando a cadere, da una altezza di circa cinque metri, in un sottostante deposito. Il poveretto, tutto pesto e malconcio, cercò subito di trarsi dall'impaccio, ma non riuscendovi, per quanti sforzi facesse, si mise a gridare al soccorso.

Dovette però gridare parecchio prima che qualcuno riuscisse a scoprire il punto dove egli si trovava. Finalmente alcuni operai accorsi ai suoi disperati richiami, poterono trarlo all'aperto.

Visto che perdeva sangue da varie ferite, venne premurosamente curato e fasciato sul posto, indi volle a tutti i costi rincasare.

Ieri però, sentendosi male, venne con un'autolettiga trasportato nel nostro Ospedale Regina Elena, dove i medici di turno nell'astanteria, dopo averlo visitato, lo fecero accogliere nel quarto reparto.

Un occhio perforato e un dito schiacciato

Il fabbro Umberto Zoppetti, di anni 22, da Venezia, abitante in via Donadoni 6, stava lavorando ieri nel pomeriggio verso le 15 nel cantiere attrezzi dei Magazzini Generali, sito al Punto franco Vitt. Em. III, quando, ad un tratto, nel tagliare una lamiera, una scheggia gli saltò nell'occhio sinistro e gli produsse una non lieve lesione. Il giovane, accecato e dolorante, venne prontamente soccorso dai compagni, i quali poichè il caso appariva grave, fecero salire lo Zoppetti nell'automobile 823 T. S., che lo trasportò d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove, dopo visitato e medicato nell'astanteria, fu accolto nel quinto reparto oculistico.

Guarirà, salvo complicazioni, in tre settimane.

— Il bracciante Antonio Lo Duca, di 29 anni, da Barcellona, abitante nella nostra città in via Ciamician 4, mentre ieri, verso le 15, lavorava nell'oleificio nazionale di Zaule e propriamente nel magazzino dell'olio, ed era intento a trasportare alcune botti, ebbe la mala sorte di ferirsi alla mano sinistra e dovette recarsi all'Ospedale Regina Elena, dove gli fu riscontrato lo schiacciamento del pollice. Avute le cure opportune, il Lo Duca potè rincasare.

Sorpreso di notte in un negozio

finisce agli arresti assieme al "palo,,

Durante la notte di Natale, il cav. dott. Terrana, dirigente il Commissariato di p. s. del V distretto dispose in tutto il rione un ampio servizio di pattuglioni per la sorveglianza dei ritrovi pubblici. Gli agenti Visniavetz e Fleri si trovavano verso le 2.30 in perlustrazione nella località di Chiadino S. Luigi, allorchè giunti dinanzi allo stabile N. 686, si accorsero che dal negozio di commestibili, sito al pianterreno, di proprietà di Angelo Turchi, partivano dei rumori sospetti. Avvicinatisi al negozio, videro filtrare dal vano di una saracinesca lasciata un po' sollevata, della luce e chiesero ad alta voce, chi si trovasse a quell'ora nell'interno del locale.

— Son el paron — rispose una voce.

Ma non era facile sbarazzarsi con quella risposta degli agenti, i quali, punto persuasi, dopo aver alzata la saracinesca entrarono nel negozio impugnando le rivoltelle. E si trovarono di fronte ad un individuo, male in arnese, che in un ampio sacco, aveva già raccolto una quantità rilevante di caffè, zucchero, pasta, salumi ecc. per il valore di qualche migliaio di lire e che, sconcertato per l'inattesa apparizione, cercò di balbettare qualche parola per giustificarsi. Superfluo aggiungere che venne subito ammanettato e tradotto, dopo che gli agenti ebbero chiuso il negozio, al Commissariato ove, interrogato, si qualificò per il bracciante Giovanni Poldrugovaz, di 35 anni, da Pola, senza fissa dimora. Disse, poichè non vi era più speranza di cavarsela negando, che aveva concertato il furto giorni addietro in un locale di Cittavecchia assieme ad un altro bracciante di sua conoscenza, ma del quale non volle fare il nome. Aggiunse che si era introdotto nel negozio del Turchi, servendosi di chiavi false e di altri ordigni ladreschi, coi quali aveva prima rotto il lucchetto e quindi forzata la chiusura della saracinesca.

Dopo l'interrogatorio egli venne inviato alle carceri del Coroneo.

Frattanto gli agenti, seguendo le direttive del cav. dott. Terrana, continuarono attivamente nelle indagini per rintracciare l'altro complice del furto che aveva aiutato il Poldrugovaz nell'impresa, facendo da «palo» e che alla vista degli agenti, prima di avvertire il suo complice che «lavorava» nell'interno, si era dato alla fuga.

Ieri sera anche il «palo» venne rintracciato ed arrestato. Tradotto al Commissariato venne identificato per il bracciante Luigi Negro, di 23 anni, abitante in via Felice Veneziani. Passò pure lui al Coroneo.

La sparizione di un orologio d'oro

L'altra sera certo Stefano Versolati, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si trovava in compagnia di alcuni amici in un'osteria di via Arcata. Dopo aver cenato si avviò per rincasare, ma si accorse con dolorosa sorpresa d'essere stato alleggerito dell'orologio d'oro del valore di circa 500 lire che teneva nel taschino del panciotto.

Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro, egli si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner. Il commissario cav. dott. Terrana impartì disposizioni agli agenti per rintracciare il colpevole, e ieri nel pomeriggio, dopo attive indagini, questi fu identificato per tale Cristiano Sulcich, senza fissa dimora.

Tradotto al Commissariato, subì un breve interrogatorio e quindi fu scortato alle carceri del Coroneo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri lezione di «Storia della filosofia» del prof. Enrico Brol; domani alle 20.15 in via Foscolo 13 il prof. M. Stenta terrà una conferenza con proiezioni sui «Coralli». Nella sala Tartini domani alle 20.15 conferenza di Nino Berrini: «Come vidi Francesca».

Società Alpina delle Giulie. Il Comitato balli è convocato questa sera in sede alle 19.30. Per esaurire a tempo il lavoro di preparazione, si pregano le persone che sono nella possibilità di farlo, di trovarsi in sede dalle 18.30 in poi.

Circolo Fotografico. Questa sera la lezione del sig. M. Coceani resta sospesa. I premiati alla II Mostra regionale di fotografia artistica sono invitati a passare in sede con cortese sollecitudine per la scelta del materiale Cappelli o Cattaneo loro assegnato.

Società Teosofica Italiana. I membri della Società teosofica, della Stella e i simpatizzanti, sono invitati questa sera alla festa natalizia in via Dante 1 per le 19.15.

Società Liutistica «Eutorpe». Questa sera e domani dalle 20.30 alle 21.30 il direttore d'ispezione si troverà in sede per ricevere la quota (lire 12) per la cena di fine d'anno.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 biblioteca. Alle 20.30 sono convocati tutti i componenti la Sezione orchestrale. Domani alle 21 solito trattenimento di danza. Gli inviti per il Ballo dei bambini in occasione della Befana si possono ritirare in segreteria giornalmente dalle 19 alle 20.

Associazione «Cavalieri della Morte». La associazione «Cavalieri della Morte» invita consoci e simpatizzanti alla festa familiare che si terrà nella sala del ristorante «Al Boschetto» la sera del 31 dicembre dalle 21 in poi. Il trattenimento sarà allietato da un Jazz-Band; vi parteciperà pure il consocio Angelo Cecchelin.

Unione Sportiva Triestina. Questa settimana restano sospesi gli allenamenti sul campo. Si terrà invece l'allenamento in palestra di via della Valle venerdì 30 corr. alle 20.30, al quale sono invitati tutti i calciati e particolarmente quelli della prima squadra dell'A. C. Triestina. Domani, giovedì, seduta del Consiglio direttivo. I calcisti della prima squadra sono invitati ad una riunione in sede per domani, giovedì, alle ore 21.30.

Gruppo Studiosi Edison. Oggi alle 18 in sede si terrà la IV assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e la fissazione dell'orario delle conferenze e delle audizioni radio.

Associazione Sportiva Edera. Questa sera alle 20 gli escursionisti sono convocati in sede dalle 18.30 in poi.

Associazione Giovani Escursionisti Italiani. Questa sera alle 21 in sede.

Circolo Sportivo Tergeste. Gli sportivi sono invitati stasera alle 20 nell'atrio della palestra.

Sezione Escursionisti «Stella». La sezione è convocata questa sera alle 20.30 in sede sociale per gli ultimi accordi per la gita di domenica.

Studenti Commerciali. Questa sera dalle 17 alle 20 si terrà nella sala Tersicore il solito trattenimento di danza.

Club del Monocolo. Sabato, festa di S. Silvestro, dalle 21 in poi grande veglia per soci e invitati.

(Note di cronaca)

John Gilbert e "La belva,,

Il simpatico interprete di «Grande Parata» coadiuvato dalla bellissima Norma Shearer, interpreterà domani nel simpatico ritrovo del Cinema Teatro Alfieri, una novità assoluta per Trieste: «La Belva». E' il più grande dramma che fantasia di uomo possa immaginare. Produzione Fox film 1928. Nessun aumento di prezzi.

Corriere sportivo

Torneo di palla a canestro dell'O. N. B. Anche ieri sera, alla presenza di numerosi spettatori, si disputarono nella palestra di via della Valle due interessanti incontri di palla a canestro:

IX.a Centuria (Industriali) V.a Centuria (Dante) 20-15.

La V.a Centuria svolge un giuoco veloce ed omogeneo, dimostrando affiatamento e preparazione. La IX.a Centuria invece giuoca male e spreca moltissime occasione per il troppo nervosismo. Solo per merito di qualche elemento, di classe più elevata, riesce ad assicurarsi la vittoria. Segnarono per la IX.a: Preghel, Munichreiter e Foscarini; per la V.a: Vidovich, Ara e Giannetti.

I.a Centuria (Oberdan) VI.a Centuria (Complementari) 7-21. La squadra delle complementari fece subire all'avversaria la propria superiorità sin dallo inizio della partita. Jasbitz in magnifica forma, marca ben 13 punti. Valent e Margaris segnano 4 ciascuno. Ottima la difesa di Guagnini che si è dimostrato sicuro nella presa e preciso nei rimandi. Per la I.a Centuria segnarono Boiti I.o e II.o e Depetroni. Arbitri precisi: Defilippi ed Antonini.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà, oggi 28 corrente, all'asta i pegni della gestione 160, dal N. 156701 al N. 157200, assunti nel mese di maggio u. s. e non rinnovati. Nella sala di esposizione si trovano: cappotti, vestiti, biancheria, macchine da cucire, biciclette e altri oggetti.

Movimento delle malattie contagiose. Durante la settimana dal 17 al 24 corrente furono denunciati i seguenti casi di malattie contagiose: difterite e croup 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 8; ne morirono: 1 per difterite e croup, 1 per febbre tifoidea.

TEATRI E CONCERTI

"Francesca da Rimini,, di N. Berrini al Teatro della Commedia

L'autore ci ha raccontato ieri sera, a suo modo, con ardimentoso arbitrio, la vicenda di Francesca. Il poema di santità, di lussuria è divenuto commedia tragica. L'onnipotente e fatale passione in cui i due cognati consumano il peccato d'amore, tormentati dall'affanno, disperati dal dolore, inteneriti dalla pietà del loro «mal perverso» e pure dolce, parve aver perduto il suo impeto lirico. L'atmosfera della tragedia, il suo pathos grandioso che domina e sovrasta le anime nella piena consapevolezza della colpa, venne dal Berrini fugata da motivi di carattere familiare, da episodi d'indole casalinga, da passioni di fazione, forse col preciso intento di ricostruire la tragedia e il suo antefatto su elementi di cronaca storica abbastanza verosimili e comunque accettabili. Forse il Berrini ha voluto dimostrare, se l'intenzione dimostrativa vi è stata in questa sua manomissione della leggenda, che era possibile realizzare anche drammaticamente una Francesca, seguendo l'immortale narrazione della cantica dantesca, e attraverso la lirica ricercare il motivo psicologico del personaggio senza fargli perdere il contatto con la realtà della vita vissuta. Forse l'autore ha inteso di ricondurre la tragedia prima che la sua passione fosse in atto, e i suoi personaggi travolti dai «dolci pensieri», per aver modo di realizzare scenicamente il trapasso stupendo della passione fino al punto «che ci vinse». E molte altre domande io mi devo proporre per poter rendermi ragione delle intenzioni di Berrini. Il quale, alla fine deve aver pensato che se il tempo e i poeti (ma il tempo più è lontano da noi più grande poeta diviene), inalzano la vita e le passioni fino alla poesia, la verità della storia è più crudele e ci presenta le vicende dei grandi amori con la miseria delle passioni, con la banalità dei sentimenti, con la povertà del linguaggio. Vorrei che alcuna di queste supposizioni fosse vera, giacchè altrimenti non mi spiego perchè Berrini ha preso la tragedia abbassandola di tono, riducendo la statura spirituale e il palpito di passione dei suoi protagonisti. Francesca da Rimini ci appare una donna orgogliosa, capace di rancore e di sarcasmo, aggressiva e crudele, carnale e voluttuosa. Mentre da Dante noi conosciamo già la squisitezza del suo carattere, e sappiamo che ha peccato solo per Amore, e perciò il poeta mette nell'ombra il peccato e canta di pietà per la donna. Paolo è qui l'ardente e timido amatore, anzichè vincere Francesca, al terzo atto egli sembra essere vinto. Gianciotto, lo sciancato, è un omacciore ruvido e beone, più femminiere che soldato, sensuale e bonaccione. Un solido e pratico istinto borghese anima queste brave persone nei primi due atti.

Per dar pace alle fazioni, il pretore pontificio combina il legame maritale fra i Malatesta e i Polentani. Al primo atto l'autore ci presenta Gianciotto che attende Paolo il quale è andato a Ravenna a «disposare» Francesca per poi condurla a Rimini. Paolo, il bello, è il diplomatico del casato. Per riuscire nel matrimonio quale procuratore del fratello sciancato e brutto, quella bellezza destinata all'angioina è uno strumento politico di grande importanza. Ecco Francesca che arriva nella casa maritale. Essa si crede moglie di Paolo. Ma egli di notte introduce la falsa moglie nella camera di Gianciotto col quale la donna giace finchè un raggio di luna non l'avverte che l'uomo che le sta a fianco è un altro. Grida disperate di Francesca. Accorrere di fantesche. La sposa vuole liberarsi dall'inganno. Protesta contro il tradimento quando vede che specie è l'uomo che i suoi le hanno destinato per marito. E per suscitare le gelosie di Orabile, la moglie di Paolo, dichiara di essersi data ai due fratelli che sono i suoi due mariti. In questa confessione, Francesca palesa sottilmente il suo improvviso amore per Paolo al quale si è data con lo sguardo nello spirito innamorato, mentre si è lasciata prendere passivamente da Gianciotto. Questa distinzione aperta e franca tra i due amori, tra la carne e lo spirito non è fra le cose più felici della commedia. Ma Gianciotto sopporta le ire di Francesca e beve e beve e consiglia la cara donna di accettare la sorte di un matrimonio senza amore. Passa il tempo infelice di Francesca, ma essa non dimentica l'offesa atroce che Paolo le fece subire portandola prigioniera in casa di Gianciotto. Ecco dunque Francesca odiatrice, fredda e ostile al marito, orgogliosa e aggressiva con Paolo. A lui essa rimprovera di non averla rapita in quel giorno in cui i loro sguardi pieni di desiderio dissero la prima parola del nascente amore. Ma Paolo aveva una missione politica, e la donna non lo capisce. In questo terzo atto la commedia perde un po' il suo tono pedestre, la povertà dei suoi mezzi anche se essi sono scenicamente assai bene realizzati, acquista una dolcezza accorata, un colore di malinconia delicato e sensibile. Al quarto atto Gianciotto parte per Pesaro ad assumere quella podesteria. Molti anni sono passati dal matrimonio, Francesca è madre di una bambina. Maternità sciagurata. Nella casa di Rimini la donna veglierà sola e triste. Ma Paolo s'insinua subito per rendere meno penosa quella solitudine. Dai dolci conversari d'amore giungono al bacio disiato. Non il libro Galeotto li conduce. Noi vediamo il leggio e la stanza secreta e la finestra che dà sul mare che «si fa bianco» e assistiamo anche alla morte caina. Ma i due cognati non restano uniti ad affrontare la morte. Paolo si nasconde. E Francesca inscena una piccola finzione al ritorno di Gianciotto come una povera adultera che vuole sottrarsi al pericolo di essere scoperta. E questo episodio mi pare il più notevole errore poetico e psicologico della commedia. Paolo e Francesca si ridestano dal prodigioso sogno di amore perchè ritorna Gianciotto! Solo le violenze erotiche del maschio Francesca trova la forza della ribellione e dell'insulto. Allora Gianciotto l'uccide. Ma nel morire essa pronuncia il nome di Paolo. L'amante accorre, e Gianciotto lo trapassa con la spada.

Come si vede, la prospettiva della commedia è mutata. Valeva la pena di operare contro la leggenda, contro la tradizione, e anche contro il sentimento che ognuno di noi nutre per i due cognati? La commedia di Berrini è bene costruita, con esperienza di mezzi, con vivacità di dialogo, con ricchezza di linguaggio d'un arcaismo forse un po' convenzionale, ma pittoresco e svelto e leggiadro. Ciò che turba è la violazione di una poesia che la leggenda aveva consacrata. Ma alla fine, anche Berrini è stato ligio alle necessità della tragedia. Egli le ha tolto l'atmosfera mistica, il senso sovrumano della fatalità, ma ha dovuto tuttavia concluderla con angosciato accento di passione e con parole d'amore. Cioè ha cercato di ridarle la poesia ch'egli le aveva tolto. E come poeta drammatico, le forze forse gli sono mancate.

La recitazione è stata nobilissima, attenta, intelligente. Il Calabrese ha dato a Gianciotto una violenza acre, sorda e rattenuta, piena di scatti e di fermenti, assai piacevole e interessante. E' un attore ricco di risorse e molto intuitivo. La Micheluzzi trovò per Francesca una fresca e chiara modulazione di toni e molta nobiltà di atteggiamenti. Il suo dolore ebbe notevoli espressioni di sincerità. Ottimo il Garagnani, il Furani, la Furani, la Meuri e la Dal Fabbro. Il successo fu cordiale e spontaneo. Diciotto applausi coronarono complessivamente la commedia, e Nino Berrini raccolse calde e simpatiche dimostrazioni di consenso dopo ogni atto.

v. t.

— Oggi repliche alle 17.15 e alle 20.45, a prezzi normali.

La prima di "Fedora,,

Oggi alle 20.30 (turno A) si rappresenta al Teatro Verdi «Fedora» di Umberto Giordano. Per l'occasione è stata chiamata a sostenere la parte di protagonista la squisita cantante Conchita Velasquez. Tenore è Pietro Raiceff e baritono Lorenzo Conati. Per questo spettacolo, il terzo della presente stagione, si prevede un bel successo.

Il ciclo del Quartetto triestino

Il magnifico ciclo di concerti sostenuto dal nostro Quartetto ha inizio il 2 gennaio. Vi cooperano la pianista Ella Ralli ed i maestri Curellich, Bonifacio e Lazzarini.

Gli abbonamenti e posti sono in vendita giornalmente dalle 15-18 presso l'amministrazione della sala massima in via Coroneo n. 15 e alla cassa la sera dei concerti. Ecco l'integrale programma:

I concerto 9 gennaio 1928: 1. Haydn: Quartetto n. 14 dei celebri in Re maggiore; 2. I. Marx: Trio fantasia con pianoforte in Sol minore; 3. L. Boccherini: Quintetto in Do maggiore. Al pianoforte la signorina Ella Ralli, secondo violoncello maestro Vittorio Bonifacio.

II concerto 9 gennaio: 1. Mozart: Quartetto n. 7 dei celebri in Re maggiore; 2. G. Guerrini: Quartetto in Do; 3. C. Franck: Quartetto in Re maggiore.

III concerto 13 gennaio (serata schubertiana): 1. Quintetto delle trote Op. 114. Al pianoforte il maestro Eusebio Curellich, prof. Lazzarini (contrabasso); 2. Quintetto con due violoncelli Op. 163. Secondo violoncello maestro Vittorio Bonifacio.

Il coro sardo all'Università Popolare

Domenica ventura si presenterà al nostro pubblico, venendo dal Vittoriale dove era l'ospita Gabriele d'Annunzio, il coro sardo diretto dal prof. Gavino Gabriel. Esso ci farà udire la «tasgia» o polifonica sarda, di cinque voci, disposte in accordo perfetto, a volte ritmica, a volte a canto spianato, con diverse «mode» sistemi di canto. Il procedimento armonico dunque, nella sua saporita ruvidezza, si ricollega al falso bordone medievale. I canti, ispirati a versi d'amore, sono d'una toccante verginità espressiva. Essi suscitarono ovunque, anche in grazia della perfetta esecuzione, una viva risonanza.

L'eccezionale concerto sarà fuori di abbonamento, ma gli abbonati possono (entro domani) riconfermare i loro posti, in segreteria (via Gatteri 3, ore 18-20).

Varietà e Cinema

Il grande successo de «La carne e il diavolo» al Politeama Rossetti. La grande film della Metro Goldwyn, interpretata da Greta Garbo, la bellissima attrice norvegese, che affascina e turba, continua a richiamare folloni a tutte le rappresentazioni. La vicenda appassionata e drammatica è interpretata oltre che dalla Garbo, anche da John Gilbert, l'ammirato artista americano. Nella varietà, continua il successo di Ettore Caorsi, m.lle Dussy e Andrèe Malkers, della Rivista internazionale di danze; del prodigioso scimmiotto Consul III e della «Troupe Cristiani», saltatori alla bascule. Oggi repliche dalle 16 in poi.

L'ultimo giorno di Harold Lloyd e Monty Banks al Nazionale coi loro due ultimi supercapolavori di perfetta allegria. Nella varietà trionfano i gladiatori «Gottani» e la celebre cantante spagnola Gloria Maravillas. Da domani: «Il manto di ermellino» potente dramma d'amore della First National, interpretato da Corinne Griffith.

«Il mio cuore aveva ragione» all'Excelsior segna il trionfo della più veritiera delle artiste brillanti. Colleen Moore, che continua a richiamare il pubblico in folla, attratto anche dalla bellissima varietà, di cui fanno parte gli acclamatissimi ginnasti del Trio Antero e i divertentissimi fantasisti del Trio Marino.

E' vivissima l'attesa per «Il Carnevale di Venezia».

Harold Lloyd suscita continue risate ne «Il talismano della nonna» al Cinema del Corso. Le esilarantissime trovate del geniale comico americano che in questa nuova film si sorpassa per comicità, richiamano ogni giorno pubblico numeroso che trascorre un'ora di sana allegria. Il programma è completato dal duetto comico-lirico Auoi-Oriovit e dall'irresistibile Walter, che il pubblico applaude e richiede di bis per le divertentissime creazioni. Repliche anche oggi dalle 16 in poi.

Ultimo giorno al Teatro Fenice de «Il lupo dei boschi», il meraviglioso capolavoro che ha per interprete Buk Jones. Seguono due eccezionali numeri di varietà.

«Schiava bianca» con Liane Haid all'Eden raccoglie il plauso più vivo per la bellezza dell'argomento e la sontuosità della messa in scena.

Cine Teatro Regina. E' prossima l'apertura di questo grande locale con il capolavoro italiano «Nanù» di Amleto Palermi, interprete Enrica Fantis, vera rivelazione italiana!

«Il pirata dalle gambe molli», l'eccezionale buffonata americana, con gli attori Nita Naldi, Dorothy Gish e Leon Ellior, che si dà all'Italia, attrasse anche ieri una vera folla di spettatori che si divertirono un mondo alle prodezze del... corsaro dalle gambe «a verigola»! Abbiamo detto che questa film farà più del solito e così... sarà! Intanto, anche oggi le repliche cominceranno alle 16 precise, con ultima alle 22 circa.

Cinema Edison. «Il re degli straccioni». In seguito a generale richiesta, ultimissimo giorno di questa bellissima film con Harold Lloyd. Prossimo programma: «Marinai per forza» con Wallace Beery.

Cinema Galileo. «L'uomo che si prende gli schiaffi». Sempre con vivissimo successo si proietta questo capolavoro della Metro Goldwyn, in cui l'arte di Lon Chaney eccelle in sommo grado.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche del capolavoro «La fine di Montecarlo», magistrale interpretazione della grande diva Francesca Bertini. Principia alle 16.

Prossimo grande spettacolo: «Jus primae noctis» («Feudalismo»), protagonisti Ronald Colman e Vilma Banky. In preparazione: «Casanova» con Ivan Mosyoukine e Rina de Liguoro.

«Cuore senza pace» con Shirley Mason al Cine Savoia. Enorme concorso di pubblico intervenne ieri ad ammirare questo dramma che tocca ogni cuore umano. Oggi ultime repliche. In preparazione: «Donna muda» con Nita Naldi.

BORSA DI TRIESTE

24-27 dicembre 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	73.—	73.75	Lussino	343	343
Cons. 5%	84.50	85.75	Martinol	178	180
Littorio	83.35	84.30	Medit.	400	398
Obbl. Ven	71.—	71.55	Merid.	652	659
B.Tes.nov.	89.50	89.50	Oceania	93	93
Dan.-Sava	224½	224½	Premuda	488	488
Comit	1243	1250	Tram	160	160
B. C. T.	553	553	Tripcovich	260	260
Credito	800	803	Ampelea	351	351½
B. It.-Br. A	500	500	Cant. Nav	131	138
» » » B	600	600	Fram	90	90
B. N. Cred	522	522	Fin.-Cosul.	179	182
B. Roma	106	106	Cem. Dal.	483	483
Cred. Pop.	293	293	Isonzo	95	100
Zivnost.	283	283	Spalato	226	227
Generali	4675	4905	Kerka	125	125
Ass. Ital.	930	1000	Siemat	174	174
Infortuni	2525	2720	SELVEG	405	405
Riun. A	2220	2340	S. T. El. G.	86½	86½
Riun. B	2220	2340	Gas-Roma	666	690
Sigorta	245	245	Ilva	126	135
Adria	194	200	Jutificio	400	400
Cosulich	191	193	Off. nav.	85½	85½
Nav. Dal.	118	115	Pastificio	240	240
Gerol.	620	622	Pilatura	240	240
Libera T.	330	342	St Dalmine	113	113
Istria-Tr.	253	253	St. Tecnico	260	260
Lloyd Tr.	685	686	Terni	427	430

Mercato sempre attivissimo con notevoli plusvalenze.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	530
marzo	—	—	530	535	540	542	535
maggio	—	—	530	531	535	537	532
luglio	—	—	530	532	535	537	532
sett.	—	—	530	530	533	540	533

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	130
aprile-agosto	—	138	142	143	140
luglio	—	—	—	—	—
agosto	—	—	—	—	—
settembre	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 24 dicembre

Banca d'Italia	300.000	18975
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	18475
Credito Italiano	800.000	2850
«Cosulich» Triest di Nav.	1.250.000	1175
Ferrovie Meridionali	679.170	4950
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	7150
Cotonificio Turati	160.250	3975
Cotonificio Veneziano	333.334	950
Filatura cascami di seta	210.000	2575
Sole de Châtillon	2.000.000	12900
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	2075
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	875
Snia Viscosa	6.666.666	15550
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	1.500.000	1050
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	5700
Min. Mercurio M.te Amiata	648.000	6300
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	15050
Fiat - Fabbr. It. Aut. Torino	2.000.000	24700
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	1225
Adriatica di Elettricità	2.000.000	2175
Elettricità Alta Italia	1.000.000	47
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	950
Gen. Ital. Edison di Elettr.	1.900.000	9725
Meridionali di elettricità	1.200.000	1751
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.601.750	6800
Unione esercizi elettrici	3.375.000	6900
Distillerie Italiane	1.100.000	1175
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1275
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	18000
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	4625
Istituto Fondi Rustici	600.000	700
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	2100
Eridania	300.000	2125
Pirelli & C.	240.000	5)
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2500

Borsa di Milano. Giornata di grande animazione con generale rialzo accentuatosi per alcuni valori anche durante il listino. Solo i tessili meno animati.

Rendita 74; Consolidato 85.15; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1254; Banca Naz. Cred. 535; Banco Roma 107; Credito Ital. 818; Credito Maritt. 525; Consorzio Mob. Finanz. 643; Cosulich 193; Mediterranee 411; Meridionali 677; N. G. I. 530; Libera Triestina 369; Chatillon 150; Snia 195.50; Ansaldo 107; Ilva 145; Metallurgica It. 134; Elba 47; Amiata 334; Montecatini 203.50; Breda 113; Fiat 390.50; Isotta Fraschini 167; Bianchi 50; Miani Silvestri 45.75; Reggiane 42; Dalmine 120.50; Elettr. Adriatica 229; Edison 683; Terni 435; Unione Eserc. Elettr. 109.25; Distillerie It. 161; Ind. Zuccheri 525; Raffineria L. L. 656; Aedes 10; Beni Stabili 692; Gr. Alberghi 104; Eridania 873; Italo Am. 469; Marconi 175.50; Spalato Portland 230; Littorio 84.50.

CAMBI: Parigi 74.55; Zurigo 365.65; Londra 92.43; Olanda 765.50; Spagna 317; Belgio 265.25; Berlino 452.50; Vienna 268; Praga 56.25; Bucarest 11.77; Argentina peso oro 18.34; Argentina peso carta 8.11; New York telegrafico 18.9325; New York chèque 18.9275; Belgrado 33.45; Budapest 332; Atene 25.30; Albania 367.85.

Borsa di Torino. La continua ascesa dei titoli di Stato che migliorano ancora dalla chiusura precedente, fa registrare una maggiore fermezza su tutti i valori. In notevole aumento tutti i bancari con a capo la Banca d'Italia; in buona ripresa le Sit, Elettricità Alta Italia e Terni; sempre buono il mercato delle Fiat e Italgas.

Rendita 73.70; Consolidato 84.975; Banca d'Italia 2393; Commerciale It. 1256; Credito It. 812; Banco Roma 106; Banca Naz. Cred. 522; Meridionali 681; Mediterranee 406; Cosulich 195.50; Terni 434; Fiat 393.

Borsa di Venezia. Rendita 73.75; Consolidato 85; Obbligazioni Venezie 72.30; Banca d'Italia 2395; Commerciale It. 1252; Banco Roma 109; Banca Naz. Cred. 524; Credito Industriale 610; Assicurazioni Gen. 4900; Cosulich 196; Veneziana Navig. 250; Libera Triestina 341; Cantiere Navale Triest. 134; Costruz. Venete 235; Adriatica Elettricità 223; Terni 433.50; Grandi Alberghi 101; Montecatini 210; Littorio 84.60; Tel. d. Ven. 217.50; Fiat 391.

Borsa di Genova. Gli ordini di acquisto affluiscono sempre più numerosi e la quota animatissima chiude ancora in progresso. Le Rendite di Stato e il Littorio — che sta per raggiungere il Consolidato — sono oggetto di vari scambi. La Banca d'Italia oltrepassa le 2400 rimanendo ricercata nelle ultime contrattazioni. Così pure le Fiat rimaste in riserbo durante il listino, erano assai mosse e ricercate.

Rendita 74.30; Consolidato 85.05; Obbligazioni Venezie 71.80; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1254; Credito It. 820; Banco Roma 108; Banca Naz. Cred. 530; Credito Maritt. 503; Aedes 9.50; Meridionali 680; Mediterranee 405; Libera Triestina 346; Cosulich 198; Montecatini 207.50; Terni 435; Cementi Spalato 226; Littorio 84.60.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Fedora».
Politeama Rossetti. Dalle 16: «La carne e il diavolo» («Il passato che non muore») con Greta Garbo e John Gilbert, e varietà.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Francesca da Rimini» di Nino Berrini.
Nazionale. Dalle 16: «Giulietta e Romeo su 120 H. P., e nella varietà Gloria Maravillas.
Excelsior. Dalle 16: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore e nuova varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd, e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il lupo dei boschi» e numeri d'arte varia.
Eden. Dalle 16: «La schiava bianca» con Liane Haid, Renée Heribel e Oreste Bilancia e «Le ore e le stagioni» della Luce.
Cine Italia. Dalle 16: «Il pirata dalle gambe molli» con Leon Errol, Nita Naldi e Doroty Gish.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.
Cine Galileo. Dalle 16: «Quello che prende gli schiaffi» con Lon Chaney.
Edison. Dalle 16: «Il re degli straccioni» con Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Cuore senza pace» con Shirley Mason.
Cine Royal. Dalle 16: «Venere in frac» con Carmen Boni.
Novo Cine. Dalle 16: «Il principe senza amore» con Giorgio O' Brien e V. Valli.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La suocera domata» con Harold Lloyd.
Cine Famigliare (via dell'Istria 4) Dalle 16: «Farfalla d'oro», dramma d'amore.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «El moroso de la nona», capolavoro sentimentale.
Cine Buffalo Bill (Raffineria). Dalle 15.30: «Nel vortice di Parigi» con Iean Angelo e Natalie Lissènko.
Cinema Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La castellana del Libano», superfilm con Ariette Marchal.
Cine Alfieri (via XX Settembre 24). Oggi in prima visione: «Botte da orbi» con Tom Mix e Tony.
Cine Venezia. Dalle 16: «Il principe azzurro» con Marion Davies e Antonio Moreno.
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 5) Dalle 15.30: «La torre dei supplizi» con Jetta Gordal e R. La Rocque.

Bollettino dello Stato Civile

del giorno 26 dicembre 1927

NASCITE: Denunciati vivi: maschi 8, femmine 6; totale 14.

DECESSI: Fabiau in Pegan Giuseppina a. 65; Bronich Giuseppe a. 48; Salomon Giuseppe g. 12; Zambiasi Maria m. 13; Manghisi in Taccone Antonia a. 75; Bosich Riccardo m. 16; Höblin Antonio a. 64; Zanini-Sencovig Rosa a. 84; Curet Giuseppe a. 73; Spettich Giuseppina a. 31; Fragiacomo Bartolomeo a. 82; Struss in Cren Maria a. 86; Glabas in Sala Andreana a. 73; Gustincich Maria a. 66; Bon Edoardo a. 49; Apeca-Furlan Teresa a. 79; Ipavic in Kauzer Maria a. 28.

MATRIMONI: Derosa Giovanni bracciante, con Bonetti Angelica; Mosina Giovanni muratore, con Leban Giuseppina; Ugrin Giuseppe calzolaio, con Marsich Teresa; Pertot Giuseppe macchinista, con Bogatez Maria; Bucovnich Rodolfo meccanico, con Jellenz Maria; Fragiacomo Giovanni meccanico, con Reich Valeria modista; Sanzin Giuseppe barbiere, con Sanzin Giuseppina; Rosin Remigio fotografo, con Pecenco Amelia; Gregorat Arrigo ingegnere navale, con Sessech Cristina; Pacor Emilio cuoco, con Mosenich Orsola cuoca; Pugliese Cipriano cameriere marittimo, con Mazzarol Viola; Bonivento Vittorio ingegnere, con Codellia Ersilia.

del giorno 27 dicembre 1927

NASCITE: denunciati vivi: maschi 4, femmine 5; totale 9.

DECESSI: Mazzarol Francesco a. 30; Marcuzzi Massimiliano a. 54; Bernetti Francesco a. 51; Mussel Giuseppe a. 66; Gherdol n. Marc Antonia a. 57; Cernigoi in Zerial Teresa a. 43; Vidmar Luigi a. 69; Croci Gustavo a. 66; Campoantico de Nicolò Matilde a. 59; Kucer Floriano a. 60; Novich Giovanni a. 43; Faraguna Mario a. 17; Bonazza Eugenio a. 50; Porsek Rosa a. 59; Speranza Giordano m. 11; Jamnig Amalia a 76; Buchberger Virginia a. 73.

MATRIMONI: Rizzo Oronzo impiegato statale, con Grillo Giuseppina; Andreone Stefano sarto, con Bubnich Carla; Cari Raffaele, suonatore ambulante, con Cari Maria.

CORRISPONDENZA APERTA

Ardea: Esiste naturalmente l'obbligo di saluto fra tutti gli ufficiali. — 28: Rivolgetevi a qualche pittore che vi vada a genio. — *Felix*: La balguzie è curabile. — *Rudi*: Al Museo commerciale (via della Borsa 2) potete trovare sia la guida generale d'Italia che guide commerciali italiane e guide straniere. — *Alex*: Grazie per gli auguri. Non comprendiamo le vostre allusioni ai miracoli; noi non ne sappiamo fare e ci congratuliamo con voi che ci riuscite. — *Uno della classe 1908*: 1) Non c'è bisogno di un titolo di studio superiore per l'ammissione ai corsi allievi sergenti; si richiede più di una coltura elementare ed un certo titolo di studio soltanto per alcune specialità del Genio. 2) La ferma di leva non è stata modificata. 3) Voi potete chiedere di prorogare la prestazione del servizio militare sino a che vostro fratello rimarrà alle armi. — *Ramsete III*: Ma certamente anche voi dovete fare il corso di istruzione premilitare; è interessante sapere che esisteva Ramsete III; è più interessante frequentare il terzo corso di una facoltà di lettere; ma è più interessante ancora capire che c'è bisogno di saper fare il soldato, altrimenti condoglianze sentitissime alle vostre lettere belle, ma pallide. — *Assiduo lettore*: Il punto di gelo è a zero gradi, come al momento delle vostre o nostre freddure.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 dicembre

Turno generale. Marinai (2) 293; giovani coperta in I (—) 28; giovani coperta in II (1) 29; mozzi coperta (1) 31; fuochisti (6) 294; carbonai (3) 133; giovani camera (1) 3; giovani cucina (—) 25; mozzi cucina (2) 35; mozzi camera (17) 193.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (1) 173; giovani coperta in I (—) 79; giovani coperta in II (—) 77; mozzi coperta (—) 45; fuochisti (1) 309; carbonai (—) 168; mozzi macchina (1) 8.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (2) 84; giovani coperta (1) 74; mozzi coperta (2) 42; ingrassatori (—) 27; fuochisti (1) 32; fuochisti nafta (3) 42; carbonai (1) 18; giovani macchina (4) 34; camerieri classe di lusso (—) 1; camerieri interpreti (2) 8; salonieri I classe (1) 13; cabinisti I classe (—) 1; baristi I classe (—) 1; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (8) 1; baristi II classe (—) 1; camerieri III classe (2) 14; camerieri mensa ufficiali (—) 2; giovani camera (1) 117; mozzi camera (2) 60; giovani cucina (—) 40; allievi cuochi (4) 21; mozzi cucina (8) 16.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (8) 88; giovani coperta (—) 32; mozzi coperta (5) 44; ingrassatori (1) 26; fuochisti (1) 24; fuochisti nafta (3) 33; carbonai (2) 33; giovani macchina (4) 22; camerieri classe di lusso 1; camerieri interpreti 1; salonieri I classe (1) 6; cabinisti I classe 1; baristi I classe 1; salonieri II classe 2; cabinisti II classe (5) 1; baristi II classe 1; camerieri III (1) 11; camerieri mensa ufficiali 1.

Turno Nav. Libera Triestina. Marinai (2) 76; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (2) 13; fuochisti (1) 50; carbonai (1) 18; garzoni 4; garzoni in II 10; mozzi camera (7) 5; mozzi cucina (3) 6.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 23; giovani coperta (—) 19; mozzi coperta (—) 11; fuochisti (—) 66; carbonai (—) 41.

Turno Gerolimich. Marinai (1) 48; giovani coperta (3) 21; mozzi coperta (—) 10; fuochisti (—) 66; carbonai (3) 32.

I Magazzini Generali comunicano le seguenti posizioni dei navigli la mattina del 27 dicembre:

H. 1 b: «Gianicolo»; M. IV, testa: vel. «C. Battisti»; M. IV tram. «Bellanoch»; H. 1 a: «Carniolia»; H. 3: «Laura»; M. III Lloyd A: «Diana»; Lloyd D: «Trento»; H. 6: «Semiramis»; H. 9: «M. Washington»; H. 10 a: «Solferino»; H. 12 b: «Lussino»; H. 13 a: «Pres. Wilson»; H. 17: «Saraceno»; H. 21: «Zica Kopajtic»; H. 22: «Solit»; M. I testa: «Val»; H. 23: «Gerania»; H. 24: «Pracat»; M. (0) 30: «Tynedale», «Treka»; M. 0 (32): «Africa»; H. 41: «Sara Saglimbene»; Molo Bersaglieri, H. 42: «Rudnik»; Riva Ottaviano Augusto: «Livenza»; R. V: «Montebello»; «Gotic»; H. 51: «Laconia»; H. 55: «Julia»; M. VI: «Stella d'Italia»; H. 69-71: «M. Kiriakides».

Per i marittimi rovignesi. Il Circolo dell'Associazione Marinara fascista di Rovigno comunica:

Col 1.o gennaio 1928, verrà iniziata per i singoli turni, una nuova numerazione nelle iscrizioni a turno.

Per i singoli turni viene fissata, nei giorni in appresso indicati, una chiamata straordinaria dei marittimi di bassa forza (e mozzi) inscritti a tutto il 31 dicembre 1927.

20 gennaio 1928. Turno Lloyd Triestino. — 23 gennaio 1928. Turno Cosulich (coperta e camera). — 24 gennaio 1928. Turno Cosulich (macchina e cucina). — 25 gennaio 1928. Turno Navigazione Libera Triestina. — 26 gennaio 1928. Turno Tripcovich e Gerolimich. — 27 gennaio 1928. Turno Generale (coperta e camera). — 30 gennaio 1928. Turno Generale (macchina e cucina).

I presenti alla chiamata verranno messi da richiamare; gli assenti saranno cancellati di turno.

Per non riportare al prossimo anno un numero eccessivo di marittimi inscritti «sono sospese a datare dal 15 dicembre, tutte le iscrizioni a turno», che saranno poi riprese col giorno 2 gennaio p. v.

Con l'occasione si richiama nuovamente le Società Armatrici a limitare le inscrizioni di marittimi nei propri turni «secondo le effettive esigenze di personale» da imbarcarsi, sospendendo per l'avvenire, il rilascio di richieste di nuove inscrizioni nei propri turni per quelle categorie nelle quali vi siano inscritti marittimi «da oltre tre mesi».

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* (*Interm.*) *cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A*

ABBISOGNANDOVI personale di servizio privati albergatori, rivolgetevi via Machiavelli 24 84048 A

BAMBINAIA italiana ottime referenze, sana, affettuosa, distinta famiglia. Cuoche, cameriere, domestica capace offro. Zeidler, Machiavelli 7. 84020 A

CAMERIERA forte, capace tuttofare, lavare, offresi. Garibaldi 17, primo. 54863 A

CUOCA-pasticcera prima forza, offresi famiglia o mensa. Cassetta 23491 A, Unione Pubblicità. 23491 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, personale vario, privati, albergatori, Trieste, fuori offronsi. Zonta 5, I. 54890 A

PRESTASERVIZI brava, tutto il giorno o stabile offresi. Rivolgersi portinaio Toro 16 83984 A

SIGNORINA tedesca cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte cassetta 23513 A, Unione Pubblicità. 23513 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, altro personale cercasi per Trieste, Roma, Napoli, Milano, altre città; paghe fino a 200 lire. Via Machiavelli 24 84048 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi Trieste, fuori, cerca agenzia S. Lazzaro 23. 54936 B

CAMERIERA, domestiche capaci Pescara, Trieste cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 84029 B

CUOCA brava cercasi. Tintoria Milanese, Alberto Boccardi 1. 54856 B

CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi; 30 posti disponibili. Garibaldi 17, primo. 84011 B

CUOCHE, cameriere governante, bambinaie domestiche, personale fiducia, prestaservizi cercansi Trieste fuori. Zonta 5, I. 54890 B

DOMESTICA attestati, pronta entrata, cercasi. Volta 6, Canz. 10327 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Viale Regina Elena 11, porta 6. 54942 B

DOMESTICA capace tutto fare, cucinare, cucire, buon salario cercasi. Presentarsi con attestati giovedì mattina Lazzaretto vecchio 45, II, sinistra. 54860 B

DONNA servizio onesta, brava cucinare, con attestati, cercasi Battisti 9, I. 83967 B

PRESTASERVIZI onestissima, svelta, capace tutti lavori anche cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Commerciale 29, II, porta 8. 42474 B

PRESTASERVIZI onesta per trattoria, cercasi in giornata. Via Saltuari n. 2, Rolano. 54848 B

PRESTASERVIZI capacissima cucinare, buonissima paga cercasi. Via Mazzini 51, negozio manifatture. 54847 B

PRESTASERVIZI 8-12, 120 mensili cercasi. Escluso senza attestati. Indirizzo Piccolo. 84027 B

PRESTASERVIZI capace cercasi dalle 8 alle 11 e dalle 14.30 alle 17. Tigor 14, p. t. 564886 B

PRESTASERVIZI con attestati, praticissima per trattoria cercasi. Artisti 1 trattoria 84033 B

PRESTASERVIZI anziana, per tutto il giorno cercasi. Presentarsi dalle 9-10 Corso V. E. III 45, II, Budal. 84036 B

RAGAZZA lavapiatti cerca trattoria bolognese. Crosada 1, trattoria. 45355 B

RAGAZZA 14-15 anni, brava, onesta, solo pomeriggio, cercasi. Orlandini 174, II. 54837 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Cesare Battisti 19, trattoria Tamburini. 54883 B

RAGAZZETTA 15-enne stabile cerca piccola famiglia prontamente. Piccardi 32, terzo. 83996 B

SIGNORA media età, seria, affettuosa bambini, brava massaia, sappia cucire, dirigere casa cercasi per piccola famiglia Trieste. Offerte indirizzare Maria Machnich, fermo posta Capodistria. 83968 B

Domande d'impiego e di lavoro

(*Privati*) *cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* (*Interm.*) *cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C*

CONTABILE bilancista, lunga pratica commerciale, bancaria, dispone mezza giornata, assume, riordina amministrazioni. Cassetta 23430 C. Unione Pubblicità. 23430 C

CORRISPONDENTE perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, stenodattilografa, lunga pratica, referenze, bella presenza, intelligente, disposta viaggiare, cerca posto quale segretaria presso ditta, albergo I ordine ecc. Offerte Cassetta 23508 C Unione Pubblicità. 23508 C

GIOVANE buona famiglia triestina, 18-enne, lingue, dattilografia, cerca posto ufficio. Cassetta 23354 C, Unione Pubblicità. 23354 C

MAGAZZINIERE lunga pratica dogana e ferrovia, offresi. Cassetta N. 23504 C Unione Pubblicità. 23504 C

MEZZO lavorante elettricista, con pratica auto, offresi anche altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 54945 C

PARRUCCHIERE abilissimo taglio, ondulazioni, offresi. Cassetta 23490 C Unione Pubblicità. 23490 C

PERSONA esperta accetta qualsiasi incarico fiducia. Offerte Cassetta 23511 C Unione Pubblicità. 23511 C

RAGAZZO 16-enne robusto, onesto, offresi per qualsiasi lavoro. Via del Vento 8, p. 83950 C

SARTA capace tutti lavori offresi anche a giornata. Ginnastica 7, III. 54884 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 54853 C

SPEDIZIONI: corrispondente concetto, indipendente, italiano, tedesco, conoscenza francese, perfetto ramo, primarie referenze, pronta entrata, offresi. Cassetta 23509 C Unione Pubblicità. 23509 C

TRE operai capacissimi per Pastificio offronsi anche fuori. Scalinata 8, III, Stocca. 54948 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, riparare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 13, lavaguanti. 82937 CC

MENDARESSA assume lavori del genere. Via Maiolica 12, II, interno. 54951 CC

PELLICCIAIA capace eseguisce qualsiasi lavoro del genere, riparazioni perfette, prezzi miti. S. Sebastiano 6, II, porta 9. 54952 CC

RICAMATRICE bianco colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. Via S. Francesco 40, II, p. 9. 83956 CC

SARTA diplomata confeziona prontamente eleganti vestiti. Foscolo 27, p. 11. 83965 CC

SARTA bravissima accetta riparazioni vestiti uomo e donna. Gelsi 12, primo. 54912 CC

SARTA uomo ripara, rivolta vestiti e cappotti. Guardia 52, IV, Gombac. 84016 CC

SARTA brava assume mantelli, vestiti ballo, tailleurs. Maiolica 8, porta 19. 54899 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi mantelli lire 50, magnifici vestiti ballo 30, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 54923 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO progettante riscaldamento centrale cercasi, con pratica già fatta. Offerte e pretese sub Cassetta 23506 D Unione Pubblicità. 23506 D

APPRENDISTA falegname cercasi prontamente. Palestrina 8, I. 84039 D

CASSIERA provetta, cognizioni contabilità perfetta corrispondenza tedesca, cerca primario negozio maglierie. Offerte con referenze, pretese, Cassetta 23473 D Unione Pubblicità. 23473 D

COMMESSA riscuotitrice, praticante lavori ufficio, cercasi. Türk, negozio mobili, via Cesare Battisti 12. 1000 D

COSTRUTTORE edile esperto lavori, dettagli costruttivi, abile disegnatore, trova pronta occupazione. Offerte cassetta 23418 D Unione Pubblicità. 23418 D

DISEGNATORE provetto cercasi per Ufficio Tecnico. Offerte o pretese sub Cassetta 23507 D Unione Pubblicità. 23507 D

GARZONA sarta e garzona lavoratorio maglierie cercansi. Ugo Foscolo 8. 54913 D

GARZONA sarta donna cercasi. S. Michele 6, II. 84017 D

GARZONE modiste cercansi. Mazzini 43, Rismondo. 83955 D

GIOVANETTO praticante d'ufficio assume primaria ditta. Richiedesi bell acalligrafia. Corso Cavour 15, primo. 83952 D

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cerco. Via Conti n. 10. 54858 D

LAVORANTE barbiere capace cercasi. Via Giulia n. 4. 54906 D

LAVORANTE sarta donna bravissima cercasi. Piccolomini 3, porta 6. Presentarsi ore 10. 54931 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via del Toro 1, I p. 54944 D

PARRUCCHIERA capacissima, ottima paga e mezza lavorante cercansi. Settefontane 43 83959 D

RAGAZZE pratiche lavorazione frutta cercansi prontamente. Indirizzo rivolgersi al Piccolo. 84003 D

SIGNORINA conoscenza perfetta tedesco-italiano e dattilografia, cercasi. Offerte: Cassetta N. 23483 D, Unione Pubblicità. 23483 D

SIGNORINA perfetta corrispondenza tedesca (madrelingua), bella calligrafia, buone cognizioni contabilità, cercasi pronta entrata per importante società commerciale. Cassetta 23405 D Unione Pubblicità. 23405 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte Torrebianca 29, dalle 11-12. 84046 D

VENDITRICE, piazzisti, piazziste, cassiera, riscuotitrice, dattilografe, persone cauzione cercansi. Zonta 5, I. 54891 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERE vuote due o tre, cerca prontamente signore solo, paraggi Teatro Eden. Offerte Cassetta 23505 E Unione Pubblicità. 23505 E

CAMERE due letto, salotto, cucina, mobiliato, cercano coniugi stabili distinti. Offerte Cassetta 23477 E Unione Pubblicità. 23477 E

MATRIMONIALE con cucina, indipendente cercano distinti coniugi. Offerte con prezzo Cassetta 23488 E Unione Pubblicità. 23488 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, possibilmente indipendente, paraggi Stazione, cerca impiegato stabile, moglie, bambino. Preferiscesi presso non affittacamere. Cassetta 23499 E Unione Pubblicità. 23499 E

MATRIMONIALE ampia, soleggiata, luce, stufa, comodo cucina, completo, cercano coniugi distinti con lattante, presso triestini, non mestieranti, paraggi Cassa distrettuale (Gebi). Offerte Cassetta 23489 E Unione Pubblicità. 23489 E

MOBILIATA elegante, ingresso libero, cerca distinto serio, stabile. Offerte con prezzo, località Cassetta 23500 E Unione Pubblicità. 23500 E

MOBILIATA, ingresso libero, vicinanze Piazza della Valle, cerca signore spesso assente. Offerte Cassetta 23485 E Unione Pubblicità. 23485 E

MOBILIATA pulitissima, possibilmente ingresso libero, centro, entro gennaio, cerca distinto. Cassetta 23497 E Unione Pubblicità. 23497 E

SALOTTO molto elegante, luce, stufa, entrata scale o equivalente, per distintissimo serio, cercasi. Offerte Cassetta 23478 E Unione Pubblicità. 23478 E

STANZA mobiliata, tranquillissima cerca distinto anziano, presso persona sola. Offerte con prezzo Cassetta 23502 E Unione Pubblicità. 23502 E

STANZA ingresso libero, esposta al sole, anche fuori centro, riscaldamento, poco disturbo, cercasi. Offerte Cassetta 23475 E Unione Pubblicità. 23475 E

STANZA pulitissima, preferibile Giulia-Kandler, comodo cucina, cerca signora con bambina settenne, presso famiglia dabbene affettuosa. Offerte Cassetta 23474 E Unione Pubblicità. 23474 E

STANZA mobiliata cerca giovane. Offerte Cassetta 23493 E Unione Pubblicità. 23493 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Machiavelli 19, II, sinistra. 54919 F

A. A. A. MOBILIATA pulita, affittasi. Gatteri 50, porta 2. 83994 F

A. A distinto affittasi mobiliata. Battisti 20, III, porta 20. 84042 F

A A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, luce, stufa gas, affittasi a distinti coniugi soli, presso persona sola, pressi Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 10315 F

A. CAMERA uno, due letti, vitto, comfort, affittasi. Ginnastica 41, II, sin. 54862 F

A. CAMERA elegantissima, ottimo vitto, offresi 380 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 84033 F

A. CAMERETTA bene mobiliata, via Udine, pulitissima, luce, affittasi a signorina impiegata. Offerte Cassetta 24500 F Unione Pubblicità. 24500 F

A distinto serio, affittasi mobiliata entrata scale, paraggi Stazione. Rittmeyer 12, III, porta 9. 54826 F

A. MATRIMONIALE comfort, affittasi distinti. Venti Settembre 58, I, porta 9. 54935 F

A. MATRIMONIALE elegante, comfort, in centro, unici subinquilini, affittasi. Timeus 14, porta 15. 54878 F

A. MATRIMONIALE eventualmente comodo cucina, affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 83992 F

A. MATRIMONIALE mobiliata, bella, comodissima, affittasi prontamente 160 mensili. Battisti 27, I, destra. 84041 F

A. MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Galleria 11, primo, 9. 10325 F

A. MOBILIATA elegante, indipendente, luce, affittasi. Torricelli 7, II. 54916 F

A. MOBILIATA, uno due letti, affittasi; massima pulizia. Rismondo 1, I, sinistra, angolo Coroneo. 54938 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, centro, 400 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 54932 F

A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 23, porta num. 8. 54907 F

A. MOBILIATA con uno o due letti, affittasi a due distinte persone. Fonderia 3, I, porta 1. 84023 F

A. MOBILIATA chiara, centro, entrata scale, pulizia scrupolosa, affittasi. Via S. Nicolò 23, III. 83958 F

A. MOBILIATA due letti, presso persona sola. Massimo D'Azeglio 7, mezzanino. — 83959 F

A. STANZA mobiliata, luce, affittasi. San Spiridione 10, III, porta 9. 83974 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi a distinta persona. Coroneo 29, porta num. 13. — 54359 F

CAMERA mobiliata, bella luce, affittasi a persona sola. Bosco 16, V, destra. 54265 F

CAMERA a due letti affittasi a due amici. Udine 36, primo. 84047 F

CAMERA o cameretta affitta vedova a signora. Indirizzo Piccolo. 54902 F

CAMERA lussuosa, centro, ingresso libero, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 83966 F

CAMERA mobiliata, vitto, luce, affittasi. Battisti 25, II. 83985 F

CAMERA ingresso libero, luce, affittasi prontamente. Manzoni 26, porta num. 8. 54914 F

CAMERA con luce affittasi, escluse donne. Commerciale 14, II, sinistra. 54953 F

CAMERA mobiliata per due persone, affittasi. Riborgo 45, III, sinistra. 84013 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto signore. Giulia 17, II, sinistra. 54900 F

CAMERE tre, vuote, grandi, stufa, luce, affittansi uso ufficio, anche a distintissimi signori. Ottima distintissma pensione familiare. Machiavelli 10, II p., destra. - 54861 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via della Guardia 12, porta 15. 54871 F

CAMERETTA e cucina interne, mobiliate, centro, affittansi a una o due ragazze occupate. Via del Lavatoio 1, I, destra. — 83972 F

CAMERETTA obbligata, affittasi a donna per bene. Cavana 14, porta 15. 84019 F

CAMERETTE due, belle, buonissimo vitto, affittansi a prezzo modico. Madonnina 34, IV, 11. 54238 F

CAMERINO mobiliato con vitto, affittasi onesto giovane. Sanità 4, quarto. 10322 F

CAMERINO affittasi a onesto operaio. Via Malcanton 19, I, porta 2, destra. 54541 F

CAMERINO affittasi. Androna S. Tecla 6, piano IV. 83957 F

CAMERINO mobiliato, con luce, affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. - 84010 F

CAMERINO mobiliato, grande, affittasi. Via T. Luciani 14, pianoterra, Romano. - 84006 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Torrebianca 23, IV. 54679 F

CAMERINO luce, affittasi. Via Tiziano n. 10, porta 1. 54321 F

COMPAGNO di stanza, persona per bene, cercasi. Via Ferriera 5, scala II, porta 33. 54364 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Fonderia n. 4, piano II. 54366 F

MATRIMONIALE nuova, due persone distinte, affittasi. D'Azeglio 22, porta n. 12. 83993 F

MATRIMONIALE comfort, affittasi. Scala al Belvedere 4, porta 11. 83976 F

MATRIMONIALE senza cucina, affittasi. Riva Nazario Sauro 20, I, destra. 54904 F

MATRIMONIALE grande, luce, stufa, volendo camerino comodo cucina, affittasi. Tor S. Lorenzo 1, mezzanino. 54915 F

MATRIMONIALE comodo cucina, altre camere una persona, affittansi. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 54889 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, modico prezzo, affittasi. Stoppani 3, I, Magno. 54901 F

MATRIMONIALI, cucine, ingressi liberi, sposini, vuote, mobiliate, affittansi. Via Zonta 5, I. 54890 F

MOBILIATA affittasi. Rittmeyer 15, II, destra. 54949 F

MOBILIATA comfort, casa signorile, affittasi. Viale Regina Elena 11, porta 6. 54942 F

MOBILIATA, luce, affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 54934 F

MOBILIATA, salotto, elegantissimi, ingresso libero, affittasi distinto, prontamente. Indirizzo Piccolo. 54895 F

MOBILIATA bellissima, affitta persona sola a distinto signore. Segantini 4, II. 54917 F

MOBILIATA, affittasi. Torrebianca 10, p. 8. 54925 F

MOBILIATA bellissima, comfort, vitto, affittasi. Ariosto 2, porta 26, IV. 54920 F

MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Ginnastica 41, IV, destra. 84035 F

MOBILIATA indipendente, luce, affittasi serio giovane. Indirizzo Piccolo. 54892 F

MOBILIATA elegante, vitto, affittasi distinto. Rossetti 39, porta 9. 54927 F

MOBILIATA bella, grande, soleggiata, affittasi per due distinti signori presso stazione centrale. S. Anastasio 12, II, porta 4. 83997 F

MOBILIATA, affittasi signora o signorina impiegata. Risorta 9, Semeraro. 54868 F

MOBILIATA elegante, soleggiata, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 54842 F

MOBILIATA, eventualmente vitto, ascensore, affittasi. Spiridione 7, IV. 54840 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente. Gatteri 27, I, destra. 84000 F

MOBILIATA bene, affittasi. Lavatoio 3, I, sinistra. 54864 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi. Coroneo 9, p. V, sinistra, Rigler. 83999 F

MOBILIATA pulitissima, pressi Stazione, Posta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83971 F

MOBILIATA, centro, unico subinquilino affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 83960 F

MOBILIATA, ingresso indipendente, stufa, affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo, destra. 83978 F

MOBILIATA, affittasi 1.o gennaio a persona distinta, stabile. Zovenzoni 3, pianoterra. 83964 F

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi, distinto stabile. Giulia 15, I, destra. 54910 F

MOBILIATA, centro, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 84014 F

MOBILIATA, vitto, affittasi uno, due distinti. Arcata 16, porta 2, scala seconda, angolo Antonio Caccia. 84030 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, paraggi Gatteri, affittasi ufficiale. Indirizzo Piccolo. 84032 F

MOBILIATA, affittasi prontamente distinto, volendo vitto. Udine 12, III, 20. 54897 F

MOBILIATA semplice, affittasi signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 54893 F

MOBILIATA bellissima, luce, ottimo vitto, cura vestiario, darebbesi subito distinto signore. Crispi 18, porta 12. 84012 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi distinto. Via Ruggero Manna 12, porta 2. 84018 F

MOBILIATA, cucina, 100 mensili, camerino 40, vuote, mobiliate, affittansi. Garibaldi 17, primo. 84011 F

STANZA bene mobiliata, ingresso indipendente, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 54870 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso studio, affittasi. Via Milano 27, primo, destra. 54874 F

STANZA due letti, affittasi giovanotti per bene. Valdirivo 23, porta 6. 54839 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Ginnastica 46, porta 15, Rocco. 83975 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto signore. Foscolo 27, p. 11. 83965F

STANZA elegantemente mobiliata, chiara, ariosa, ascensore, affittasi uno, due distinti. Boccaccio n. 29, III, sinistra. 83962F

STANZA bellissima, mobiliata, soleggiata, affittasi. Sanità 10, terzo, porta 18. 10321 F

STANZA mobiliata, affittasi. Ruggero Rimeus 15, p. II, porta 10. 54887 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi. Via Milano 35, IV. 54898 F

STANZA mobiliata, con o senza vitto, affittasi. Procureria 6, porta 19. 84005 F

STANZA mobiliata, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Lazzaretto 31, quarto, sinistra. 000 F

STANZA centralissima, affittasi distinto signore paraggi Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 54896 F

STANZA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi a distinto signore. S. Lazzaro 23, porta 12. 54820 F

STANZE (due), vuote, luce, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 24, secondo. 83987 F

STANZE 1-2 mobiliate, vitto, affittansi a distinte persone. Rismondo 11, II. 000 F

STANZE (due) unite, mobiliate, sul davanti, luce, affittansi presso persona sola. Via San Francesco 40, II, p. 9. 83956 F

STANZE due vuote affittasi. Madonna del mare 3, II. 10320 F

STANZE (2), mobiliate, comodo cucina, comfort, affitto prezzo conveniente. Giustinelli 8, I, sinistra. 83963 F

STANZE (2) vuote, ingresso libero, affittasi uso ufficio. Slataper 6, I. 84025 F

STANZE (una o due) mobiliate, pulitissime, luce, affittansi a distinto signore. Via Torrebianca 22, porta 10. 84031 F

STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, quarto, destra. 10326 F

STANZETTA d'affittare giovane serio. Nicolò Cigotti 100, angolo via Istria. 83995 F

STANZETTA mobiliata, volendo vitto, affittasi solo distinto. Trentaottobre 5, II. 54276 F

STANZETTA pulitissima, luce, affittasi distinto. Settefontane 2, III, porta 10 (angolo piazza Garibaldi). 54908 F

STANZINO, affittasi persona stabile. Canova 13, porta 23. 54243 F

UFFICIO arredato, 1-2 stanze, telefono, luce, stufa, II, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84009 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 154 G

A. ACCADEMIA danza, Francesco 10, private, riunite anche domicilio, giornalmente. 54940 G

A. DANZE moderne e scena imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, I. Informazioni dalle 17 alla 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Dattilografia. Ginnastica 45. 54873 G

AUTORIZZATA Scuola di pittura, via Roma 22, quarto. Corsi figura, paesaggio, decorazione. Speciali per signorine. Lezioni particolari, collettive. Informazioni dalle 15-20. 54950 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 83954 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Prezzi ridotti. Piazza Cavana 4 II. 0047 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 83979 G

INSEGNANTE per lezioni e conversazioni francese cercano distinti signori. Offerte dettagliate Cassetta 23486 G Unione Pubblicità. 23486 G

MAESTRA francese, italiano, corrispondenza, stenografia. Informazioni 14-17. Indirizzo Piccolo. 83162 G

PIANISTA giovane, diplomata distinzione, Conservatorio Tartini, dà lezioni. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 83980 G

SCOLARI prima media inferiore vengono preparati accuratamente da insegnanti pazienti. Giornalmente 16-19. Carducci 8, porta 16. 54849 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro forma serpe, monogramma L. D. smarrito. Generosa mancia portandolo via Piccolomini 4, portiere. 83951 H

BORSELLINO danaro, contenente ricevuta maglieria Simeoni, smarrito 24 corr. davanti cassetta postale Udine 5, rinvenitore è pregato portare all'appalto vicino detta cassetta. 000 H

OROLOGIO oro polso, smarrito tratto Corso, Giulia. Onesto rinvenitore mancia generosissima. Viale XX Settembre 56, I, destra. 54926 H

PORTAMONETE contenente piccolo importo denaro, documenti ecc. ecc. smarrito pressi giardino pubblico, Cesare Battisti. Oneste rinvenitore pregato portarlo Indirizzo Piccolo. 00472 H

SCARPA nuova nera, donna, smarrita tratto Solitario, Piazza Oberdan. Pregasi portarla verso mancia S. Maurizio 2, Nadalin. 54941 H

SIGNORE con bambino vestito marinaia, manina destra fasciata, visto raccogliere portamonete platea Politeama pregato consegnare. Indirizzo Piccolo. 84002 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI 4-5 stanze, accessori, massimo confort e locali uso magazzini, botteghe affittansi. Via Franca 15. 54711 I

APPARTAMENTI più grandezze, scambi ville, magazzini affittansi. Machiavelli 24. p. t. 84048 I

APPARTAMENTO signorile quattro stanze, stanzetta servitù, stanzino bagno, cucina, riscaldamento centrale autonomo a termosifone, uso ascensore, paraggi giardino pubblico affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Alberti, via Raffineria 4, telefono 2994 (dalle 15 alle 17). 54943 I

LOCALE adatto per negozio con acqua, gas affittasi. Foscolo 26. 84001 I

MAGAZZINO per uso officina affittasi. Rivolgersi banco caffè Mocca. 83988 I

MAGAZZINO una parte affittasi. Via Media n. 14, falegnameria. 83991 I

QUARTIERE di lusso, posizione centralissima, 7 stanze, accessori, locali ad uso ufficio o ambulanza, nonchè magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, Via di Riborgo 45, II, dalle 15-18. 54846 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 54891 I

SOFFITTE, camera cucina, più grandi, stanze affittansi. Garibaldi 17, primo. 84011 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO pressi ospedale 200 metri cercasi per industria. Casella 23487 L Unione Pubblicità. 23487 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, stanzino, vuoto cercasi. Offerte indicando affitto, Cassetta 23482 L Unione Pubblicità. 23482 L

UFFICIO bene arredato, possibilmente telefono cercasi. Cassetta 23494 L Unione Pubblicità. 23494 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. OCCASIONE macchina scrivere Olivetti, nuova caratteri inglesi, vendesi, Indirizzo Piccolo. 54909 M

A. PELLICCIA uomo, castoro, nuova, vera occasione, vendesi. Mazzini 22, II, Devidè. 2[illegible]616 M

ABAT-jour grande, fusto ottone, rara occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 54844 M

BULLDOG femmina, qualunque prezzo, vendo causa partenza. Scuola Nuova 3. 54952 M

ELECTRO-Lux quasi nuovo vendesi. San Spiridione 12, secondo. 83989 M

GRAMMOFONO americano, dischi varii, nuovi, vendo anche singoli. Bosco 9, mezzanino. 83977 M

AUTOSCUOLA corsi completi, metà prezzo. patente governativa, garantita. Imbriani 14. 54836 Q

BALLONI smontabili per 509, pronti. Via Chiozza 43, telefono 47-82. 54884 Q

BURICK 6 cilindri, guida interna, nuovissima di fabbrica, vendesi rara occasione. Garage via Brunner 14. 83774 Q

CAMIONCINO portata kg. 800, noleggiansi per provincia, lire 1.50 per km. Telefono 1143. 83990 Q

PIGNONE corona e ruote 3 A, cerca Orlando. Caffè Miramar. 54867 Q

18 P. in piena efficienza, vendesi. Telefonare 15-57. 00033 Q

501, 509, 503 lambde, vendonsi occasione. Autorimessa Cosmini. Via Chiozza 43. 54894 Q

GRAMMOFONO Pathè nuovo vendesi occasione. Gatteri 27, porta 13. 84020 M

GRAMMOFONO vendesi lire 130, pure dischi sciolti, buonissimo prezzo. Romagna 2, I. 54947 M

IMPIANTO elettrico, dinamo Bosch originale vendesi occasione. Commerciale, 7, Girardi. 83961 M

LAMPADA quattro luci, tappeti, cortinaggi vendonsi occasionissima. Carducci 30, porta 6. 54857 M

MACCHINA Singer rientrante, seminuova; altra famiglia, vendonsi qualunque prezzo. Pozzo del mare 2, I. destra. 10328 M

MACCHINA Singer moderna, apparati ricamo, altra famiglia 235, vendonsi. Beccherie 3, primo. 10324 M

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi santamente la cara esistenza di

Maria Fei nata Zanier

Il marito VITTORIO, i figli LIBERO, ZAIRA in SIEGA, RITA in SIEGA, la nuora GEMMA nata SOUCEK, i generi GIUSEPPE SIEGA e GIUSEPPE SIEGA, i nipoti, profondamente addolorati, ne danno la tristissima notizia agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla Piazza della Borsa N. 3, per essere la salma deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Confortata dall'affetto dei suoi cari e dalla S. Religione, stamane alle ore 2.30, chiudeva la sua onesta esistenza tutta dedita al culto della famiglia ed alla passione dell'onesto lavoro, l'anima eletta di

ROSA PORSCH

Con l'angoscia nel cuore, il fratello **ARTURO PORSCH** con la moglie **ANNA nata CAFFIERI**, unitamente alla sorella **suor ALICE CAFFIERI** (assente), alle congiunte famiglie **PAOLATTI e ROSCONI,** ai nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti, annunzia il decesso agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 28 corrente, alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 Dicembre 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Teresina Zerial

rendeva la sua bell'anima a Dio ieri, nelle ore pomeridiane, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi.

L'accasciatissimo consorte **ANTONIO,** i figli **ANTONIO** e **IDA,** i genitori **MATTEO** e **TERESINA,** i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati, le cognate e i nipoti ne danno la tristissima partecipazione a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla via Commerciale N. 10.

Trieste, 27 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri, dopo lunghe sofferenze, si spense la carissima

Emilia Pitteri in Cavalcante

Affranti, ne danno il triste annunzio, a tutti coloro che la conobbero e l'amarono, il marito **FERRUCCIO,** il fratello **ATTILIO,** la sorella **ANNA in PERCO** e tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla via Galleria N. 3.

Trieste, 28 dicembre 1927.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

La figlia **CARLA** e la sorella **EMMA,** costernatissime, annunciano la morte del loro amatissimo

GUSTAVO CROCI

avvenuta il giorno di Natale.

Ringraziano commosse quanti vollero partecipare al loro dolore e in modo speciale la Direzione del Cantiere Navale Triestino e i colleghi d'ufficio dell'Estinto.

Trieste, 27 dicembre 1927.

Dopo lunghe sofferenze, confortato in Dio, è deceduto il nostro adorato capo

Eugenio Bonazza

addetto alla Ditta G. Castelbolognese

La desolata consorte **FANNY,** in unione ai figli **ALFREDO** ed **EUGENIA,** immersi nel più profondo dolore, partecipano la grave perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo mercoledì 28 corrente, alle ore ... partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena al Cimitero di S. Anna, per essere tumulate nella tomba di famiglia.

Trieste, 26 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa. Corso V. E. III, N. ...

Si spense serenamente ieri nel pomeriggio

Lorenzo Fragiacomo

Pensionato di Finanza

L'inconsolabile consorte **MARIA,** i figli **RODOLFO, FRANCESCO, ALFONSO,** le nuore **ANNA** e **GIORGINA,** i nipoti **SILVIA, ENRICHETTA, RODOLFINA** ed **EDOARDO** ne danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno giovedì 29 corrente alle ore 9.30 ant., dalla via Antonio Caccia N. 13.

Trieste, 28 dicembre 1927.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. ...

Antonio Höbling

rendeva la sua bella anima a Dio, circondato dai suoi cari, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la sua indimenticabile **ELISA** e congiunti i quali ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali, per espresso desiderio del defunto, ebbero luogo ieri.

Trieste, 28 dicembre 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. ...

Questa notte si spegneva la santa esistenza fatta di sacrificio e d'amore di

Matilde Campo-Antico

ved. de NICOLO'

Accasciata, la figlia **GIORGINA** ringrazia tutti i buoni che presero parte al ... atroce dolore.

Trieste, 27 dicembre 1927.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla loro cara mamma, suocera e nonna

Giuseppina Biecher

ringraziano tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorarne la cara memoria.

Famiglie:
BIECHER, MICLAVETZ, GREGORSICH, SKERL, DEVETAG

MACCHINA scrivere grande, piccola per viaggio 500-900-1200 vende Muller, Ireneo 6, telefono 997. 54875 M

MACCHINA Singer (ricamo) vendesi. Antonio Caccia 11, V destra. 84034 M

OCCASIONE vendesi prontamente, causa mancanza spazio brougham elegante, tre posti, prezzo irrisorio. Via S. Lazzaro 19, deposito carta. 54869 M

OGGETTI artistici per regali capodanno, salon-gilet nuovo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 84004 M

SERVIZIO tè giapponese e cuscini per salotto vendonsi. Via Boccaccio 16, III, destra. 83973 M

SPARHERD 125, altro con caldaia, vendo. Filippo Corridoni 4, fabbro. 10317 M

STORES due tela antica, ricamati, splendidi, vendonsi occasione. Via Istituto 7, mezzanino. 10318 M

TAVOLINO egiziano, paio vasi Glassonier vendonsi. Via Rapicio 6, II p. 54877 M

VESTITO uomo, cappotto signora, roba usata vendonsi. Media 14, falegnameria. 83991 M

VESTITO sera, modello vendo. Istituto 5, p. 20. 83670 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GIACCA pelle marron, uomo, usata, misura grande cercasi. Indirizzo Piccolo. 83998 N

PELLI imitazione bisam cercansi quindici. Indirizzo Piccolo. 54931 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SALA da pranzo palissandro, stile olandese 4400; semplici 2500; studio affumicato 1700; salotti 1000; camere matrimoniali 1700 in poi. Brod. Felice Venezian 7. 54922 NN

A. STANZA pranzo affumicata, credenza, argentiera, tavolo, 6 sedie, modernissimo, vendesi. Malcanton 7, I, sinistra. 10323 NN

A. STANZA pranzo bellissima, moderna, vendesi occasione, trasloco. Giulia 4, p. 7.

A. STANZA matrimoniale nuova, bellissima, vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, secondo destra. 54946 NN 84040 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete davvero i mobili a più buon prezzo. La camera faggio, esposta in vetrina, ribassata a lire 1800. Confrontate. 82269 NN

ARMADIO grande 220x165, chitarra con fodera, vendo occasione. S. Spiridione 12, secondo. 83989 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1700! porte piene 2500! camera pranzo, lussuosa, 2500! studio 1700! salotto imbottito 1100! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale mogano (rossa) finissima, con psiche, 1500, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 54872 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, vendesi. Via Carducci 28, I destra. 54038 NN

CAMERA nuova, porte piene, specchi fino terra, vendesi causa partenza. Piccardi 10, porta 6. 84028 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, 1950; altra porte piene, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 84026 NN

CAMERA matrimoniale chiara, porte piene nuovissima, vendesi. Piccolomini 3, porta 6. 54931 NN

CAMERA pranzo palissandro, vendesi prezzo irrisorio Foscolo 37, II, p. 9. 54933 NN

CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2500, stanze pranzo, cucina, attaccapanni, prezzi ridottissimi. Montagnari. Chiozza 39. 54929 NN

CUCINA, stanza pranzo, salotto moderno occasione cercansi. Offerte 23484 Unione Pubblicità. 23484 NN

CUCINE lussuose laccate 700, con marmi 850. Ferriera 16, falegname. 10316 NN

CUCINE letto, pranzo, moderne, vendonsi pezzi convenientissimi, anche rate, scambiansi merce. Vascotto, Caffè Negozianti. 54850 NN

DIVANILETTO ottomane speciali, letti comuni, lusso, vendonsi occasione. Tappezziere. Maurizio 9. 84043 NN

LETTINO ottone, bambino, con materassi, lire 450, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83981 NN

LIBRERIA splendidi cristalli, galleria, copertori vendonsi, scambiansi. Tagliapietra 3, primo. 54851 NN

LIBRERIA e scrittoio grande, legno noce vendonsi. Via Sanità 17, II. 54905 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Förster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità n. 16. 1735 NN

PIANINI concerto, stupendi, garantiti, comprovato arrivo, vendonsi prezzi eccezionali. Pianoforte mignon, viennese, occasione. Solitario 25, III. 54918 NN

PIANINO nuovo, mogano, splendido, vendesi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 9. 84021 NN

PIANINO straordinario, tre pedali, garantito, vendesi solamente 3500 lire. Indirizzo Piccolo. 54921 NN

STUDIO mobili anticamera, stile rinascimento, vendonsi. Falegnameria Calligaris. Crispi 42. 54924 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ORO argento, brillanti, corone, compero pagando bene. Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin. Mazzini 43. 84022 O

AA. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. BRILLANTI corone, argento, oro, compero. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 83983 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Urlini. Ponte Fabbra. 84008 O

INDUSTRIA e commercio redditizio, potrete sviluppare ovunque senza spese impianto nè capitali. Scrivere: Etablissements «Silly» Ain-Fekan (Algeria). 5841 O

LA Latteria consorziale a San Vito di Vipacco dispone di maggiore quantità cotidiane di latte pasteurizzato. Rivolgersi alla Direzione della Latteria. 23533 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI piazzisti, intermediari, cercansi per forniture ghiaia (pietrisco) qualunque destinazione, alta provvigione. Vascotto. Caffè Negozianti. 54903 P

PIAZZISTA introdotto macellerie, salumerie, articolo facile, cercasi con piccola cauzione, verso stipendio fisso e provvigione. Offerte cassetta 23496 P. Unione Pubblicità. 23496 P

RAPPRESENTANTE viaggia tutto Friuli, con propria auto, cerca rappresentare ditta primaria. Offerte cassetta 23495 P Unione Pubblicità. 23495 P

RAPPRESENTANTI automobili, primaria marca americana, singole provincie Tre Venezie, cercansi. Richiedere cataloghi. Offerte Auburn. Garage Vittoria. Padova. 5842 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTONOLEGGI qualsiasi destinazione, 1.50 chilometro. Via Chiozza 43, telefono 47-82. 54894 Q

AUTORIMESSA «Vittoria» S. Francesco 4, telefono 14-97, officine, meccanica, verniciatura, tappezzature. Rifornimenti posteggi da 80, 90 e 100 lire e Box. 83890 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AFFARONE. Avviato negozio in meravigliosa posizione, ferramenta, articoli cucina, lastre di vetro, armi da fuoco, munizioni, cedesi causa malattia improvvisa. Provincia di Gorizia. Cassetta 23532 R Unione Pubblicità. 23532 R

BOTTEGHINO centrico frutta erbaggi commestibili vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 54939 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, grande, vero, occasione, via Zonta 5, I. 83982 R

COMPRAVENDITE Trieste, Opicina, ville, case, terreni, 20.000, seconda intavolazione dopo 17.000, cedesi per 18.000. Starè, Caffè Fabris. 84024 R

CREDITI in genere acquistansi. Incaricansi pure per la riscossione. Massima garanzia. Scrivere 23515 R Unione Pubblicità. 23515 R

NEGOZIETTO vestiti, lavoratorio, vendesi subito. Via Udine 49. 54845 R

SALONE da signora, incasso 150, 250, giornaliere, vendo. Indirizzo al Piccolo. 10319 R

SOCIO capitalista, cercasi per ingrandimento industria automobilistica. Assicurato guadagno. Indirizzo al Piccolo. 54930 R

25.000 mutuansi primo rango, città o immediato territorio. Indirizzo Piccolo. 84015 R

45.000 disponibili prima intavolazione, Trieste, territorio provincia. Scrivere Zanetti, Caffè Pitschen. 84044 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AMMINISTRAZIONE stabili, assume ...rato provetto, massima energia. Offerte cassetta 23503 S. Unione Pubblicità. 23503 S

CASETTA con trattoria, giardino, acquisterei, escluso mediatori. Cassetta 23476 S Unione Pubblicità. 23476 S

CASETTE due, Barcola Rozzol, 6 vani, giardino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 8395[illegible] S

STABILI rendita, ville, tenute, casette, vendonsi, permutansi. Palma. Caffè Portici. 54852 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A piccole rate paletots e vestiti fatti e su misura, a prezzi bassissimi. «Carmes» Carducci 30, pianoterra. 23512 V

A rate vestiti paletots uomo, sartoria primo ordine. Corso Garibaldi 8, II. 83986 V

FELTRI bellissimi, guarniti lire 20, assortimento. Riformature. Battisti 13. 54911 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero premiata autorizzata accoglimento gestanti. Villa propria, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10. Telefono interurbano 20-64. 84007 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure segretezza. Madonna del Mare 19, secondo. 54923 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo. Consultazioni gravidanze, segretezza. Via del Sapone 5, quarto. 84057 V

RATEALMENTE pellicce, vestiti ballo, pronti, ...cesse, biancheria, vestiti uomo, pronti, su misura, soprabiti. S. Michele 6, II. 84017 V

VENDITA eccezionale stores, tendine, cuscini, ecc., prezzi ridottissimi. Sebastiano ... (angolo Piazza Unità). «Ricamo Moderno» 84045 V